DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 136 - N° 256

Venerdì 28 Ottobre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Aziende straniere fanno shopping di laureati sul territorio
A pagina IX

La storia
Scarpe "made in Montebelluna" così Air Jordan volava alto
Graziottin a pagina 17

Calcio
Inchiesta Juve si muove anche la procura Figc chiesti gli atti
Mauro a pagina 21

«Contante, tetto a 5mila euro»

▶Accordo in maggioranza sulla nuova soglia La Bce difende il cash: ruolo «da preservare»

▶Il ministro dell'Interno Piantedosi: «Chi ricicla non si pone il problema del limite»

Il tetto al contante salirà. La norma sarà inserita nella prossima manovra sarà inserita nella legge di Bilancio. E anche la soglia sarebbe stata decisa: 5 mila euro. Più bassa dei 10 mila della proposta di legge presentata dalla Lega, ma più alta, per esempio, dei 3 mila euro che furono utilizzati come limite dal governo Renzi. Un compromesso del quale si sarebbe discusso ieri durante il vertice convocato da Giorgia Meloni sui temi economici. Il ministro dell'interno, Matteo Piantedosi, ha ricordato ieri che «il criminale che ha la necessità di riciclare non si fa il problema del tetto contante». E del tema se ne è occupata anche la Bce. Fabio Panetta, membro del Comitato esecutivo della Banca centrale, in un recente intervento ha ricordato per esempio che «le banconote rappresentano l'unico modo per garantire l'inclusione finanziaria di ampi strati della popolazione». «Il ruolo del contante sia come mezzo di pagamento che come riserva di valore va salvaguardato con politiche attive», ha spiegato ancora Panetta.

Bassi e Bisozzi a pagina 3

Le idee

La battaglia sul merito che non piace alla sinistra

Paolo Balduzzi

Lo stupore del Presidente del consiglio, Giorgia Meloni, è lo stupore di tutti gli elettori, di destra, di centro e di sinistra. Come può un tema come quello del merito, cioè della mobilità sociale basata sui propri sforzi e sulle proprie capacità, non essere caro alla sinistra? O meglio, a una certa intellighenzia e classe politica progressista, che sulla nuova denominazione del Ministero dell'istruzione si è scatenata polemicamente in maniera incomprensibile? Appunto, non lo si capisce.

Con la battaglia sul merito, Giorgia Meloni riesce magistralmente a sfilare dall'arsenale della sinistra una di quelle che dovrebbero essere invece le sue frecce migliori. È già successo col femminismo, sbandierato da sempre a sinistra ma poi, alla prova dei fatti, dimenticato - dopo le grandi conquiste del secolo scorso - e ora scarsamente applicato. E chissà che la strategia non possa essere replicata anche in futuro, magari con i diritti civili. Non ci aspettiamo certo passi in avanti sul tema dell'eutanasia da un governo di centrodestra (o conservatore, per citare il premier). (...)

Continua a pagina 23

Il retroscena

Meloni ora accelera sulla Finanziaria Appoggio alla Nato: «Indispensabile»

Andrea Bulleri

Pronti, partenza, via. Vuole andare veloce, Giorgia Meloni. Perché la sua scrivania a Palazzo Chigi è già ingombra di dossier, uno più corposo dell'altro. E la premier non ha intenzione di perdere tempo. Sul tavolo, solo per fare qualche esempio, c'è la legge di bilancio da approntare a tappe forzate. E poi le misure per mettere mano al caro bollette e i vertici internazionali da preparare, a partire dal G20 di Bali di metà novembre.

Continua a pagina 2

Veneto

Medico o senatore? Crisanti, il caso dello stipendio

Angela Pederiva

Premessa: è tutto consentito dalla legge. Ciò detto, diventa un caso la scelta di Andrea Crisanti di optare per lo stipendio da scienziato anziché per quello da senatore. Ieri infatti l'Azienda ospedaliera di Padova ha annunciato che non verserà all'Università la sua quota di emolumento per il microbiologo, che dunque pare destinato a non incassare più tutti i 200.000 euro lordi annui incamerati finora dai due enti, (...)

Continua a pagina 7

Belluno. Operatori ottimisti nonostante il meteo. Skipass, +10%

«Caldo record? Pronti a sparare neve»

SCI Ottobre con caldo record, ma gli operatori sono pronti: «Stagione garantita». Dibona a pagina 9

Era "cieca assoluta" ma faceva la spesa e controllava i prezzi

▶Venezia, 60enne accusata di truffa: in 8 anni ha ricevuto 100mila euro di pensione dall'Inps

Per l'Inps, che in otto anni le aveva pagato pensioni d'invalidità per oltre 100 mila euro, era cieca assoluta. Ma al supermercato sceglieva i prodotti in modo approfondito, controllando e confrontando i prezzi. Tutto questo ha spinto i militari della guardia di finanza di Venezia a chiudere l'indagine mettendo nelle mani della procura una relazione che non lascia scampo. E che a una donna sessantenne di Marcon (Venezia) costa un'accusa di truffa all'Inps.

Munaro a pagina 12

Milano

Coltellate al market: un morto, tra i feriti Marì ex dell'Udinese

Terrore e morte a Milano: un uomo ha accoltellato sei persone in un supermarket. Morto un dipendente, ferito anche il calciatore Marì, ex dell'Udinese ora al Monza.

A pagina 12

Energia

Svolta Benetton, smart working per mille addetti

Smart working in Benetton contro le maxi-bollette, il consumo di carburante nel tragitto casa-lavoro e, a conti fatti, anche contro l'inquinamento. Fino a metà aprile, 1.000 addetti il venerdì lavoreranno da casa. Vale per il quartier generale di Ponzano, lo stabilimento delle Castrette e la fucina di idee Fabrica di Catena di Villorba, oltre alla sedi periferiche.

Favaro a pagina 15

Infrastrutture

L'autostrada del mare sarà a pagamento ma gratis per i residenti

L'Autostrada del Mare, la grande arteria voluta dalla Regione per snellire il traffico diretto verso le località costiere, sarà a pagamento. Il governatore Zaia, inaugurando una rotatoria a Roncade (Treviso), ha rivelato costi e modalità. Per percorrere i 18,6 chilometri della via del Mare che uniranno il casello di Meolo alla rotonda "Frova" di Jesolo, le auto pagheranno 2 euro e 4 i mezzi pesanti. Un prezzo da cui saranno però totalmente esenti i residenti.

Fioravanzi a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Le mosse del governo

Meloni ora accelera sulla Finanziaria L'appoggio alla Nato

▸Vertice con Giorgetti a Chigi per fare il punto sulla manovra

▸La telefonata con Stoltenberg: «L'Alleanza è indispensabile»

LA GIORNATA

ROMA Pronti, partenza, via. Vuole andare veloce, Giorgia Meloni. Perché la sua scrivania a Palazzo Chigi è già ingombra di dossier, uno più corposo dell'altro. E la premier non ha intenzione di perdere tempo. Sul tavolo, solo per fare qualche esempio, c'è la legge di bilancio da approntare a tappe forzate. E poi le misure per mettere mano al caro bollette e i vertici internazionali da preparare, a partire dal G20 di Bali di metà novembre. Per questo, neanche 24 ore dopo aver incassato la fiducia alla Camera e al Senato, ieri Meloni si è chiusa nell'ufficio al terzo piano nel palazzo del governo e ci è rimasta a lungo.

L'agenda, del resto, era fitta di appuntamenti. A cominciare dal colloquio telefonico con Jens Stoltenberg, il segretario generale della Nato. Al quale la premier ha ribadito come l'Alleanza atlantica sia «indispensabile per difendere la sicurezza e i valori comuni che caratterizzano l'identità occidentale», oltre a riaffermare il «pieno sostegno all'Ucraina» del governo italiano «contro l'aggressione russa», fa sapere una nota di Palazzo Chigi. Poi, a metà pomeriggio, il vertice con il titolare dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, per fare il punto sulla prossima finanziaria. Manovra che, si calcola, potrebbe arrivare in Parlamento tra il 18 e il 22 novembre, per lasciare alle Camere poco più di un mese di tempo per esaminarne il testo (la scadenza per l'ok definitivo è tassativamente fissata al 31 dicembre, a meno di non voler incorrere nell'esercizio provvisorio).

GLI INCONTRI

Un dossier, quello della legge di Bilancio, su cui la premier ha voluto sentire anche il parere di Maurizio Leo, il responsabile economico di Fratelli d'Italia tra i nomi in predicato per ottenere l'incarico di vice di Giorgetti al Mef. Più tardi l'agenda di Meloni prosegue con il faccia a faccia con Raffaele Fitto, ministro per le Politiche europee con delega al coordinamento dei progetti del Pnrr, e quello con la responsabile del Lavoro Marina Calderone. A riprova del fatto che i nodi su cui c'è bisogno di fare il punto, per arrivare pronti al consiglio dei ministri di lunedì (il primo pienamente operativo, dopo quello "propedeutico" successivo al passaggio della Campanella), sono numerosi. E tutti collegati tra loro.

Tra questi figura anche la partita dei sottosegretari. Uno snodo imprescindibile, per consentire all'esecutivo di lavorare a pieno ritmo. Ecco perché dopo aver passato in rassegna i dossier economici, in serata Meloni ha incontrato a Chigi chi per conto di FdI si sta occupando del Risiko sulle caselle del sottogoverno, a cominciare dal ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e quello dei Rapporti col Parlamento Luca Ciriani. Due, insomma, dei più fidati collaboratori di Giorgia.

Per limare la compagine c'è ancora un fine settimana di tempo: le nomine dovrebbero arrivare nello stesso cdm di lunedì.

Infine, rapido faccia a faccia a Chigi anche con il presidente del Senato Ignazio La Russa. Che, precisano da FdI, ha incontrato Meloni per ricambiare i saluti ricevuti qualche giorno fa, senza partecipare a riunioni operative.

CENTO GIORNI

Va di fretta, Giorgia. E non potrebbe fare altrimenti vista la mole di lavoro che la attende. Tanto che a Palazzo Chigi già circola una battuta sui "cento giorni", il periodo canonico durante il quale un esecutivo appena insediato di solito mette in pista i provvedimenti che ritiene più importanti: «Noi, invece, abbiamo tempi strettissimi... Altro che cento giorni». In ogni caso la premier non perde l'ottimismo: «Oggi inizia ufficialmente la nostra sfida per risollevare l'Italia – twitta Meloni da Chigi–, per ridare speranza e certezze a milioni di cittadini. Questo – annuncia – sarà il Governo di tutti gli italiani: lavoreremo per difendere i diritti di ciascuno affinché il popolo sia unito. E insieme restituiremo orgoglio, forza e visione alla nostra nazione». Dalla Nato, intanto, dopo il primo colloquio di ieri, arriva un attestato di stima per il nuovo esecutivo: «Ottima telefonata con il premier Giorgia Meloni» comunica il segretario generale Stoltenberg. «L'Italia è un alleato impegnato a fornire un solido contributo alla nostra deterrenza e difesa, ed è fondamentale per il sostegno degli alleati all'Ucraina».

Andrea Bulleri

AL LAVORO SUI DOSSIER

Dopo la fiducia la premier lavora sui dossier economici più urgenti

AL CENTRO DELLA GIRANDOLA DI COLLOQUI ANCHE IL NODO SOTTOGOVERNO LA QUADRA NEL FINE SETTIMANA

LA PREMIER INCONTRA IL TITOLARE DELL'ECONOMIA POI IL FACCIA A FACCIA CON FITTO SUL PNRR LUNEDÌ NUOVO CDM

IL TOTONOMI

Interni — Paolo Barelli (FI)

Esteri — Edmondo Cirielli (FdI)

Finanze

Maurizio Leo (FdI)

Infrastrutture

Edoardo Rixi (Lega)

Giustizia

Paolo Sisto (FI)

Scuola — Paola Frassinetti (FdI)

Imprese — Federico Freni (Lega)

Editoria — Alberto Barachini (FI)

Salute — Andrea Costa (Nm)

Cultura — Lucia Borgonzoni (Lega)

La partita dei sottosegretari, Barachini andrà all'editoria per FdI ci sono Leo e Cirielli

LE NOMINE

ROMA Due giorni fa a villa Grande Berlusconi e Tajani, mentre Letta intratteneva gli altri ospiti, hanno avuto un lungo confronto sul dossier del sottogoverno in FI. È necessario un accordo interno in FI. Fratelli d'Italia aspetta la lista del partito azzurro per chiudere la partita. La lista potrebbe essere definita oggi, intanto ieri c'è stata un'altra riunione tra gli sherpa azzurri e i vertici di Fdi alla Camera. L'accordo non è stato ancora siglato. «Non possiamo perdere tempo», l'input del premier Meloni e dello stato maggiore del suo partito. La riunione del Consiglio dei ministri è prevista per lunedì poi, dopo il giuramento, il governo sarà operativo e potrà mettere a terra le prime misure. Al momento Fi sarebbe riuscita a strappare tre posti da viceministri. Il primo per Sisto alla Giustizia, il secondo per Barelli (vicino al vicepremier e responsabile degli Esteri) agli Interni e il terzo per Valentini (fedelissimo del Cavaliere) al Mise. Inoltre a Forza Italia toccheranno sei sottosegretari. Casasco andrà al Mef. Potrebbero essere ripescati l'ex vicepresidente della Camera Mandelli (alla Salute) e l'ex deputato Perego (alla Difesa). Gli altri nomi in ballo sono Bergamini, Mangialavori, Siracusano ma nell'elenco dei papabili c'è anche Battistoni.

I CAPI DI GABINETTO DEI MINISTRI: STORTO VA ALLE INFRASTRUTTURE, PANUCCI ALL'UNIVERSITÀ, RIZZO ALLA GIUSTIZIA

GLI APPUNTI

Berlusconi comunque approva il nuovo corso: dal suo bloc notes tirato fuori mercoledì sera nella sua residenza romana ha segnato le priorità che i ministri e i sottosegretari dovranno portare avanti: giustizia, fisco, imprese, lavoro ai giovani. Al Mef dovrebbe tornare l'ex sottosegretario Freni (ma c'è ancora l'ipotesi Mise). Per il partito di via Bellerio confermato anche Rixi viceministro al ministero delle Infrastrutture. L'altro viceministro potrebbe essere Durigon (Lavoro) o più probabilmente Gava (Transizione ecologica). Tra gli ex lumbard in corsa per entrare nell'esecutivo ci sono anche Bergonzoni (Cultura), Molteni (Interni), Ostellari (Giustizia). Circolano pure i nomi di Bitonci, Centemero e Morelli. Entreranno nell'esecutivo Colucci o l'ex sottosegretario alla Salute Costa per Noi moderati mentre per Fdi Cirielli andrà al dicastero degli Esteri, Leo all'Economia. In corsa Delmastro (Giustizia) Frassinetti (Istruzione), Gemmato (Salute), De Toma (Mise). Ma il dossier è legato pure alle presidenze di commissione. Si tratta di 24 presidenze (14 a Montecitorio e 10 a Palazzo Madama): 11 a FdI (6 alla Camera e 5 al Senato); 7 alla Lega (4 a Montecitorio e 3 a Palazzo Madama); 5 a FI (3 alla Camera e 2 al Senato). Una presidenza di commissione andrà a un esponente di Noi Moderati. Intanto continua la composizione delle caselle dei capi di gabinetto. Storto alle Infrastrutture, Scino all'Ambiente, Alesse al Sud e mare, Varone al Mef, Eichberg al Mise, Panucci all'Università, Rizzo alla Giustizia. Come sottosegretario a palazzo Chigi, il forzista Barachini, avrà l'editoria, Fazzolari di FdI l'attuazione del programma. Il nuovo segretario generale di palazzo Chigi sarà Deodato. Il capo di gabinetto di Meloni dovrebbe essere Caputi.

Emilio Pucci

Le strategie economiche

Il ministro per gli Affari europei e per il Pnrr Raffaele Fitto mentre entra a palazzo Chigi

Pagamenti in contanti il tetto a 5 mila euro La Bce difende il "cash"

▶Accordo di maggioranza sulla nuova soglia La Banca centrale: «Un ruolo da preservare»

▶Il ministro Piantedosi: «Il problema del limite? Chi ricicla non se lo pone»

IL CASO

ROMA Il tetto al contante salirà. La norma sarà inserita nella legge di Bilancio. Anche la soglia sarebbe stata decisa: 5 mila euro. Più bassa dei 10 mila della proposta di legge presentata dalla Lega, ma più alta, per esempio, dei 3 mila euro che furono utilizzati come limite dal governo Renzi e di quella, sempre di 3 mila euro, che sembrava già decisa. Un compromesso del quale si sarebbe discusso ieri durante il vertice convocato da Giorgia Meloni sui temi economici, e al quale hanno preso parte il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, il responsabile economico di Fratelli d'Italia, Maurizio Leo, e il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto. Anche se restano le pressione per salire almeno fino a 6 mila euro, la decisione sembra presa. Fonti dell'Economia fanno sapere che «il ministro Giorgetti sta lavorando, in accordo con il presidente Meloni e i colleghi di governo, per alzare l'attuale tetto del contante. Primo passo», hanno spiegato le stesse fonti, «è la comparazione europea sull'argomento». Attualmente i tetti nell'Unione variano molto. Si va dalla Grecia, con il tetto più basso con la soglia posizionata a 500 euro, fino alla Germania dove invece non c'è nessun tetto. Insomma, nel Vecchio Continente si procede in ordine sparso. E da Bruxelles non arrivano indicazioni chiare.

I PASSAGGI

Ma il dibattito sull'utilità del tetto è da tempo aperto. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha ricordato ieri che «il criminale che ha la necessità di riciclare non si fa il problema del tetto del contante». E del tema se ne è occupata anche la Bce. Fabio Panetta, membro del Comitato esecutivo della Banca centrale, in un intervento ufficiale ha ricordato per esempio che «le banconote rappresentano l'unico modo per garantire l'inclusione finanziaria di ampi strati della popolazione», aggiungendo che «nell'area dell'euro ci sono 13,5 milioni di adulti privi di un conto bancario che effettuano quasi esclusivamente pagamenti in contante». Il contante, insomma, non è il diavolo e per gli strati più poveri della popolazione resta l'unico strumento gratuito a disposizione. Non solo. «Il ruolo del contante sia come mezzo di pagamento che come riserva di valore, va salvaguardato con politiche attive», ha spiegato ancora Panetta. Uno dei timori è che tetti troppo bassi all'uso del contante, ne riducano troppo la circolazione rendendone quindi l'uso più difficile penalizzando proprio la parte più fragile dei cittadini. In momenti di crisi, come durante la pandemia, ha ricordato sempre Francoforte, l'uso di contante è paradossalmente aumentato. L'incertezza ha indotto le persone a prelevare somme al bancomat da tenere come «riserva di liquidità». Una funzione considerata fondamentale.

Nel settembre del 2020 il Consiglio direttivo della Bce ha pure varato la strategia dell'Eurosistema 2030 per il contante, con quattro principali obiettivi strategici. Il primo: continuare ad assicurare un'adeguata offerta di contante per soddisfare la domanda di banconote in euro in ogni circostanza e per qualsiasi importo. Bisogna poi tenere conto di un aspetto.

LA SPINTA

Nonostante i passi in avanti fatti sulla spinta della pandemia e dei lockdown, che hanno portato a un'accelerazione dei pagamenti digitali, l'Italia rimane ancora fortemente ancorata al cash. Il Paese, per farla breve, non brilla nella classifica europea per numero di transazioni cashless pro-capite. E anche iniziative come il cashback dei Cinquestelle non hanno determinato quella svolta che qualcuno si era immaginato. Saltano all'occhio, per esempio, i risultati di un'analisi firmata PricewaterhouseCoopers, in cui si fotografa il tasso di crescita dei consumi rispetto a quello dei pagamenti digitali. Dall'istantanea emerge che nel 2019, quando i pagamenti cashless sono cresciuti di oltre l'11%, i consumi hanno visto un incremento dello 0,9%. Un dato che dimostra che è ancora molto contenuta la spinta dello shopping senza contante, un po' perché non tutti possono permettersi i costi di gestione legati a un conto corrente e all'utilizzo di una carta elettronica e un po' perché il caffè al bar il più delle volte lo si paga ancora con la moneta.

Andrea Bassi
Francesco Bisozzi

PANETTA, DEL BOARD DI FRANCOFORTE: «LE BANCONOTE GARANTISCONO L'INCLUSIONE FINANZIARIA»

I NUMERI

2.000
In euro, il valore attuale del tetto al contante fino al prossimo gennaio

13,5
In milioni, le persone che nell'Unione europea non hanno un conto corrente

Il ministro: «Due proposte per il ruolo di ad»

Ad Abodi (Sport) le deleghe per Milano-Cortina

«Avrò le deleghe per Milano-Cortina». È l'annuncio del nuovo ministro dello Sport Andrea Abodi. A pochi giorni dalla nomina, l'ex presidente della Lega Serie B ha già preso in mano una delle questioni più delicate che spettano al suo ministero. Le Olimpiadi invernali che si terranno nel 2026 tra il capoluogo lombardo e la nota meta turistica veneta rappresentano un'enorme vetrina per il nostro paese, ma i costi e la gestione dell'organizzazione hanno già causato diverse polemiche. Le dichiarazioni di Abodi sono arrivate all'uscita da Palazzo Chigi, dove ieri ha ufficializzato la nomina di Massimiliano Atelli come proprio capo di Gabinetto.

Andrea Abodi

Il ministro ha comunicato che settimana prossima arriverà la nomina del nuovo amministratore delegato della Fondazione che materialmente si occuperà dell'organizzazione dei Giochi invernali del 2026, un ruolo che prima di diventare ministro sembrava destinato allo stesso Abodi. La decisione ultima su chi sarà chiamato al delicato compito andrà però presa di concerto con la premier: «Presenterò due proposte, poi il presidente Meloni sceglierà e farà un dpcm», ha spiegato.

Verso le prime misure

Più aiuti per le bollette grazie al gettito dell'Iva Giorgetti: «È la priorità»

▶Meloni convoca a Palazzo Chigi i ministri economici per fare il punto su tutti i dossier

▶Decreto da oltre 10 miliardi contro il caro-energia. Manovra, si accelera

LA GIORNATA

ROMA L'agenda prioritaria del governo è quella economica. Così Giorgia Meloni, nel caldo pomeriggio romano, chiama a rapporto tutti i ministri che hanno in mano i dossier più urgenti sul fronte delle bollette, della manovra, del fisco, del lavoro e del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. A palazzo Chigi arrivano il titolare dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, quello degli Affari europei, Raffaele Fitto, e il ministro del Lavoro, Marina Calderone. Ad attenderli, oltre alla Presidente del consiglio, ci sono il responsabile economico di Fratelli d'Italia Maurizio Leo, il sottosegretario Alfredo Mantovano e il braccio destro di Meloni Giovambattista Fazzolari.

LA RELAZIONE

Sul tavolo c'è anche la questione del tetto al contante, chiusa con il compromesso dell'alzamento del limite a cinquemila o seimila euro. Ma il tema dei quali si è parlato di più sono quelli delle bollette e della manovra. Il ministro Giorgetti ha presentato una prima relazione sullo Stato dei conti. Oltre ai 10 miliardi già presenti nei conti pubblici e per utilizzare i quali sarà necessario presentare una Relazione al parlamento per farsi autorizzare l'uso del deficit, ci sarebbe un ulteriore "cuscinetto" derivante ancora dal buon andamento delle entrate Iva, nonostante in queste settimane il prezzo del gas sia sceso. Il caro-energia è per il governo il dossier più importante al momento. Lo ha ricordato ieri lo stesso Giorgetti dopo la decisione della Bce di alzare i tassi di interesse di 0,75 punti.

«Riteniamo», ha scritto in una nota, «che essendo i prezzi energetici il principale fattore di spinta al rialzo dei prezzi al consumo, l'inflazione debba essere contrastata anche intervenendo sui fondamentali del mercato del gas - riduzione domanda e aumento offerta alternativa a quella russa - e che gli interventi di calmierazione delle bollette per famiglie e imprese rimangano prioritari».

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti dopo l'aumento dei tassi Bce ha ribadito che la priorità è dare risposte contro il caro energia

OGGI NUOVO VERTICE STAVOLTA TOCCHERÀ AL MINISTRO DELL'AMBIENTE PICHETTO E A CINGOLANI REDUCI DAL SUMMIT EUROPEO

Proprio per questo oggi Meloni vedrà anche il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto e il consulente Roberto Cingolani, reduci dal Consiglio europeo sull'energia di inizio settimana. Sul price cap l'Europa continua con il passo del gambero: uno avanti e due indietro. L'ennesima riunione straordinaria è stata convocata il 24 novembre - la quarta nel giro di pochi mesi - e la speranza è che questa volta possa portare all'agognato compromesso sul tetto europeo al gas attraverso il cosiddetto corridoio dinamico.

LA MANOVRA

L'altro dossier sul quale il lavoro è ormai cominciato, è la manovra di bilancio. Meloni e i suoi fedelissimi sono al lavoro da un lato per reperire più fondi e dall'altra per licenziarla il prima possibile assolvendo a tutti i passaggi istituzionali previsti. Una corsa contro il tempo che paga soprattutto l'eccezionalità della situazione. Nella manovra troveranno spazio una prima misura di taglio del cuneo fiscale (sicuramente la conferma della riduzione del 2% in scadenza a dicembre) e le norme per evitare lo scalone della Fornero con la riproposizione probabilmente di Quota 102 e Opzione donna. Al netto della difficoltà aggiuntiva rappresentata dal caro-energia infatti, «È la prima volta nella storia che si vota a questo punto dell'anno» chiosa una fonte ai vertici di FdI. Niente panico però, tra i vertici dell'esecutivo regna infatti l'ottimismo e c'è pure chi sottolinea come Mario Draghi lo scorso anno la presentò il 16 novembre, per cui «siamo assolutamente in linea».

Un ruolo determinante in ogni caso recita proprio il ministro Fitto, che ieri ha avuto un anche un lungo faccia a faccia con Meloni. L'ex europarlamentare ha sostanzialmente accentrato ben tre deleghe di peso nel suo ministero. Oltre alle politiche europee (che sotto Mario Draghi erano del sottosegretario Enzo Amendola), gestisce anche il Pnrr (attribuita fino ad ora al sottosegretario Roberto Garofoli) e i fondi europei di coesione (in precedenza tra le mani della ministra per il Sud Mara Carfagna). E proprio tra questi ultimi del resto, è spuntata una considerevole mano tesa al governo italiano. Salvo inattesi passi indietro, la Commissione europea modificherà le regole per l'uso dei fondi di coesione del periodo 2014-2021, nell'ambito di RepowerEu, permettendo di impiegare i soldi non utilizzati o di riprogrammarli per il sostegno alle imprese in difficoltà per il caro bollette. Un intervento che pone a disposizione dell'esecutivo circa 4 miliardi di risorse aggiuntive, liberando risorse da impiegare all'interno della finanziaria.

Andrea Bassi
Francesco Malfetano

MATTARELLA: MATTEI SIMBOLO DELLA RIPRESA NEL DOPOGUERRA

«Simbolo della ripresa produttiva del Paese nel dopoguerra» così Sergio Mattarella, ricorda Enrico Mattei a 60 anni dalla morte.

L'intervista Enrico Zanetti

«Al Fisco nuovi obiettivi gli euro recuperati non sono tutti uguali»

Enrico Zanetti, senior partner di Eutekne, uno dei principali centri studi italiani sul Fisco. Nel suo discorso sulla fiducia alle Camere, Meloni ha sottolineato l'iniquità dei meccanismi con cui vengono premiati i funzionari dell'Agenzia delle entrate. È rimasto sorpreso da questo riferimento?

«Positivamente sorpreso. Il fatto che non si sia limitata a parlare della questione fiscale nei soliti termini acchiappavoti di meno tasse di qua e di là, ma abbia affrontato un tema estremamente importante e ben noto solo ai veri addetti ai lavori, come i criteri di valutazione dei funzionari dell'Agenzia delle entrate, costituisce un segnale politico davvero straordinario e fa ben sperare».

Sul piano tecnico c'è stata però qualche imprecisione, i premi legati all'accertato in realtà sono già stati superati?

«A declinarlo correttamente sul piano tecnico penseranno i suoi esperti. Conta la volontà politica».

Quali sono allora oggi i problemi legati alle politiche di valutazione dell'Agenzia?

«Oggi i funzionari vengono valutati in base all'incassato. Ma l'incassato continua ad essere valutato, ai fini dei risultati dell'Agenzia, sempre allo stesso modo senza una discriminazione qualitativa della tipologia di controlli che producono quell'incasso».

L'esperto fiscale ed ex vice ministro Enrico Zanetti

L'EX VICE MINISTRO E SENIOR PARTNER DI EUTEKNE: «DALLA MELONI SEGNALE POLITICO IMPORTANTISSIMO»

Può spiegarsi meglio?

«Significa che un euro vale sempre un euro, che uno vale comunque uno».

Intende dire che gli euro incassati dalla lotta all'evasione non sono tutti uguali?

«Direi di no. Una cosa è incassare un euro dopo aver scovato un evasore totale, che apre e chiude imprese a ripetizione, che si scherma con prestanome, e magari porta anche i soldi all'estero, ebbene quell'euro, ai fini del risultato degli incassi vale uno esattamente come l'euro che viene recuperato andando da un imprenditore che presenta le sue dichiarazioni dei redditi da venti anni, che ha conti correnti e immobili intestati a lui e al quale ci si limita magari a contestare che ha interpretato male l'articolo "tot" del testo unico delle imposte e quindi gli si chiede un'aggiunta alle imposte che ha già versato spontaneamente». **Non si rischia di penalizzare i funzionari del Fisco?**

«Una discriminazione qualitativa di questo tipo farebbe felici anche tantissimi funzionari del Fisco che sono i primi a chiedere alla politica di utilizzarli per inseguire chi si nasconde davvero alla macchina fiscale».

Quando il governo Pd guidato da Matteo Renzi decise di alzare a 3 mila euro la soglia del contante, lei era vice ministro dell'Economia e seguì in prima persona quella partita. Come andò?

«Anche il ministro Piercarlo Padoan, come ha giustamente sottolineato la Presidente Giorgia Meloni sostenne che non esistono studi che dimostrino una correlazione diretta tra contante ed evasione. Anche se poi nel 2019 disse con una certa eleganza che fu un errore e che lui era contrario. Io penso che di errori ne facemmo semmai altri».

VA INSEGUITO CHI SI NASCONDE E NON CHI DICHIARA MAGARI ACCUSANDOLO DI AVER INTERPRETATO MALE UNA NORMA

Quindi secondo lei la correlazione non c'è?

«Ci sono Paesi che non hanno il tetto e non hanno certo problemi di evasione maggiore dei nostri, come la Germania. Un tetto a mio avviso è opportuno, ma più che altro in ottica antiriciclaggio. Soglie esageratamente basse rispondono più a logiche ideologiche».

Perché il governo Renzi decise proprio la soglia di 3 mila euro?

«Semplicemente fu un compromesso tra chi voleva una soglia più alta e chi, invece, voleva un tetto molto basso. Questo governo torna semplicemente a quel compromesso, non ci vedo nulla di sconvolgente».

Chi spinge per un tetto basso al contante sostiene che sia una richiesta europea.

«Ma in Europa non esiste un tetto unico».

Andrea Bassi

Le risorse

Extra-profitti, si cambia: sale la tassa sugli utili

▶Tecnici al lavoro per rivedere la norma: correttivi su base imponibile e aliquota

▶Simulazioni in corso per recuperare almeno 10 miliardi contro il caro-energia

IL DOSSIER

ROMA L'obiettivo è chiaro: raccogliere più risorse possibili dagli extraprofitti accumulati dal settore dell'energia in più di un anno di prezzi folli del gas per girarlo a imprese e famiglie in sofferenza. La rotta del governo Meloni è quella già tracciata dall'esecutivo Draghi. Ma i correttivi allo studio in questi giorni faranno la differenza, a sentire i tecnici già al lavoro. E sono almeno due i correttivi necessari a «una norma fatta male», a sentire i ministri del governo Meloni, sui quali girano le simulazioni in corso: il cambio della base imponibile, dal confronto sull'Iva alla tassazione sui profitti, fino a trasformare il balzello in una sorta di addizionale Ires; ma sul tavolo c'è anche l'ipotesi di alzare la percentuale di prelievo, ora fissata al 25%. Un contributo necessario per il premier, che ha ben presente anche la rotta tracciata a Bruxelles tra contributo di solidarietà (pari al 33% degli utili extra) delle società petrolifere (si parla di circa 140 miliardi da cercare nel settore in Europa) e la necessità di offrire garanzie statali, quindi nuove finestre di liquidità, alle utilities costrette a pagare il gas a prezzi elevatissimi. Interi pezzi della filiera energetica italiana sono, infatti, più impegnati a parare i colpi di un sistema al collasso, tra richieste di integrazione dei margini di garanzia per continuare ad operare sui mercati (le cosiddette margin calls che scattano con l'aumento dei prezzi), difficoltà nel reperimento del gas da parte delle piccole società e clienti finali sempre più in affanno con i pagamenti. Dunque gli extraprofitti vanno cercati con una certa cura.

Lo ha detto chiaramente il premier Meloni nel corso delle repliche al Senato, citando extragettito ed extraprofitti tra le pieghe del bilancio in cui recuperare le risorse per combattere il caro-energia. Ma a confermare e ribadire l'urgenza del dossier è stato ancora ieri il ministro per le imprese e il Made in Italy, Adolfo Urso.

I CONTI

L'energia è oggi il «tema emergenziale», ha detto Urso ribadendo l'intenzione del governo di «regolare meglio un norma come quella degli extraprofitti». Sarà «uno dei primi provvedimenti di questo governo; «la faremo meglio, e con quelle risorse sarà possibile sostenere imprese e famiglie in questa fase di transizione, per sostenere il costo delle bollette», ha aggiunto dal Salone della Giustizia. Servirà per reperire risorse come misura «congiunturale in attesa che l'Europa realizzi misure più strutturali».

Del resto, i numeri dicono in modo chiaro che così com'è la tassa attuale non ha funzionato. Il governo Draghi puntava a incassare 10,5 miliardi stimando 42 miliardi di extraprofitti in 7 mesi. Ma ne sono arrivati poco più di un miliardo. Con l'esecutivo Draghi rivedendo le stime contava di arrivare almeno a 5-6 miliardi entro fine anno. In compenso sono fioccati i ricorsi per incostituzionalità da parte di molte utilities.

Mentre, sempre nelle previsioni del governo Draghi dovrebbero arrivare altri 4,3 miliardi nel 2022 dalla tassa fissata per gli extraprofitti Fer, cioè delle società che producono energia rinnovabile, per le quale è previsto che consegnino gli incassi che superano 62 euro per ogni megawattora di energia rinnovabile venduta. Le nuove simulazioni sono in corso ma l'impressione, tra i tecnici al lavoro, è che la riscrittura della norma punti a recuperare almeno altri 10 miliardi.

Un altri dossier molto caldo per il governo Meloni, è il destino della raffineria Lukoil di Priolo (Isab), ora costretta a trattare soltanto greggio russo per via della spada di Damocle delle sanzioni in arrivo per Mosca che hanno chiuso i rubinetti delle banche. Dal 6 dicembre, con lo stop al greggio da Mosca, si rischia lo stop totale. Ma la continuità produttiva sarà salvaguardata, assicurano fonti vicine al dossier.

Roberta Amoruso

ALLO STUDIO ANCHE GARANZIE STATALI PER SOSTENERE LA LIQUIDITÀ DEL SETTORE

SUL TAVOLO GLI STRUMENTI PER ASSICURARE LA CONTINUITÀ DELLA RAFFINERIA DI PRIOLO

Oltre la guerra Intesa sull'energia

Accordo Libano-Israele: si sblocca l'estrazione di gas nel Mediterraneo

Scambio formale di documenti firmati tra Libano e Israele, con la mediazione Usa, per la definizione della frontiera marittima e la spartizione dei giacimenti di gas a largo delle coste mediterranee (in foto Yair Lapid, primo ministro Israele). Tra le società coinvolte nel giacimento di Kana ci sono Total energia ed Eni.

Ministro a Venezia

Urso, la sostenibilità tema della prima uscita

VENEZIA «Made in Italy» è il marchio che a livello internazionale sempre più contraddistingue l'eccellenza e la qualità. La sostenibilità del sistema e della moda è importante per capire come possa aggiungere altri elementi di eccellenza». Lo ha affermato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso alla sua prima uscita con il nuovo governo, aprendo la tavola rotonda "Come accelerare un'economia sostenibile della moda" nell'ambito del Venice Sustainable Fashion Forum. «Ogni anno nel mondo si producono circa 150 miliardi di capi di abbigliamento, il 20% resta invenduto di questa porzione, meno dell'1% viene riciclato. Credo che uno sforzo del sistema Italia su riciclo, riduzione degli sprechi di acqua e diminuzione dell'uso di energia sarebbe apprezzato dai consumatori più attenti».

Sbarchi, aumento del 50% Le rotte sotto osservazione

IL CASO

ROMA «In Italia, come in qualsiasi altro Stato serio, non si entra illegalmente, si entra solo attraverso i decreti flussi». Giorgia Meloni lo aveva già messo in chiaro nel suo discorso programmatico alla Camera dei deputati. Per cui, ora che la partita è ufficialmente nelle mani del neo ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, inizia il lavoro con cui il governo ha in mente di arginare gli sbarchi.

Del resto i numeri sembrano imporre un intervento dato che dall'inizio del 2022 al 26 ottobre, specie da Libia, Tunisia e Turchia, sono già arrivati nella Penisola 79.647 migranti, con ben 2.044 «eventi di sbarco» come li definisce il Viminale, in aumento di oltre il 50% rispetto allo stesso periodo del 2021.

Cifre che se da un lato sono il risultato dell'analisi compiuta dal primo Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza presieduto ieri dal ministro. Dall'altro, l'aumento del 50% degli sbarchi, ha anche già indirizzato le azioni di Piantedosi che, come primo atto politico, ha ordinato nei giorni scorsi lo stop della Ocean Viking e Humanity 1, le due unità delle rispettive Ong (organizzazioni non governative) che operano nel Mediterraneo.

Un intervento che proprio il ministro ha commentato, chiarendo come «frenare le partenze significa anche limitare le morti in mare che mi ripugnano e che vedo ormai quasi non fanno più notizia».

Nel corso del vertice di ieri, è stato anche fatto il punto sulle rotte più utilizzate dagli scafisti per consentire l'ingresso in Italia ai migranti. La prima porta di accesso verso l'Italia resta la Libia che, con «il protrarsi della situazione di instabilità interna», ha visto crescere la spinta migratoria del 75,83% rispetto all'anno scorso. In aumento anche il flusso proveniente dalla Tunisia che, al 26 ottobre, registra un + 25,96% rispetto 2021. Non solo le rotte marittime. Ad aumentare nell'ultimo anno sono stati anche i flussi in arrivo dalla Turchia, che segnano un +43,02%. Al contrario, secondo i dati pubblicati dal Viminale, sono in lieve calo gli arrivi dall'Algeria (di solito diretti in Sardegna), con un meno 7,12%.

Numeri che per Piantedosi impongono «l'esigenza di avviare iniziative a livello europeo e i Paesi di origine e transito dei migranti per una gestione comune del fenomeno migratorio che consenta di governare i flussi attraverso il rafforzamento dei canali di ingresso legali, che tengano conto, nella ripartizione delle quote riservate ai singoli Stati, dell'impegno da questi profuso nel contrasto alla immigrazione illegale». Ovvero, tornando alle parole utilizzate dalla premier: «Recuperare la proposta originaria della missione navale Sophia dell'Unione europea che nella terza fase prevista, e mai attuata, prevedeva proprio il blocco delle partenze dei barconi dal Nordafrica».

Francesco Malfetano

VERTICE AL VIMINALE CON PIANTEDOSI: DALL'INIZIO DELL'ANNO 80MILA MIGRANTI. LA RICETTA: AUMENTARE GLI INGRESSI LEGALI

Il post pandemia

A TOR VERGATA IL DEBUTTO DELL'EX RETTORE

La prima uscita pubblica di Orazio Schillaci come ministro è stata "a casa": ieri ha inaugurato l'anno accademico di Tor Vergata, l'ateneo di cui è stato Rettore fino all'altroieri, quando si è dimesso dopo la nomina nell'esecutivo

Covid, svolta in ospedale: parenti senza mascherine Tornano i medici No vax

▸Il ministro Schillaci: il virus è cambiato si possono allentare le misure di sicurezza

▸Dal primo novembre per accedere alle corsie non servirà più il tampone

IL CASO

ROMA «Oggi la malattia è completamente diversa da quella che c'era una volta e quindi stiamo vedendo di fare in modo che man mano ci possa essere un ritorno ad una maggiore liberalizzazione». Orazio Schillaci, neo ministro della Salute, ex rettore dell'Università Tor Vergata di Roma ed esperto del comitato scientifico dell'Istituto superiore di sanità dal 2020, sul Covid prepara a un allentamento delle regole. I primi effetti li vedremo in ospedale, dove per entrare, magari per fare visita a un familiare, non saranno più necessarie le mascherine (sia pure con delle eccezioni). L'ordinanza del ministro precedente, Roberto Speranza, che regola questa materia, scade il 31 ottobre. Era stata decisa una proroga di un mese, senza andare oltre, proprio per rispettare poi le decisioni del successore. Speranza aveva scritto: «È fatto obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie ai lavoratori, agli utenti e ai visitatori delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, comprese le strutture di ospitalità e lungodegenza, le residenze sanitarie assistenziali, gli hospice, le strutture riabilitative, le strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti». E precisava: «La presente ordinanza produce effetti dal 1°ottobre 2022 al 31 ottobre 2022».

SCELTE

Mancano dunque pochi giorni alla scadenza del provvedimento e ieri, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Tor Vergata, a Roma, i giornalisti hanno chiesto a Schillaci: prorogherete l'obbligo di mascherina negli ospedali? Il ministro è stato prudente nella risposta, ma ha fatto capire che l'orientamento è quello di un alleggerimento delle regole: «Adesso vediamo, ci stiamo lavorando sempre nel rispetto dei pazienti». Significa che potrebbero restare alcuni paletti per situazioni particolari - se vado ad esempio a fare visita a un familiare ricoverato immunodepresso - ma in linea di massima l'ordinanza di Speranza non sarà prorogata in quei termini. Dice una fonte della maggioranza di centrodestra: «I tempi sono cambiati, dal punto di vista epidemiologico, di certo ora andremo a una liberalizzazione. Sarà una ordinanza "aperturista", anche se ancora deve essere definita nei dettagli». Nelle Regioni ci sono perplessità, anche alla luce dell'ultimo documento dell'Ema che preannuncia una nuova ondata a causa delle sotto varianti in arrivo. L'Emilia-Romagna si affiderà a una «forte raccomandazione all'uso delle mascherine in corsia». Il Lazio, dice l'assessore alla Salute, Alessio D'Amato, cercherà di sensibilizzare comunque sull'importanza dei dispositivi di protezione in ospedale: «Non è il momento migliore per eliminarli proprio dove ci sono i soggetti più fragili. Non solo in chiave anti Covid, ma ad esempio anche per evitare la diffusione dell'influenza. Stiamo parlando di un ospedale, per i visitatori non è comunque un grande sacrificio». L'altra novità in arrivo è il ritorno al lavoro di medici e infermieri che erano stati sospesi perché si erano rifiutati di vaccinarsi.

L'OBBLIGO DELLE PROTEZIONI RESTERÀ SOLTANTO NEI REPARTI IN CUI SONO RICOVERATI I PAZIENTI IMMUNODEPRESSI

LINEA

Dalla maggioranza di centrodestra ci sono forti spinte perché sia anticipato il loro rientro, tenendo conto che la norma in vigore estende fino al 31 dicembre l'obbligo di vaccinazione per gli operatori sanitari. Il provvedimento di sospensione della regola è scontato e, precisano fonti della maggioranza, non si tratta di una linea "no Vax", ma della presa atto che ci sono carenze negli organici e che la stragrande maggioranza degli operatori si è vaccinata. «E comunque la fase emergenziale è cessata». La legge in vigore ha prorogato fino al 31 dicembre la necessità del Green pass rafforzato (o del test antigenico) per fare visita a un familiare in una Rsa o in un reparto di degenza in ospedale. L'applicazione di questa regola, con il tempo è diventata meno rigorosa, ed è molto probabile che sarà anticipata la sua cessazione. Si legge sul sito istituzionale del governo nella parte dedicata all'uso della certificazione verde: fino al 31 dicembre è richiesta per «l'accesso dei visitatori ai reparti di degenza delle strutture ospedaliere, alle strutture residenziali, socioassistenziali, socio-sanitarie e hospice». Anche su questo è in corso una riflessione, ma è scontata la sua eliminazione.

Mauro Evangelisti
Fabio Rossi

I BANCHI A ROTELLE

L'acquisto dei banchi a rotelle voluto dall'allora ministra Azzolina simbolo degli sprechi

LE PRIMULE DI ARCURI

Le "primule" secondo Arcuri dovevano ospitare la campagna vaccinale: un progetto inutile

LE MASCHERINE

Diverse truffe in Italia (una anche nel Lazio) su approvvigionamento e prezzi delle mascherine

I CAMICI

Molti guai nella corsa all'acquisto dei camici: una inchiesta ha interessato la Lombardia

Sì all'inchiesta (solo) sugli sprechi Faro dai camici ai banchi a rotelle

L'INIZIATIVA

ROMA Le mascherine, i camici e gli altri dispositivi di protezione individuale. Le "primule", pensate (male) per la campagna vaccinale di massa. Ma anche i celebri banchi a rotelle, inizialmente considerati la chiave di volta per riaprire le scuole paralizzate dalla pandemia. E la missione russa in Italia, in pieno *lockdown*, che ha destato forti sospetti sui reali scopi di una visita presentata come «di aiuto» al Paese in difficoltà. Il neo ministro della Salute Orazio Schillaci è stato chiaro, sulla nascita della commissione che dovrà fare luce su tutto quello che è successo nei mesi più bui dell'emergenza Covid (e anche dopo). «È utile fare chiarezza su quanto successo dal punto di vista amministrativo, come è stato detto dal presidente del Consiglio», spiega Schillaci, intervenendo ieri all'inaugurazione dell'anno accademico dell'università romana di Tor Vergata, dove è in corso "Future sight", la manifestazione per il quarantennale dell'ateneo, di cui è stato rettore fino alla chiamata di Giorgia Meloni.

GLI SCOPI

«Sul piano degli acquisti, per esempio, credo sia corretto, per dare un segnale ai molti malati che i soldi pubblici vengono spesi in modo corretto», sottolinea il ministro. Sulla proposta della commissione bicamerale proposta da Fratelli d'Italia, Schillaci non ha dubbi: «Tutte le forze politiche sono d'accordo». Il Pd infatti ha mostrato interesse a una ricostruzione dei fatti anche il Terzo polo ha fatto sapere di essere a favore dell'istituzione della commissione, mentre il M5s non si opporrebbe, «a patto che non ne sia fatto un uso strumentale». Giova ricordare che il gruppo di lavoro parlamentare si occuperebbe di approfondire la «gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione pandemica del virus» e il «mancato aggiornamento del piano pandemico nazionale». Meloni, nel suo discorso al Parlamento, ha fatto riferimento al fatto che mentre i medici si occupavano dei pazienti c'era chi «faceva affari con mascherine e respiratori».

«FARE CHIAREZZA SUL FRONTE AMMINISTRATIVO: È GIUSTO SAPERE COME SONO STATI SPESI I SOLDI»

I CAPITOLI

Polemiche infinite sono state create, in primis, dall'approvvigionamento di Dpi, quasi introvabili all'inizio dell'emergenza e poi acquistate in massa con procedure inevitabilmente accelerate. Di recente la Corte dei conti ha acceso il faro sulla Regione Lazio - che ha già ribadito la «piena regolarità» delle procedure seguite - per una spesa di 11 milioni e mezzo di euro destinati all'acquisto di 7,5 milioni di mascherine da una ditta di Frascati, con contratti che non sarebbero mai stati rispettati. In Lombardia, dove si sono vissute le settimane più difficili della pandemia, sotto accusa era finito anche l'acquisto (poi trasformato in donazione) di 75 mila camici e altri dispositivi di una società di proprietà del cognato del governatore Attilio Fontana, che è stato poi prosciolto dalle accuse.

434mila

I banchi a rotelle acquistati nel 2020 con l'obiettivo di riaprire le scuole: sono costati 119 milioni di euro

400mila

Il costo di una "primula", il padiglione pensato per la campagna vaccinale: non se ne è fatto più nulla

I PROGETTI

Uno scontro politico feroce, ma anche tanta ironia, ha poi circondato l'acquisto di 434 mila banchi a rotelle, tra i due milioni e mezzo acquistati in totale nel 2020, per una spesa di 119 milioni di euro. Una soluzione - voluta dall'ex ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina in accordo con il commissario straordinario per l'emergenza sanitaria Domenico Arcuri, con l'obiettivo di riaprire le scuole - che è stata utilizzata appena in un'aula su quattro. Fallito sul nascere, invece, l'acquisto delle cosiddette primule: i padiglioni che avrebbero dovuto ospitare le vaccinazioni anti Covid. Il progetto di Arcuri è stato bocciato dalle stesse Regioni: ognuno dei padiglioni futuristici progettati dall'architetto Stefano Boeri, da 315 metri quadrati l'uno, sarebbe costato circa 400 mila euro. Troppi soldi e tempi troppo lunghi, per creare una rete di *hub* capillare ed efficiente. Alla fine, il logo della primula è stato utilizzato soltanto per identificare i centri di vaccinazione. Ma senza padiglioni.

M.Ev.
Fa.Ro.

TRA I PUNTI CHE POTREBBERO ESSERE TOCCATI, C'È ANCHE LA MISSIONE DEI RUSSI IN PIENA EMERGENZA

L'ospedale di Padova leva lo stipendio a Crisanti «Ora non fa più il medico»

▶Il neo-senatore del Pd rinuncia alla paga da parlamentare per tenere quella da prof

▶Finora incassava 200.000 euro lordi annui Dal Palazzo ne avrà però 110.000 di rimborsi

IL CASO

VENEZIA Premessa: è tutto consentito dalla legge. Ciò detto, diventa un caso la scelta di Andrea Crisanti di optare per lo stipendio da scienziato anziché per quello da senatore. Ieri infatti l'Azienda ospedaliera di Padova ha annunciato che non verserà all'Università la sua quota di emolumento per il microbiologo, che dunque pare destinato a non incassare più tutti i 200.000 euro lordi annui incamerati finora dai due enti, importo nettamente superiore ai 120.000 previsti da Palazzo Madama.

LA NORMATIVA

Del resto Crisanti, spiegando la decisione di mantenere la paga "veneta", l'aveva detto al *Corriere*: «Mi conviene, è un compenso più alto e poi è una questione di contributi previdenziali, di continuità nel versamento». Come anticipato, la normativa glielo permette: in base al Testo unico sul pubblico impiego, «i dipendenti delle pubbliche amministrazioni eletti al Parlamento nazionale (...) sono collocati in aspettativa senza assegni per la durata del mandato» e «possono optare per la conservazione, in luogo dell'indennità parlamentare (...), del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza, che resta a carico della medesima». Datore di lavoro del 68enne è formalmente l'Università di Padova, che per quanto riguarda i medici in servizio nei reparti è convenzionata con l'Azienda ospedaliera, per cui l'una finanzia l'attività accademica e l'altra sostiene l'impegno assistenziale.

LA SOSPENSIONE

La busta paga viene emessa dal Bo: 203.098,71 euro lordi annui (16.924,89 mensili), di cui 124.007,71 (10.333,98) arrivano dall'Università e i restanti 79.091 (6.590,89) dall'Azienda. Con una determina firmata il 14 ottobre, il direttore generale Giuseppe Dal Ben ha tuttavia disposto la sospensione del rapporto di lavoro convenzionale. Pertanto è stato comunicato che «non verrà erogato alcun pagamento a fronte della mancata attività dirigenziale e assistenziale» a Crisanti, nella veste di direttore dell'unità operativa complessa di Microbiologia e virologia. «È chiaro che gli importanti impegni del Professore presso il Senato non possono prescindere da un'aspettativa dal lavoro precedente», si legge nella nota. E dunque, «venendo meno l'impegno medico e professionale a favore dell'Azienda Ospedale Università di Padova, erogato si ripete tramite convenzione universitaria, si preclude di conseguenza ogni impegno economico da parte della stessa Azienda». Eloquente la chiosa finale sui soldi che saranno destinati al sostituto di Crisanti: «Risorse che non solo la legge, ma anche l'opportunità e l'etica, vogliono impiegate nel retribuire coloro che garantiscono una effettiva attività per erogare servizi ai pazienti dell'ospedale padovano».

LA DIDATTICA

Al *Mattino di Padova*, il senatore del Partito Democratico ha dichiarato che intende continuare a fare didattica e ricerca: «Pensavano di liberarsi di me, si sbagliavano». Il regolamento dell'Università prevede che i docenti a tempo pieno debbano svolgere un minimo di 120 ore all'anno di lezioni frontali, tanto che sono tuttora in calendario i corsi di Crisanti in laboratorio e in aula sia nel primo che nel secondo semestre. Il docente ordinario (richiamato come "professore di chiara fama" dalla Gran Bretagna, il che gli ha fruttato per legge un abbattimento fiscale del 70% per cinque anni) perderà però la carica triennale di direttore del dipartimento di Medicina molecolare.

GLI IMPORTI

In compenso il dem potrà mantenere gli altri emolumenti contemplati dall'incarico parlamentare, i cui importi sono pubblici. Pur rinunciando all'indennità lorda annua di 124.623,72 euro (10.385,31 al mese), Crisanti otterrà 42.000 euro (3.500) di diaria, 19.800 (1.650) di rimborso forfettario delle spese generali e fino a 50.160 (4.180, da rendicontare per metà) di rimborso spese per l'esercizio del mandato. Fermo restando il contributo mensile dovuto al Pd (1.500 al nazionale e 1.000 al regionale), in aggiunta ai 30.000 euro versati all'accettazione della candidatura, lo scienziato-senatore avrebbe dunque potuto percepire 310.000 euro lordi all'anno, dai quali invece adesso saranno detratti gli 80.000 in capo all'Azienda ospedaliera. «Molto opportunismo e poco buonsenso», tuona Aurelio Tommasetti, responsabile università della Lega. Sorride l'infettivologo Matteo Bassetti a "Un giorno da pecora" su *Rai Radio 1*: «Crisanti rinuncia allo stipendio da senatore per tenere quello da ricercatore? Allora andrò a lavorare anche io all'Università di Padova, non pensavo fosse così alto lo stipendio...».

Angela Pederiva

AL PARTITO DEMOCRATICO VERSA 2.500 EURO AL MESE

Il professor Andrea Crisanti è stato eletto senatore nella circoscrizione Estero per il Partito Democratico, a cui versa un contributo di 2.500 euro al mese, in aggiunta ai 30.000 erogati quando ha accettato la candidatura.

LO SCIENZIATO DIPENDE DALL'UNIVERSITÀ CHE SI FA DARE DALL'ENTE SANITARIO 80.000 EURO ALL'ANNO PER L'ATTIVITÀ CLINICA

TOMMASETTI (LEGA): «OPPORTUNISTA» L'INFETTIVOLOGO BASSETTI: «PER QUELLA CIFRA ALLORA LAVORO ANCH'IO PER IL BO...»

Ma si profila una causa «Ho diritto di percepire la retribuzione globale»

LA LETTERA

VENEZIA Si profila una causa legale all'orizzonte del caso che vede protagonista Andrea Crisanti. Ad evocarla è lo stesso neo-senatore del Partito Democratico, nella lettera inviata una settimana fa all'Università e all'Azienda ospedaliera di Padova. Ribadendo di aver optato per la rinuncia all'indennità di parlamentare e per il mantenimento dello stipendio da professore, lo scienziato infatti rimarca i riferimenti normativi della questione, chiedendo formalmente di poter continuare a percepire l'intero emolumento finora incassato dai due enti.

LA CHIAREZZA

Nella sua missiva, Crisanti cita la legge che gli consente di conservare la paga precedente all'incarico politico. «Alla luce di questa normativa, appare innanzitutto irrituale e priva di efficacia la decisione del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova di sospendere il mio rapporto di lavoro convenzionale», scrive il dem, precisando che «in quanto ente di appartenenza l'Università di Padova è tenuta *ex lege* a disporre d'ufficio l'aspettativa nei miei confronti».

Il docente aggiunge che la norma, «che per la sua chiarezza letterale non lascia spazi a dubbi interpretativi, impone all'Università di Padova di corrispondermi integralmente la retribuzione globale di fatto maturata sino al giorno della mia elezione, per tutta la durata dell'aspettativa». Dunque circa 200.000 euro lordi all'anno, comprensivi degli 80.000 scarsi sborsati dall'Azienda ospedaliera: «La normazione di riferimento, pertanto, esclude la facoltà dell'amministrazione di appartenenza di operare una qualsivoglia decurtazione del trattamento economico complessivo in godimento, e ciò, anche nell'ipotesi, informalmente paventata, in cui l'A.O. di Padova ritenga di sospendere l'attribuzione all'Università dell'indennità di direzione di struttura complessa».

In quest'ottica, il Bo potrebbe rivalersi sull'ente del Servizio sanitario regionale: «Nella denegata e non creduta ipotesi in cui l'A.O. di Padova neghi all'Università gli importi dovuti (...), verrebbe ad insorgere una controversia tra Enti che (...) non potrà di certo pregiudicare il mio buon diritto a percepire il trattamento retributivo in godimento al momento del collocamento in aspettativa "parlamentare"». Di conseguenza Crisanti confida che la rettrice Daniela Mapelli e il dg Giuseppe Dal Ben si attengano «alla lettera e allo spirito della legislazione vigente». *(a.pe.)*

Ex soldato morì per amianto, il giudice: «C'era in tutte le caserme dei Lagunari»

LA SENTENZA

VENEZIA Dopo il Tribunale, anche la Corte d'Appello di Milano ha condannato i ministeri dell'Interno e della Difesa per la morte di un ex lagunare a causa dell'amianto, respirato durante il servizio militare svolto nel Veneziano. È stata così confermata la sentenza di primo grado, secondo cui in passato l'asbesto era largamente diffuso nelle caserme del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. «Risultava nelle strutture, impianti ed installazioni, nelle dotazioni individuali e collettive degli uomini d'arma, nei mezzi meccanizzati, in ragione della estrema versatilità del materiale e della sua particolare capacità di resistenza alla trazione ed al calore», si legge nelle motivazioni del verdetto che era stato impugnato dai due dicasteri.

LA VICENDA

Mauro Raineri era deceduto a 75 anni nel 2017, a causa di un mesotelioma pleurico, dopo che fra il 1963 e il 1964 aveva effettuato la naja alla caserma Bafile di Malcontenta, situata fra Venezia e Mira. I giudici di Appello hanno ribadito la condanna dell'Interno al riconoscimento dello status di vittima del dovere e della Difesa alla liquidazione dell'equo indennizzo. Già il Tribunale del Lavoro aveva disposto che alla figlia dell'ex soldato venissero erogati una speciale elargizione di 200.000 euro (che con le perequazioni dovrebbero salire a circa 230.000) e due assegni vitalizi mensili di 1.033 e 500 euro (che la 43enne percepirà per tutta la vita), oltre agli arretrati dalla data del decesso (quantificati in circa 350.000 euro). Somme rimaste però sospese, vista la controffensiva dei ministeri, che è stata ora respinta. Resta dunque valido quanto sancito in primo grado: «Vi è congrua evidenza agli atti di causa in ordine alla circostanza che in tutte le installazioni in cui era di stanza il Raggruppamento Lagunari Serenissima (Venezia, Venezia Lido, Villa Vicentina, Venezia Mestre, San Vito al Tagliamento), ed in particolare nella caserma Bafile - Malcontenta, (...) vi fosse un'ampia e diffusa presenza di componentistica in amianto, tale da determinare una assai verosimile continuativa esposizione ad inalazione ed ingestione di polveri di tale sostanza». Quanto al nesso di causa tra la fibra e la malattia, per il giudice «la valutazione deve essere operata attraverso il criterio del "più probabile che non", sulla base di giudizi di compatibilità e plausibilità scientifica». È stato così stabilito che «il periodo di latenza minimo è di circa 15 anni, di 32 anni quella media, e la latenza massima può superare, come nel caso di specie, il cinquantennio». Denuncia l'avvocato Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio nazionale amianto, che ha assistito la famiglia Raineri: «È l'ennesima conferma del rischio amianto nelle Forze Armate, e in particolare nell'Esercito Italiano che continua a mietere vittime».

A.Pe.

DECEDUTO A 75 ANNI **Mauro Raineri in foto d'archivio con la figlia**

LA CORTE D'APPELLO CONFERMA LA CONDANNA DEI MINISTERI DELL'INTERNO E DELLA DIFESA

LA NAJA NEL SITO DI MALCONTENTA RICONOSCIUTI LO STATUS DI VITTIMA DEL DOVERE E L'EQUO INDENNIZZO ALLA FIGLIA

Il gran caldo non spaventa gli operatori della neve «Ci faremo trovare pronti»

▶«In una settimana si preparano le piste Basta che faccia freddo dal 20 novembre»

▶Tariffe skipass aumentate del 10% ma si risparmia acquistando online

IL METEO

BELLUNO Un ottobre con temperature record, le più elevate da quando vengono registrate le rilevazioni, non spaventa gli impiantisti della montagna veneta, che ostentano sicurezza: «Avanti tutta! La stagione dello sci partirà, per dare risposta a tutti gli appassionati che aspettano», dice Marco Zardini, presidente di Cortina Skiworld, il consorzio esercenti funiviari della conca d'Ampezzo, di San Vito, Auronzo e Misurina. «L'annata sulla neve inizierà regolarmente, non appena sarà possibile. Confidiamo nelle precipitazioni naturali ma, se sarà necessario, siamo pronti all'innevamento programmato, quando le temperature lo consentiranno. La responsabilità degli impiantisti non è solo nei confronti dei tanti ospiti che d'inverno popolano le piste da sci, ma anche verso un'intera filiera che comprende tutte le attività ricettive. Se ci fermiamo noi si crea un danno all'intera filiera, per questo è fondamentale aprire a qualunque costo».

I TEMPI

Da presidente della società Impianti Averau, con quattro seggiovie fra i passi Falzarego e Giau, attorno alle Cinque Torri, Zardini precisa: «Poche volte abbiamo visto la neve a fine ottobre, negli ultimi decenni. È anzi normale che, sino a metà novembre, ci siano temperature elevate; non a caso si parla dell'estate di San Martino. Noi cominciamo a ritenere la situazione impegnativa quando fa caldo dopo il 20 novembre. Ci basta una settimana di freddo per preparare le piste; c'è oltre un mese, prima dell'apertura ufficiale dell'inverno, per cui resto sereno. Per il ponte festivo di Sant'Ambrogio e dell'Immacolata si potrà sciare». Da presidente del consorzio di vallata assicura: «I nostri impianti sono pronti per garantire la stagione dello sci, con la qualità solita. Le scorte d'acqua sono sufficienti per alimentare i cannoni, i generatori dell'innevamento programmato. In quanto alle bollette, al costo dell'energia elettrica, diverse nostre società hanno i prezzi bloccati, per cui sappiamo quale sarà il costo».

Da dicembre a marzo

Iniziativa di Telepass per gli sciatori Cashback del 15% sulle discese effettuate

Le bollette energetiche alle stelle preannunciano tempi duri anche per il settore sciistico. Così Telepass ha pensato di dare il suo supporto sostenendo il comparto con un'iniziativa che si propone di contrastare l'aumento dei costi a carico degli operatori del settore e delle famiglie. In pratica, chi attiverà il servizio di pagamento dello Skipass tramite l'app Telepass riceverà un cashback del 15% sulle discese effettuate in tutti i comprensori convenzionati in sette regioni italiane: Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Molise, Emilia Romagna e nei comprensori veneti del Dolomiti Superski, ovvero Cortina, Marmolada e Arabba, Falcade San Pellegrino e Ski Civetta. L'iniziativa durerà per l'intera stagione invernale, quindi dal 1° dicembre 2022 al 31 marzo 2023. Inoltre, ove disponibile, a fine giornata l'utente vedrà applicata la miglior tariffa accordata dal comprensorio sciistico relativamente al servizio Telepass, in base agli orari effettivi di accesso agli impianti. Il costo del servizio verrà addebitato a fine mese direttamente sul conto Telepass. «Con questa iniziativa vogliamo dare un segnale di vicinanza alle aziende del settore, a tutti gli sciatori e alle famiglie italiane attraverso un aiuto concreto per affrontare un generale rialzo dei prezzi legato alle criticità energetiche - commentato Gabriele Benedetto, ad di Telepass - L'obiettivo di Telepass è liberare il tempo delle persone e facilitarne gli spostamenti».

Andrea Ciprian

SOLE La seggiovia Cinque Torri a Cortina illuminata dal sole

LE TARIFFE

L'aumento del 10% delle tariffe skipass, rispetto allo scorso anno, è legato a un incremento generale dei prezzi. Quest'anno c'è un risparmio del 5% acquistando lo skipass online. Alcune tariffe sono state toccato solo marginalmente: è cresciuto soltanto del 2.3% lo skipass stagionale. Dalla realtà di Cortina a quella più ampia del vasto circuito intervallivo: Marco Pappalardo è direttore marketing del Dolomiti Superski, il grande carosello di 450 impianti, a servizio di 1.200 chilometri di piste, in quindici comprensori, fra le province di Belluno, Bolzano e Trento, percorribili con un unico skipass: «Siamo ottimisti. Tutte le nostre società sono in rampa di lancio, pronte per avviare una stagione molto attesa dagli appassionati». Però ci sono ancora temperature vicine ai 20 gradi: «Non è possibile indicare ora i tempi, le scadenze, le date di apertura. Noi siamo pronti, non appena ci saranno le condizioni, potremo allestire i tracciati e far girare gli impianti». Dal primo novembre si potranno acquistare online gli abbonamenti stagionali, per sciare sulle Dolomiti; l'ufficio Skipass di Cortina aprirà venerdì 11. Per l'apertura resta fissata la data di sabato 26 novembre, preannunciata dal Dolomiti Superski, salvo che la neve non faccia qualche sorpresa. Che potrà essere positiva o negativa. Ma si confida comunque nella durata: la stagione proseguirà sino a primavera 2023 inoltrata. A Cortina ci sono gli impianti del monte Faloria che, per consolidata tradizione, girano sino al primo maggio. Sei mesi di sci possono accontentare anche gli appassionati più irriducibili.

Marco Dibona

RONCADE Il governatore Zaia ha posato ieri la prima pietra della rotatoria di Roncade, tra la Treviso-Mare e la strada provinciale Zermanese

L'annuncio di Zaia: «La via del Mare sarà a pagamento»

IL PROGETTO

TREVISO L'Autostrada del Mare, la grande arteria voluta dalla Regione per snellire il traffico diretto verso le località costiere, sarà a pagamento. Il governatore Luca Zaia, inaugurando una rotatoria a Roncade (Treviso), ha rivelato costi e modalità. Per percorrere i 18,6 chilometri della via del Mare che uniranno il casello di Meolo alla rotonda "Frova" di Jesolo, le auto pagheranno 2 euro e 4 i mezzi pesanti che potranno così percorrere una strada, a due corsie per ciascun senso di marcia. Un prezzo da cui saranno però totalmente esenti i residenti di Roncade, Meolo, Musile di Piave, San Donà, Eraclea, Jesolo e Cavallino; mentre un'esenzione temporanea per almeno un paio d'anni sarà a favore di chi abita a Treviso, Monastier e San Biagio di Callalta. L'incarico per la progettazione dell'arteria stradale, del valore di circa 200 milioni di euro, sarà dato tra gennaio e febbraio 2023, mentre i cantieri potrebbero iniziare entro un anno e mezzo.

SODDISFAZIONE

Zaia parla di via Del Mare mentre inaugura la posa della prima pietra della rotatoria di Roncade, tra la Treviso-Mare e la strada provinciale Zermanesa, altra infrastruttura voluta per aumentare la sicurezza di un quadrante molto sensibile: «Un'opera fondamentale per garantire sicurezza a residenti e viaggiatori su una strada trafficatissima come la Treviso-Mare - osserva il governatore - propedeutica alla futura Autostrada del Mare che partirà dal casello di Meolo per raggiungere la rotonda della Frova di Jesolo, attraverso 18,6 chilometri».

POLEMICHE

C'è qualche mugugno però. La sindaca di Roncade, Pierangela Zottarelli, applaude alla nuova rotatoria ma storce il naso di fronte alla Via del Mare a pagamento: «Il progetto attuale non risolve il problema del traffico perché l'imbottigliamento della Treviso-Mare sarà solo spostato a valle. Molti cittadini e turisti di sicuro non vorranno pagare alcun pedaggio e, per questo, intaseranno di nuovo la viabilità ordinaria per di non viaggiare lungo la Via del Mare». Scettico anche il Pd trevigiano: «Introdurre un pedaggio, pur calmierato e con una gratuità temporanea riservata a pochi comuni, non si giustifica, specie in questo periodo di crisi e di caro bollette», sottolineano Giovanni Zorzi, segretario provinciale Dem e Matteo Favero, responsabile ambiente del Pd.

DUE EURO PER LE AUTO PER I 18,6 KM TRA MEOLO E JESOLO, ESENTATI GLI ABITANTI DEI COMUNI ATTRAVERSATI. MA CI SONO PERPLESSITÀ

Brando Fioravanzi

Villa Sandi tra i primi 100 siti enoturistici al mondo

▶World best vinyards premia le più belle aziende vitivinicole

VINO

CROCETTA DEL MONTELLO (TREVISO) Villa Sandi è stata selezionata tra le 100 destinazioni vitivinicole che offrono la migliore esperienza enoturistica al mondo. Il Gruppo guidato dalla famiglia Moretti Polegato è entrato nella Top 100 della quarta edizione della World's Best Vineyards, la classifica annuale che dal 2019 premia le più belle aziende vitivinicole di tutto il globo.

La classifica, stilata da quasi 500 giurati scelti da William Reed Business Media, mette in evidenza le migliori destinazioni enoturistiche al mondo. Oltre al valore architettonico e paesaggistico delle tenute, il giudizio degli esperti si è basato su una serie di criteri fondamentali come il percorso enoturistico offerto, l'accessibilità degli spazi, l'attenzione all'ambiente, la competenza del personale, la reputazione dell'azienda e la gastronomia.

Gli esperti hanno selezionato cantine provenienti da venti Paesi in rappresentanza di tutti i continenti, premiando realtà di fama globale come Chateau Margaux, Robert Mondavi Wineries, Ruinart, Chateau Mouton-Rothschild, Penfolds, Opus One, Chateau d'Yquem e Klein Constantia. L'Italia è tra i quattro Paesi più rappresentati con nove realtà in classifica, incrementando la sua presenza rispetto allo scorso anno, quando contava quattro cantine tra le prime cento. Insieme a Villa Sandi, tra le più riconosciute aziende vitivinicole del Bel Paese selezionate ci sono anche Antinori, Ferrari Trento, Donnafugata e Gaja. Le cantine italiane inserite nella World's Best Vineyards saranno celebrate in occasione della seconda edizione di Wine Destinations Italy, a Livorno il 12 e 13 novembre.

«Entrare a far parte di un club globale così prestigioso rappresenta per noi un riconoscimento prezioso che premia anni di lavoro nell'ottica di promuovere il valore dell'accoglienza non solo nella nostra realtà produttiva ma nel territorio che ci ospita - spiega il presidente Giancarlo Moretti Polegato -. Legati alla storia di queste terre generose ma con lo sguardo rivolto ad orizzonti più ampi, abbiamo creduto e investito nella valorizzazione del Prosecco promuovendo nel mondo ancor prima di un vino i suoi luoghi, facendone una delle principali mete del turismo del vino. Crediamo che proprio il vino sia un veicolo d'eccellenza per condividere un patrimonio di bellezze, di natura e di sapori che ci impegniamo a custodire attraverso il nostro lavoro quotidiano».

La classifica viene stilata sulla base delle nomine raccolte da 500 tra giornalisti, sommelier, esperti di viaggi ed enoturismo provenienti da tutto il mondo.

CANTINA La facciata principale di villa Sandi illuminata dal tricolore

Vicenza

Minacce al dg, il gip conferma il divieto per Jannacopulos

VENEZIA Confermata la misura cautelare interdittiva a carico di Giovanni Jannacopulos. Il gip Matteo Mantovani ha sciolto la riserva di cinque giorni, fissata sabato scorso nell'udienza di convalida al Tribunale di Vicenza. Almeno per il momento, dunque, per l'imprenditore resta il divieto di esercitare l'attività di impresa di editoria attraverso le emittenti Rete Veneta e Antenna Tre, come chiesto dal pm Serena Chimichi. L'81enne è indagato per l'ipotesi di minaccia a pubblico ufficiale aggravata nei confronti di Carlo Bramezza, dg dell'Ulss 7 Pedemontana. Difeso dagli avvocati Maurizio Paniz e Andrea Balbo, il patron televisivo ha presentato ricorso al Riesame. *(a.pe.)*

IN TRIBUNALE L'imprenditore Giovanni Jannacopulos con l'avvocato Maurizio Paniz

"Completamente cieca" per l'Inps, al supermarket però confrontava i prezzi

▶A Marcon (Venezia) una 60enne accusata di truffa: ha riscosso pensioni per 100mila euro

▶I video della GdF attestano la capacità di gesti incompatibili con la patologia

IL CASO

VENEZIA Per l'Inps, che in otto anni le aveva pagato pensioni d'invalidità per oltre 100 mila euro, era cieca assoluta. Ma al supermercato sceglieva i prodotti in modo approfondito, controllando e confrontando i prezzi.

Due condizioni - la cecità assoluta e il confronto dei prezzi nei negozi - che fanno a pugni e che hanno spinto i militari del 2° Nucleo Operativo Metropolitano della guardia di finanza di Venezia a chiudere l'indagine mettendo nelle mani della procura una relazione che non lascia scampo. E che a una donna sessantenne di Marcon (Venezia) costa un'accusa di truffa all'Inps per quanto erogato dall'ente pensionistico sulla base di carte che non rappresentavano la realtà.

L'inchiesta è conclusa: la donna avrà venti giorni di tempo per farsi interrogare dal sostituto procuratore prima che la notifica di chiusura delle indagini preliminari si trasformi in una richiesta di rinvio a giudizio, aprendo la strada a un dibattimento che sarà giocato quasi tutto su consulenze e contro-consulenze mediche con al centro la capacità della sessantenne di vedere.

I PEDINAMENTI

Incrociando i dati assistenziali con le informazioni raccolte sul territorio, a Marcon, la finanza ha acceso un faro sulla donna, che dal 2014 riceve una pensione di invalidità da parte dell'Inps sulla scorta di una diagnosi di cecità assoluta certificata dai medici dello stesso ente e messa nero su bianco da documenti firmati nel 2015.

Le fiamme gialle hanno acquisito ed esaminato la documentazione sanitaria con cui è stato completato l'iter di riconoscimento della malattia.

L'intero incartamento è stato poi messo sul tavolo di medici specialisti che l'hanno confrontato con le testimonianze raccolte dai finanzieri e con i video che raccontavano come la sessantenne fosse capace di compiere, in totale autonomia, gesti e azioni di vita quotidiana non compatibili con la grave patologia riconosciuta.

Su tutte c'era la spesa in maniera accurata, leggendo le etichette dei prodotti da acquistare.

Ma anche le passeggiate senza alcun tentennamento nel salire e scendere dai marciapiedi o nell'attraversare la strada, come si vedeva nei risultati dei pedinamenti effettuati dai militari in borghese.

LA TRUFFA

Situazioni che hanno spinto i medici chiamati dalla procura e dalla finanza a dire come la donna non potesse essere del tutto cieca. È quindi partita da qui la fase del conteggio degli assegni di invalidità ricevuti dalla sessantenne di Marcon: oltre centomila euro in otto anni che ora potranno diventare il perno di un processo nei confronti della sessantenne, che a sua discolpa potrà portare i documenti firmati dall'Ente di previdenza sociale che attestavano la sua totale cecità e che - fino all'indagine della guardia di finanza veneziana - non erano mai stati messi in dubbio.

NESSUN COINVOLGIMENTO

Le indagini della procura veneziana hanno escluso che la donna avesse dei complici interni all'Inps, che è soltanto parte lesa nell'intero incartamento. Nessun dubbio nemmeno sulla buona fede dei medici che nel 2014 avevano aperto la pratica per la pensione di invalidità né tantomeno su quei camici bianchi dell'istituto pensionistico che un anno più tardi mettevano la ceralacca sulla richiesta, aprendo a tutti gli effetti i rubinetti dell'Inps per l'assegno di assistenza a una donna che - dalle carte - risultava cieca assoluta.

Nicola Munaro

ATTRAVERSAVA LA STRADA E SALIVA SUL MARCIAPIEDE SENZA ALCUNA INCERTEZZA ORA SARÀ BATTAGLIA SULLE CONSULENZE

NESSUN DUBBIO INVECE SUI MEDICI CHE DAL 2014 HANNO APERTO LA PRATICA PER L'INVALIDITÀ ATTESTANDO LA CECITÀ ASSOLUTA DELLA DONNA

Assago, accoltella i clienti di un centro commerciale Un morto, calciatore ferito

▶Sei i colpiti, tra loro il giocatore del Monza Pablo Marì, in codice rosso ma cosciente

▶Il blitz nel tardo pomeriggio. L'aggressore è un 46enne con gravi problemi mentali

LA TRAGEDIA

ASSAGO (MILANO) Alle sei e mezza di ieri sera il supermercato Carrefour del centro commerciale di Assago, alle porte di Milano, era affollato. L'uomo arrivato senza destare sospetto ha scelto a caso le sue vittime, accanendosi su chi si trovava accanto a lui. Ha afferrato un coltello da cucina da un espositore e ha cominciato a colpire alla cieca. Sei i feriti e per un trentenne di origini boliviane, dipendente della catena di grande distribuzione non c'è stato niente da fare. Troppo gravi le ferite al torace e all'addome e quando sono arrivate le ambulanze era già in arresto cardiocircolatorio. Tra i ricoverati, in codice rosso, c'è anche il difensore spagnolo Pablo Marì, alla sua prima stagione con il Monza. «Ha una ferita abbastanza profonda sulla schiena, penetrante, ma il coltello non ha toccato organi vitali: non è in pericolo di vita», rassicura l'amministratore delegato del Monza Adriano Galliani. «Mi dicono che dovrebbe riprendersi abbastanza rapidamente. Ha dei muscoli lesionati, per fortuna è cosciente e gli stanno dando dei punti».

IL RAID

A colpire i clienti senza una ragione è stato un uomo di 46 anni, senza precedenti penali, ma con gravi problemi psichici: è in cura da oltre un anno per una forte depressione ed è stato sottoposto anche a un trattamento sanitario obbligatorio. Gli investigatori escludono quasi da subito la matrice terroristica del gesto, riconducibile piuttosto al precario equilibrio dell'aggressore. Si sarebbe scagliato contro le sue vittime in preda a una crisi psichica esplosa all'improvviso. Davanti ai carabinieri, negli uffici del comando provinciale di Milano, continuava a ripetere frasi sconnesse, prive di senso, in evidente stato confusionale. Ma negli istanti dell'aggressione pareva molto determinato a colpire il maggior numero di persone possibile. «Io lavoro nel negozio accanto. Ho visto le gente correre, atterrita - racconta Paola - Gridavano tutti, in preda al panico. Alcuni hanno assistito alla scena, c'è chi pensava a un attentato». Le notizie si diffondevano frammentarie, chi parlava di pistole, chi di una rapina, il terrore è dilagato rapidamente tra i corridoio del centro commerciale.

UN RAPTUS IMPROVVISO DI VIOLENZA

A destra i soccorsi ai feriti all'interno del supermercato teatro dell'azione del folle
Nel tondo sopra il difensore del Monza Pablo Marì, tra i colpiti: è in codice rosso ma cosciente

PAURA TRA GLI SCAFFALI

«A noi hanno consigliato di non muoverci - spiega Andrea – Lavoriamo al piano superiore, siamo rimasti chiusi dentro finché ci hanno detto che la situazione era tornata in sicurezza e potevamo uscire». Una commessa ha avuto la prontezza di abbassare la saracinesca barricandosi dentro e chi stava facendo compere ha pensato soltanto a scappare verso l'uscita e il più velocemente possibile. Le vittime dell'accoltellatore hanno dai 28 agli 81 anni: il dipendente che non ce l'ha fatta era un trentenne mentre le condizioni di Marì, stando alle indiscrezioni che arrivano dall'ospedale, lasciano ben sperare.

IL DIFENSORE RICOVERATO

«La ferita è profonda ma non ha lesionato i polmoni», spiega ancora Galliani, dopo aver incontrato il calciatore a Niguarda e aver parlato con i medici. Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, ha espresso «vicinanza ai parenti della persona colpita e alle persone ferite che stanno soffrendo». Bisogna fare in modo, ha sottolineato, che gravi episodi del genere siano «ridotti al minimo» con «una prevenzione che deve diventare ogni giorno più forte». Una richiesta di sicurezza che arriva anche dal presidente del consiglio comunale di Assago, Graziano Musella: «Esprimiamo in nostro dolore per le vittime di questa terribile aggressione. Nonostante non sia facile prevedere atti improvvisi, bisogna comunque che vi sia, all'interno dei posti pubblici con grande affollamento, il rinforzo della vigilanza».

Claudia Guasco

ESCLUSA LA PISTA TERRORISTICA L'UOMO HA PRESO LA LAMA DAGLI SCAFFALI E HA SCATENATO LA SUA FURIA A CASO

Putin ora esclude l'atomica Biden: «Non lo incontrerò»

LA GIORNATA

ROMA Dialogo sì o no? Putin lancia l'offensiva della mano tesa, ribadisce di esser pronto a incontrare Biden al G20 di Bali, in Indonesia, a metà novembre. E spiega al Forum Valdai Club di Mosca, fondazione vicina al Cremlino, che la Russia «sinceramente mai si è considerata nemica dell'Occidente o della Nato, il nostro unico appello è stato: smettiamo di essere nemici». Subito, però, dismette il sorriso conciliante e indossa l'uniforme imperialista. Dice che «la sovranità dell'Ucraina può essere garantita solo dalla Russia, che l'ha creata», il prossimo decennio sarà «il più pericoloso e imprevedibile» dalla fine della Seconda guerra mondiale, e in risposta a quanti denunciano le «macchinazioni del Cremlino» attribuisce alla Nato la colpa di essersi allargata «pur sapendo che la Russia non avrebbe accettato l'espansione» e accusa l'Occidente di aver fatto passi «verso l'escalation, cercando sempre di intensificare e alimentare la guerra in Ucraina e questo gioco è sporco, pericoloso e sanguinoso».

REPLICA

Secca la risposta di Washington. «Biden non ha alcuna intenzione di incontrarsi» con Putin al G20, fa sapere la Casa Bianca. In realtà, neanche la Russia vuole intavolare la trattativa se non dopo il riconoscimento dell'annessione russa di Crimea e altre quattro province. Una, quella di Kherson, sta per essere riconquistata dalle forze di Kiev. Le autorità filo-russe hanno l'hanno abbandonata, almeno 70mila residenti sono passati dall'altra parte del Dnipro e l'ultima difesa è stata affidata a «carne da macello» costituita da inesperti riservisti russi. «Penso continuamente – dice Putin – ai soldati russi morti in guerra. Abbiamo dei costi, ma a beneficio della Russia e del suo futuro. Non sarà mai possibile lo scenario della sua distruzione o strumentalizzazione per obiettivi geopolitici». Oscilla, lo Zar, tra messaggi di orgoglio imperiale e giustificazione della guerra, e altri di apertura. «L'occidente dovrà avviare colloqui sul futuro condiviso negli affari globali. Prima è, meglio è». Ma il mondo intanto è cambiato e Putin ha perso credibilità, tranne che per la Cina. Da Pechino, dopo la proclamazione di Xi Jinping presidente per il terzo mandato, è arrivato un segnale distensivo per gli Usa.

CREMLINO Putin al forum di una organizzazione a lui vicina

ORIENTE

«Siamo pronti a collaborare con gli Stati Uniti e trovare il modo giusto per andare d'accordo nella nuova era in base al rispetto reciproco, alla coesistenza pacifica e alla cooperazione vantaggiosa per tutti, a beneficio di entrambi i Paesi ma anche del mondo». Cina e Usa, continua Xi, «in quanto grandi potenze devono rafforzare comunicazione e cooperazione per la stabilità mondiale e promuovere la pace nel mondo». Peccato che nelle stesse ore il ministro degli Esteri, Wang Yi, parlava al telefono col suo omologo russo, Lavrov, promettendogli di «approfondire gli scambi con la Russia a tutti i livelli». Pronta la replica di Biden: «Gli Stati Uniti non vogliono un conflitto con la Cina, ma abbiamo la responsabilità di gestire una concorrenza sempre più intensa».

Marco Ventura

IL LEADER RUSSO: «POTREI ANDARE AL G20 IN INDONESIA». LA CINA LANCIA MESSAGGI DISTENSIVI AGLI USA, MA POI APPOGGIA MOSCA

Economia

COLLOCATI SEI MILIARDI DI BOT SEMESTRALI RENDIMENTI SU AL 2,049 PER CENTO

Davide Iacovoni
Dg Debito pubblico

WITHUB

Euro/Dollaro

-0,90%   **1 = 0,998 $**

1 = 0,8619 £ -0,60% 1 = 0,9884 fr -0,58% 1 = 145,74 ¥ -1,24%

Ftse Italia All Share +0,76% 24.531,64

Ftse Mib +0,90% 22.590,41

G V L M M G

Ftse Italia Mid Cap -0,50% 37.714,38

Ftse Italia Star -1,29% 44.021,47

Bce: tassi al 2%, ma non è finita E Giorgetti chiede «prudenza»

▶Il costo del denaro alzato di altri 0,75 punti base Lagarde: «Finita la fase della politica accomodante»

▶Il ministro suggerisce manovre meno forti in futuro Nonostante timori di recessione lo spread crolla a 202

LA DECISIONE

BRUXELLES La Banca centrale europea torna ad alzare i tassi d'interesse e, nonostante non escluda nuove possibili strette all'orizzonte, secondo i più attenti osservatori tiene la porta aperta a un atteggiamento meno aggressivo nelle prossime riunioni. E pure gli investitori scommettono sulla transizione verso una linea più morbida, con lo spread tra Btp italiani e Bund tedeschi che, ad esempio, è sceso a 211 punti base. Al termine della riunione di politica monetaria che si è conclusa ieri, il consiglio direttivo della Bce ha deciso un nuovo incremento dei tassi di 0,75 punti percentuali, il secondo consecutivo dopo quello analogo di settembre e il terzo, se si conta pure il precedente rialzo di 0,50 a luglio, il primo in oltre un decennio.

LE POSIZIONI

Tra i Paesi Ue, però, i timori di una recessione in agguato aumentano la fronda di chi mette in discussione la linea di Francoforte. A cominciare dall'Italia, che dopo le parole dei giorni scorsi della premier Giorgia Meloni, scettica rispetto a «scelte da molti reputate azzardate, che rischiano di ripercuotersi sul credito bancario destinato a famiglie e imprese», ieri ha affidato al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti il commento alle mosse Bce: l'ulteriore rialzo era previsto, ma Roma confida «nella saggezza» dell'Eurotower «nell'interpretare le cause dell'impennata dell'inflazione e nel tener conto del rallentamento in corso nell'economia».

Alla luce della decisione di ieri, il tasso principale sale così al 2%, quello sui depositi all'1,5% e quello sui prestiti marginali al 2,25%. Ma potrebbe non bastare: l'istituto di Francoforte si tiene le mani libere e si dice pronto ad alzare il costo del denaro ancora nelle prossime riunioni, ha lasciato trasparire durante la conferenza stampa, pur se con meno assertività rispetto al passato, la presidente della Bce Christine Lagarde, lasciando tuttavia le carte coperte su come si muoverà l'Eurotower nei prossimi mesi, se cioè prenderà una pausa a inizio 2023 oppure no.

INFLAZIONE E ENERGIA

Lagarde non ha voluto indicare il tasso raggiunto il quale la Banca centrale intenderà fermarsi, quello cioè in grado di «riportare l'inflazione all'obiettivo simmetrico del 2%».

Per il momento, i prezzi al consumo continueranno a rimanere molto elevati (a settembre l'inflazione ha sfiorato il 10%), attestandosi «ben sopra il target per un esteso periodo di tempo», scrive la Bce in una nota, mentre la recessione sembra sempre più probabile, con l'attività economica nell'Eurozona che ha rallentato significativamente e che proseguirà a indebolirsi nei primi mesi del 2023. Ma poiché sono «i prezzi dell'energia il principale fattore di spinta al rialzo dell'inflazione, questa deve essere contrastata anche intervenendo sui fondamentali del mercato del gas - riduzione della domanda, da una parte, e aumento dell'offerta alternativa a quella russa, dall'altra», ha ricordato Giorgetti, commentando le deliberazioni della Bce, e ribadendo che «gli interventi per calmierare le bollette di famiglie e imprese rimangono prioritari».

IL CONSIGLIO

Il Consiglio direttivo ha pure deciso di «modificare i termini e le condizioni applicati alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine», le cosiddette Tltro, si legge ancora nella nota di Francoforte, e di offrire alle banche ulteriori date per il rimborso anticipato volontario degli importi.

La Bce ha anche deciso «di fissare la remunerazione delle riserve obbligatorie detenute dagli enti creditizi presso l'Eurosistema al tasso della Bce sui depositi presso la banca centrale, allo scopo di allineare maggiormente tale remunerazione alle condizioni del mercato monetario».

Gabriele Rosana

GIRO DI VITE ANCHE PER I MAXI-PRESTITI AGLI ISTITUTI (TLTRO) MA I TITOLI DI STATO IN SCADENZA SARANNO SOSTITUITI DAI NUOVI

Dal nonno emigrante al mercato mondiale: i cento anni di Bauli

MADE IN ITALY Michele Bauli alla festa per i 100 anni dell'azienda

DOLCIARIA

VERONA Tutto è partito da un piccolo laboratorio artigianale di pasticceria aperto a Verona nel 1922 da Ruggero Bauli. Oggi, tre generazioni e 100 anni dopo, il Gruppo Bauli è un'eccellenza del made in Italy, leader nel settore delle ricorrenze e nel segmento dei prodotti a consumo quotidiano, con 1700 dipendenti nel mondo, 7 siti produttivi e un portafoglio di prodotti che comprende marchi come Bauli, Doria, Motta, Alemagna e Bistefani. Con un fatturato 2020-2021 chiuso a 481 milioni di euro (+200% negli ultimi 20 anni), un utile netto di 9 milioni di euro, ed esportazioni in 70 Paesi.

Un centenario celebrato ieri a Verona con un incontro voluto dal presidente del gruppo dolciario, Michele Bauli, nella straordinaria cornice della Biblioteca Capitolare, la più antica al mondo di area culturale latina ancora oggi in attività, sostenuta dal Gruppo Bauli attraverso la costituzione della Fondazione Biblioteca Capitolare.

«È Un traguardo - ha detto Bauli - che non sarebbe stato possibile senza i lavoratori e le lavoratrici che con il loro talento, passione, creatività, realizzano quei prodotti semplici e buoni per cui siamo conosciuti nel mondo. È partito tutto dal sogno di un pasticcere, mio nonno Ruggero».

Una storia che è anche un'epopea dell'emigrazione italiana. Il nonno, infatti, nel 1937 tornò a Verona dall'Argentina e aprì la prima pasticceria della città. Dove rimase fino al 1950, quando decise di dar vita alla produzione industriale di quello che sarebbe diventato nel cuore delle famiglie italiane il "Pandoro Bauli". Negli anni '60 entrarono in azienda i figli Alberto, Adriano e Carlo dando inizio al percorso di crescita che portò Bauli ai vertici del mercato dolciario italiano. Negli anni '90 un'intuizione di Alberto condusse l'azienda ad entrare nel mercato dei prodotti da forno per uso quotidiano con la nuova linea di croissant. Nel 2000 vi fu lo sviluppo del mercato internazionale e l'inizio di numerose acquisizioni di marchi storici, tra cui Doria, Motta, Alemagna, Bistefani. Dal 2017 al timone del gruppo arriva Michele Bauli, terza generazione, che apre uno stabilimento in India. Sono del 2018 e 2021, infine, le acquisizioni delle quote di maggioranza della toscana Alpipan (prodotti senza glutine) e di MaxSport (società Slovacca di prodotti proteici e integratori alimentari). E, sul mercato domestico, l'acquisto di Dacasto Gran Pasticceria, azienda piemontese di dolci artigianali.

Massimo Rossignati

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0037**	0,14
Yen Giapponese	**147,3700**	0,03
Sterlina Inglese	**0,8674**	0,16
Franco Svizzero	**0,9949**	0,32
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**82,6560**	0,55
Renminbi Cinese	**7,2552**	0,84
Real Brasiliano	**5,3889**	1,78
Dollaro Canadese	**1,3672**	0,77
Dollaro Australiano	**1,5610**	0,93

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**53,59**	53,42
Argento (per Kg.)	**n.d.**	628,23

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**415**	449
Marengo Italiano	**312**	330

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,141**	3,59	0,956	1,730	15744992
Atlantia	**22,560**	-0,04	15,214	22,948	3813614
Azimut H.	**16,355**	1,90	14,107	26,234	1011322
Banca Mediolanum	**7,514**	2,01	6,012	9,226	1512950
Banco BPM	**3,025**	4,53	2,282	3,654	23119393
BPER Banca	**1,833**	2,83	1,288	2,150	14608211
Brembo	**10,620**	-0,47	8,151	13,385	164609
Buzzi Unicem	**16,420**	-0,06	14,224	20,110	285497
Campari	**9,012**	0,07	8,699	12,862	5035614
Cnh Industrial	**13,010**	1,76	10,688	15,148	2324602
Enel	**4,522**	3,12	4,040	7,183	32870421
Eni	**12,918**	3,48	10,679	14,464	21909520
Ferragamo	**15,070**	-1,57	13,783	23,066	159259
FinecoBank	**13,670**	0,15	10,362	16,057	2064567
Generali	**15,075**	1,31	13,804	21,218	2680668
Intesa Sanpaolo	**1,906**	2,14	1,627	2,893	138276464
Italgas	**5,320**	5,35	4,585	6,366	1917323
Leonardo	**7,952**	0,91	6,106	10,762	2019070
Mediobanca	**9,090**	3,11	7,547	10,568	5404181
Poste Italiane	**8,842**	2,93	7,685	12,007	3076282
Prysmian	**33,280**	-0,80	25,768	33,714	656807
Recordati	**37,700**	-0,79	35,235	55,964	229773
Saipem	**0,959**	15,69	0,580	5,117	99646498
Snam	**4,589**	2,69	4,004	5,567	5923081
Stellantis	**13,634**	-0,13	11,298	19,155	8560541
Stmicroelectr.	**32,500**	-6,96	28,047	44,766	9010309
Telecom Italia	**0,195**	1,67	0,170	0,436	14464711
Tenaris	**15,810**	2,76	9,491	16,167	2875297
Terna	**6,802**	2,44	6,035	8,302	4424641
Unicredito	**12,312**	2,46	8,079	15,714	35233693
Unipol	**4,291**	1,32	3,669	5,344	1267316
UnipolSai	**2,252**	0,45	2,098	2,706	1078616
NORDEST					
Ascopiave	**2,300**	2,22	1,900	3,618	61181
Autogrill	**6,300**	-0,25	5,429	7,206	1597756
B. Ifis	**11,710**	0,95	10,751	21,924	158573
Carel Industries	**22,100**	1,61	17,303	26,897	37912
Danieli	**20,900**	0,48	16,116	27,170	19921
De' Longhi	**17,150**	0,53	14,504	31,679	84874
Eurotech	**3,112**	-0,77	2,715	5,344	65066
Geox	**0,798**	1,27	0,692	1,124	134080
Italian Exhibition Gr.	**2,040**	-0,97	1,825	2,816	1659
Moncler	**46,360**	-4,21	36,549	65,363	1776432
OVS	**1,968**	-0,20	1,413	2,701	1184153
Safilo Group	**1,453**	-0,48	1,100	1,676	156681
Zignago Vetro	**12,860**	-1,98	10,653	17,072	54520

Benetton, per risparmiare ogni venerdì "lavoro agile"

▶Da oggi fino a metà aprile 1000 dipendenti delle diverse sedi opereranno da remoto

▶L'obiettivo è ridurre i costi per addetti e azienda: «Passaggio culturale importante»

LA SCELTA

TREVISO Smart working in Benetton contro le maxi-bollette, il consumo di carburante nel tragitto casa-lavoro e, a conti fatti, anche contro l'inquinamento. Da oggi e fino a metà aprile 1.000 addetti, in servizio nelle diverse sedi del gruppo nel trevigiano, il venerdì lavoreranno da casa. Vale per il quartier generale di Ponzano, lo stabilimento delle Castrette e la fucina di idee Fabrica di Catena di Villorba, oltre alla sedi periferiche. La misura che consentirà di chiudere gli uffici per un giorno in più a settimana riguarderà quasi l'80% dei lavoratori. Sostanzialmente tutti tranne chi è impegnato nella parte operativa, nel centro imballaggio e nella logistica.

CENTRO Villa Minelli a Ponzano, storica sede di Benetton

L'ACCORDO

L'intesa tra l'azienda e le parti sindacali rappresenta un passo in avanti rispetto all'intesa "Accordo per l'innovazione e lo sviluppo" siglata poco più di un anno fa: prima il lavoro a distanza era distribuito nell'arco della settimana, adesso si punta a concentrarlo tutto di venerdì. «Il contratto è stato concepito tenendo conto dell'evoluzione del mondo del lavoro e favorendo l'equilibrio tra lavoro e vita privata e familiare – spiegano dal gruppo Benetton – oggi l'azienda consolida questa modalità lavorativa anche con l'obiettivo di anticipare e rispondere a eventuali future disposizioni sul Piano energetico nazionale: a partire da oggi e fino al 14 aprile 2023 al venerdì tutti i dipendenti, con esclusione delle aree della logistica dedicate all'e-commerce, centro imballo e relativi servizi ausiliari, lavoreranno esclusivamente in modalità agile, anche per favorire l'efficientamento energetico attraverso la chiusura degli uffici e la riduzione dei trasferimenti casa-lavoro».

Soddisfatti i sindacati. «È una misura che di fatto fa parte del pacchetto del welfare aziendale del terzo millennio – spiega Gianni Boato, segretario generale della Femca Cisl di Treviso e Belluno, intervenuto ieri nel consiglio generale a Spresiano – avere oltre 900 auto in meno sulle strade di venerdì è sicuramente una cosa positiva per quanto riguarda l'aspetto sociale. Anche la qualità di vita dei lavoratori può migliorare, soprattutto se arrivano da distante, fermo restando che gli effetti dell'accordo verranno sempre verificati. Mentre l'azienda avrà un ritorno in termini di efficientamento energetico».

Adesso si guarda anche ad altri gruppi. L'Osram aveva fatto da apripista sul fronte dello smart-working nel trevigiano ancora tra il 2018 e il 2019. E attualmente i sindacati stanno discutendo con Geox. Qui si punta a chiudere un accordo entro la fine di quest'anno. «Perché in questo periodo sono ancora consentite modalità semplificate – specifica Boato – le scelte fatte da gruppi come Benetton rappresentano un faro da seguire in questo ambito». «Il ricorso strutturale al lavoro agile che molte aziende stanno praticando per contenere costi energetici e favorire il bilanciamento tra la vita privata e quella lavorativa, al di là della fase emergenziale legata alla pandemia – conclude il sindacalista – è un passaggio culturale importante, che coinvolge aziende e dipendenti in un nuovo approccio al lavoro, più responsabile, condiviso e orientato agli obiettivi e ai risultati».

Mauro Favaro

E il Consiglio regionale chiude nel week end: tutti in smart working

LA DELIBERA

VENEZIA Palazzo chiuso per due venerdì al mese e dipendenti in smart working. È la decisione presa dall'ufficio di presidenza del Consiglio regionale. La finalità dell'assemblea legislativa veneta è di risparmiare ogni giorno 800 metri cubi di metano, per un importo di almeno 4.000 euro.

IL PIANO

La delibera approvata questa settimana si ispira al Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas, che pone per l'Italia l'obiettivo di diminuzione volontaria del 15%, così come definito dal Regolamento dell'Unione europea. «Al riguardo, è evidente che anche il Consiglio regionale del Veneto, in quanto pubblica amministrazione, deve contribuire a tale riduzione attraverso misure di contenimento dei consumi energetici, peraltro già programmate nei documenti di pianificazione», si legge nel provvedimento varato dai vertici di Ferro Fini.

LE AZIONI

Due le azioni principali definite. La prima prevede, fino al prossimo 7 aprile, di chiudere tutte le sedi (tranne il deposito di Marcon) «nelle giornate in cui non si concentra l'attività istituzionale e precisamente in quella ricadente tra due giorni non lavorativi e in due venerdì al mese», che saranno individuati dal segretario generale Roberto Valente, «anche in considerazione dell'agenda dei lavori consiliari». In quelle date sarà attivata la modalità del lavoro agile, sulla base di accordi individuali. In caso di mancata sottoscrizione dell'intesa, il lavoratore «sarà collocato d'ufficio in congedo ordinario» e cioè in ferie. Per il personale destinato ad attività non fattibili da casa, «il progetto potrà prevedere lo svolgimento di attività formative». La seconda misura consiste nella chiusura degli uffici in concomitanza con la sospensione per le festività natalizie dell'attività istituzionale, quindi dal 2 al 5 gennaio.

L'ufficio di presidenza, guidato da Roberto Ciambetti, stima che i risparmi potranno essere anche superiori alle economie ottenute sul piano della gestione del calore, considerate le minori spese connesse alla chiusura delle sedi, come ad esempio la sospensione del servizio motoscafi. Le somme avanzate potranno essere utilizzate per finanziare la contrattazione integrativa, premi compresi. «Non deve essere infine trascurato – conclude l'atto di Palazzo Ferro Fini – l'impatto positivo che le azioni sopra individuate potranno avere in termini di salute e benessere per i lavoratori».

Angela Pederiva

L'ISTITUZIONE STIMA, PER DUE VOLTE AL MESE, DI LIMITARE L'USO DI METANO: 800 METRI CUBI (4.000 EURO) AL GIORNO

Gli scavi a Lio Piccolo (Cavallino)

Dalla laguna emerge un magazzino del sale romano

Un settore delle monumentali strutture in legno di un edificio collegato a una filiera produttiva, probabilmente un antico magazzino per il sale, di epoca romana, è emerso negli scavi archeologici della cosiddetta "villa marittima" di Lio Piccolo, località della Laguna Nord di Venezia nel Comune di Cavallino Treporti. La scoperta è avvenuta nell'ambito del Progetto "Vivere d'Acqua" appena concluso da parte dell'Università di Ca' Foscari. L'edificio aveva una fossa di fondazione larga 1,5 metri e profonda altrettanto, dove gli antichi romani hanno depositato, a coppie, lunghe e possenti travi di legno, spesse 25-30 centimetri. Sopra di esse erano appoggiati, senza chiodi o cavicchi, numerosi tronchi di quercia, ancora conservati, corteccia compresa, con un diametro di 60/70 centimetri. L'argilla lagunare usata come riempimento della fossa garantiva solidità della fondazione di un edificio in legno, circondato dalle acque,

che poteva sopportare un carico di pesi notevolissimo. L'ipotesi di lavoro a cui stanno lavorando i direttori del progetto, Diego Calaon e Daniela Cottica, è che questo edificio possa essere una delle strutture delle antiche saline romane presso la costa, usato per conservare il sale appena prodotto nelle vicine aree presso l'attuale isola delle "Saline".

Mentre il colosso Usa Nike rende uno straordinario omaggio allo Sportsystem trevigiano con un video e inserendo l'acronimo MB sulle calzature di Sandro Tonali, la ristampa di uno storico poster diventa l'occasione per far conoscere alle giovani generazioni che le leggendarie scarpe utilizzate dalla stella del basket americano furono concepite e prodotte in città. E ora ci sarà una riedizione

Made in Montebelluna Così Air Jordan volava

LA STORIA

E' stata la capitale mondiale della calzatura sportiva, la piattaforma produttiva dalla quale uscivano gli scarponi da sci per Tomba la Bomba come per l'ultimo dei principianti, gli scarpini da calcio per gli assi del pianeta (da Gullit a Baggio, da Antognoni a van Basten) e per i ragazzini pieni di sogni, le scarpe da tennis con le quali Bjorn Borg si inginocchiava a Wimbledon dopo aver battuto John McEnroe. Il distretto di Montebelluna resta un fenomeno planetario nell'ambito del "tutto per lo sport", sia pure con uno spostamento dall'aspetto produttivo a quello della ricerca e del design, ma al fatto di essere ancora "capitale" sembrano crederci poco gli stessi montebellunesi se è vero che ormai da diversi anni i tabelloni di arrivo alla città non rivendicano più orgogliosamente il titolo ma si limitano a testimoniare l'origine paleoveneta della città (forse si pensa sia più chic).

L'OMAGGIO

Ma ora uno straordinario omaggio alla centralità di Montebelluna nel contesto della calzatura sportiva arriva dalla potenza produttiva mondiale di maggior appeal, l'americana Nike, che nell'operazione di lancio delle scarpe di Sandro Tonali, star del Milan in grande ascesa nei verdi teatri del football italiano e internazionale, esalta il ruolo della città veneta proprio sotto il profilo della capacità di creazione di scarpe "artigianali" di altissima fattura da un lato e di massima modernità in termini di innovazione, sviluppo e design dall'altro. Al punto che il riconoscimento non viaggia solo nei video promozionali che stanno spopolando sui social ma si consolida perfino nell'acronimo "MB" inciso nelle scarpe della linea Tonali. Questo riconoscimento a Montebelluna e al suo hinterland – dove tuttora alla "resistenza" di tanti marchi storici in un contesto mondiale sempre più complesso si abbina la vitalità di tante produzioni spesso iper specializzate, appoggiate da decine e decine di studi di progettazione e ricerca – non si esaurisce però qui. A fine dicembre infatti ci sarà da parte di Nike una riedizione delle scarpe da basket "Air Jordan 2", con le quali il mitico Michael Jeffrey Jordan sfidava la gravità per le sue incursioni a canestro.

L'INCONTRO A TAIWAN

Ebbene non molti sanno che quelle scarpe leggendarie furono concepite e prodotte proprio a Montebelluna da Giorgio Franco – oggi 71enne – che col suo studio "Attiva" è una delle grandi firme del "made in" trevigiano. «Era il 1986 e mi trovavo a Taiwan per un viaggio di lavoro – ricorda Franco – quando in una fabbrica mi capitò di vedere una scarpa da basket Nike (la Air Force). La presi in mano e notai subito che la calzatura era rigida, poco funzionale all'attività di uno sportivo. Cominciò così, in modo abbastanza casuale, uno scambio di idee con Mark Parker (che da allora ne ha fatto di strada: per 20 anni Ceo di Nike, ora è executive chairmen, ndr) che mi portò ad avere in un primo tempo un contratto di consulenza. Io ero già socio e fondatore di due aziende a Montebelluna, la RiKo Sport e la SportTime; sempre più convinto dal nostro rapporto di collaborazione lo stesso Parker lanciò l'idea di fare delle scarpe da tennis made in Italy di alta qualità con l'occasione del torneo di Winbledon di quell'anno».

Furono tra le prime scarpe Nike prodotte in Europa e da quell'esperienza positiva nacque la determinazione di Parker di realizzare le "magiche" Air Jordan 2 proprio a Montebelluna. «Ricordo che lavorammo giorno e notte nelle fabbriche del distretto, in stretta collaborazione con l'allora product manager di Nike Bruce Kilgore, per mettere a punto gli stampi ma alla fine uscirono delle scarpe veramente ad altissima tecnologia, le prime con supporto a due densità. Un gioiello che piacque subito agli americani, al punto che la responsabile marketing del colosso di Portland volle enfatizzare il più possibile il made in Italy - già allora apprezzatissimo in Usa - e fece mettere su scarpe e scatole la scritta "Styled by Giorgio Franco". L'unica volta nella storia di questo marchio che le Air Jordan avevano un riferimento anche ad un altro nome oltre a Jordan stesso. Consegnai alcune paia a Michael Jordan prima di una partita a Boston dei Chicago Bulls, era entusiasta, diceva che erano nettamente migliori e più confortevoli rispetto alla prima versione». Un paio d'anni dopo lo spaventoso crollo del cambio dollaro/lira rese impossibile per Nike la produzione in Italia, ma i manager della multinazionale americana non hanno mai dimenticato quella prima esperienza e a metà degli anni '90 - dopo l'acquisto della Bauer - decisero di tornare nella Marca installando un proprio centro di produzione e ricerca nel distretto montelliano con "specializzazione" proprio nelle scarpe da calcio di alta gamma.

L'ORGOGLIO

Comunque sia, nell'immaginario dei montebellunesi (non molti) consapevoli di "come" nacque la Air Jordan 2 c'è l'orgoglio per aver contribuito a far "volare" MJ, uno dei più grandi campioni della storia dello sport, non solo del basket. Al punto che Vittorio De Cesaro, titolare de "La Terrazza" - locale storico della città, "tana" di tanti addetti ai lavori del Sportsystem - ha deciso di far ristampare un poster originale dell'epoca che pubblicizzava il lancio mondiale della Air Jordan 2; un "tesoro" rispuntato dalla soffitta. «Ne ho parlato proprio con Giorgio Franco - sottolinea De Cesaro - e mi è venuta l'idea di valorizzare questa testimonianza della intraprendenza e della genialità degli imprenditori e dei designers locali che ha portato Montebelluna ad affermarsi come capitale mondiale della scarpa sportiva. Lo faccio soprattutto per tanti ragazzi che stanno dimenticando questa storia o peggio non l'hanno mai conosciuta e però sono tuttora affascinati dalla straordinaria carriera di un'icona come Michael Jordan». Non a caso recentemente votato come lo sportivo americano più grande di sempre: del resto, MJ era "l'uomo con le ali".

Tiziano Graziottin

Sandro Tonali è il testimonial delle scarpe Nike "Tiempo Legend IX Elite" realizzate a Montebelluna e appena lanciate

LEGGENDA Dall'alto in senso orario Michael Jordan in entrata con la maglia dei Chicago Bulls; il campione del Milan Sandro Tonali; il creatore delle Air Jordan 2 Giorgio Franco (a dx) con Vittorio De Cesaro; l'acronimo MB sulle scarpe Nike

L'IMPRENDITORE CHE LE CREÒ: «I MANAGER DI PORTLAND VOLLERO LA SCRITTA "STYLED BY GIORGIO FRANCO". NON ERA MAI SUCCESSO»

VITTORIO DE CESARO: «È IMPORTANTE CHE I RAGAZZI SAPPIANO CHE STRAORDINARIA STORIA HA ALLE SPALLE IL DISTRETTO MONTELLIANO»

Carrisi, l'abisso non fa paura

IO SONO L'ABISSO
Regia: Donato Carrisi
Con: Michela Cescon, Sara Ciocca, Ettore Scarpa
DRAMMATICO ★ 1/2

Un serial killer psicopatico che ama uccidere donne bionde simili alla madre che lo ha torturato nell'infanzia; una donna ferita (Michela Cescon, sempre bravissima) che fa i conti con la morte violenta della figlia adolescente rendendo il dolore "produttivo", aiutando le donne maltrattate. E una ragazzina che tenta il suicidio salvata proprio dal killer in cerca d'affetto. C'è fin troppo di esibito in questo terzo thriller di Carrisi, tratto sempre dal proprio romanzo: troppi manierismi, troppi colori acidi, troppe inquadrature sghembe, troppi ralenti, spiegazioni, ripetizioni e salti temporali che uccidono suspense e mistero, tra personaggi che restano in superficie e piuttosto scontati. Niente abissi, niente cuore nero della provincia in riva al lago, niente dolore che dilania le anime o devia esistenze "segnate" dal male, ma uno sguardo a pelo d'acqua che scivola via senza lasciare traccia. (ChP)

Gioco di specchi tra vita e teatro

LA STRANEZZA
Regia: Roberto Andò
Con: Toni Servillo, Ficarra & Picone
COMMEDIA ★★★

La vita che si fa teatro e viceversa in un gioco di specchi ambientato nel 1920 in Sicilia. Tra crisi creative del drammaturgo Pirandello, afflitto dalla morte dell'amata balia che lo conduce a Girgenti, e ritorno alle quinte tea-trali. È un Pirandello sceso dal monumento e colpito dalla "stranezza" della vita che porta la quarta parete, il pubblico, in scena. Roberto Andò contamina qui il fracasso popolare e la finezza letteraria con equilibrio e sobrietà, e deve molto all'onnipresente Servillo, jolly del cinema italiano, e al duo Ficarra e Picone nei ruoli di due becchini-attori. È un cinema che non vuole uscire dalle righe e resta confinato nella leggerezza.

Giuseppe Ghigi

Esce l'ultima Palma d'oro di Cannes, diretta da Östlund al suo secondo trionfo
Una crociera finisce in tragedia. Tra gli interpreti Charlbi Dean, morta ad agosto

Allegria di naufraghi

TRIANGLE OF SADNESS
Regia: Ruben Östlund
Con: Woody Harrelson, Harris Dickinson, Charlbi Dean Kriek
DRAMMATICO ★★★

Ci sono persone che sanno sempre trovarsi al posto giusto nel momento giusto. Questo vale anche per i registi. Ai festival. Ci sono, e non pochi, registi straordinari che non hanno mai vinto una Palma, un Leone, un Orso e via dicendo: ci si chiede perché e non si trova una risposta; ma ce ne sono altri che ne hanno vinte perfino due, senza essere fenomenali.

E il quesito irrisolto è lo stesso. Certo la casualità delle giurie è una componente da non sottovalutare, ma non è facile capire e forse anche accettare che un mediocre come il danese Bille August abbia vinto due Palme d'oro in soli 4 anni; e adesso sia pure toccato allo svedese Ruben Östlund, che almeno è più interessante di August: nel 2017 con "The square" e quest'anno con "Triangle of sadness".

Ora quest'ultimo film arriva sugli schermi italiani, con la malinconica presenza di Charlbi Dean, scomparsa a 32 anni subito dopo il festival; e certo è un'occasione utile per cercare di comprendere meglio l'entusiasmo della giuria di quest'anno a Cannes, anche se va detto che il film vincitore ha diverse frecce a suo favore, nonostante alcune un po' spuntate.

In crociera, alcuni personaggi ricchi cercano svago, mentre la nave viene sballottata da un forte temporale. Siamo dalle parti di "Titanic", volendo trovare una analogia di disperata e soprattutto disgraziata incapacità di avvertire il pericolo, mentre il finale si ritaglia una rielaborazione da set di Isola dei famosi.

Va da sé che Östlund continua la sua operazione di dissacrazione di una società fondata sul capitale e sulla bellezza, a cominciare dalla scena iniziale con un casting di ragazzi a torso nudo per fare passerella. Scava con il consueto sarcasmo, al tempo stesso feroce ma anche un po' facile, nella carne di personaggi immorali, inventa battute continue a orologeria, firma un nuovo capitolo "politico" con la lotta di classe finale e il ribaltamento dei ruoli, non si ferma davanti all'esagerazione (la lunga galleria di vomito e feci, per il mal di mare), mostra il suo disprezzo per una umanità corrotta dal denaro e dal dominio e vittima di se stessa, come esplicitato nel personaggio del fabbricante di armi.

Se con "Forza maggiore", a tutt'oggi il suo film più riuscito, il regista svedese aveva posto, in modo più rigoroso, una geometria dei sentimenti capace di rompere i lati in cui sembrava imprigionata, grazie a un evento imprevedibile, con "Triangle of sadness", dove il geometrico è espresso fin dal titolo, sembra più attratto da una componente di esagerazione (anche nella durata del film), dove la risata dovrebbe fungere da carica sovversiva, e infatti si ride spesso e con gusto, anche se il divertimento è spesso grossolano. Ma si sta più dalle parti di Lina Wertmüller che di Marco Ferreri.

Adriano De Grandis

Intrighi noiosi

Tre amici dalle trincee a un complotto fascista

AMSTERDAM
Regia: David O. Russell
Con: Christian Bale, Margot Robbie, John David Washington
DRAMMATICO ★ 1/2

Giunto al decimo film, David O. Russell continua a fare sempre lo stesso film, convinto che abbondanza significhi interesse e curiosità e non solo confusione. "Amsterdam", che è il luogo d'incontro da cui nasce la storia (volutamente in parte accaduta), narra di tre amici (due uomini e una donna) che partendo dalle trincee della prima guerra mondiale finiscono in un complotto per destituire il presidente Roosevelt e dare vita anche in America a uno stato fascista. Tutto si trascina stancamente, nonostante un cast di alto livello, immerso in una luce vintage e noiosa, nella quale ci mancava solo un finale con lo spiegone. (adg)

MALINCONIA Charlbi Dean, l'attrice sudafricana di "Triangle of sadness", morta il 29 agosto a soli 32 anni

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Un professore d'improvviso nella bufera di Mani Pulite

IL LIBRO

Una storia di tangenti negli anni di Mani Pulite. Corrado Pinosio, 67 anni, di Mira, con il romanzo il "Corrotto" (p. 230, Guida Editori) ha vinto all'inizio dell'estate il "Premio Cimitile" per la migliore opera inedita. Pinosio è autore di racconti pubblicati in varie riviste letterarie, ma con "Il Corrotto" gli si sono spalancati nuovi orizzonti. Dopo la consegna del campanile d'argento a Cimitile e la presentazione del libro nel Castello Regio di Napoli, il romanzo è stato presentato anche a casa sua, alla biblioteca di Oriago, per l'occasione colma di pubblico. Ospiti d'onore proprio gli esponenti del Premio Cimitile, cittadina vicina a Nola. Erano presenti Felice Napolitano, presidente del Premio, Elia Alaia, presidente dell'associazione III Millennio (promotrice di un importante festival di letteratura per ragazzi), Ermanno Corsi, presidente del comitato scientifico: giornalista e scrittore, già presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania. Con loro Sileno Dianese, collega di Pinosio come docente di diritto all'istituto tecnico "Lazzari" di Dolo. Già, perché Corrado ha si è dedicato una vita all'insegnamento, e solo con la pensione ha avuto finalmente il tempo di liberare la vena di scrittore, musicista e pittore. Sua, infatti, è la copertina del libro, che rappresenta un'indefinita immagine della riviera brentana.

IL CORROTTO di Corrado Pinosio
Guida Ed.
15 euro

AVVISO DI GARANZIA

I saluti istituzionali sono stati portati dall'assessore alla Cultura del Comune di Mira-Oriago, Albino Pesce.

La facilità di scrittura di Pinosio porta il lettore a non distaccarsi dalla narrazione, seguendo la vicenda del professor Leonardo Bastiani, uomo di grandi ideali ed assessore in un Comune della marca trevigiana, al quale improvvisamente viene consegnato un avviso di garanzia. La vita del docente risulta stravolta, peraltro nell'anno più drammatico dell'inchiesta che prese il nome di "Mani Pulite". Tra sospetti, dimissioni, ipocrisie, ansie e malaffare, Pinosio analizza puntualmente le diverse personalità dei protagonisti, profonde introspezioni che non mancano di legami con l'ambiente naturale e sociale del territorio, durante nove mesi carichi di tensione. Pinosio è un osservatore esterno, ma quanto mai partecipe, dal momento che i suoi personaggi agiscono all'interno di dimensioni ben conosciute e vissute dall'autore: il territorio, la scuola, la politica, che lo ha visto assessore a Mira negli anni Novanta.

Tullio Cardona

Mamma mia, tra Abba e sentimenti

MAMMA MIA!
Regia: Massimo Romeo Piparo
Mestre - Teatro Toniolo fino al 30 ottobre
www.myarteven.it
www.mammamiamusical.it

TEATRO

Dopo i sold out del tour estivo, il musical "Mamma Mia!" firmato Massimo Romeo Piparo e incentrato sulle canzoni degli Abba sbanca anche il Teatro Toniolo di Mestre, che dopo la pandemia riparte con sei serate e un successo di pubblico. L'atteso tour italiano – che si inaugura proprio a Mestre - porta una novità nel cast: l'autunno segna infatti l'ingresso di Clayton Norcross (il Thorne della soap opera "Beautiful"), che va ad affiancare agli altri due "storici" protagonisti, Luca Ward e Sergio Muniz. Accanto a loro torna in scena Sabrina Marciano nel ruolo di Donna insieme a un ampio cast di artisti e all'orchestra dal vivo diretta da Emanuele Friello.

SCENE SPETTACOLARI

Basata sul libretto originale di Catherine Johnson, la storia di "Mamma Mia!" è conosciuta dal grande pubblico anche grazie al film con Meryl Streep, Pierce Brosnan e Colin Firth. Lo spunto è il matrimonio della giovane Sofia su un'isola greca sempre assolata e lambita da acque trasparenti, al quale la ragazza invita i tre fidanzati storici di sua madre per scoprire chi di loro è il padre che non ha mai conosciuto. Il musical, prima versione interamente originale realizzata da Massimo Romeo Piparo con una produzione tutta italiana, offre al pubblico una messa in scena spettacolare e tecnologica: grazie a un pontile sospeso, barche ormeggiate, un vero bagnasciuga, pedane girevoli, una locanda dai caratteristici colori nelle sfumature del bianco e del blu con cascate di bouganville si ha davvero l'impressione di godere della bellezza di una incantevole isoletta nel Mar Egeo. Puntando tutto sui sentimenti, tra romanticismo e amicizia, ma anche sul coraggio di provare a realizzare i propri sogni, "Mamma mia!" permette al pubblico di scatenarsi al ritmo coinvolgente delle celebri hit degli Abba come "Mamma Mia!", appunto, ma anche "Dancing Queen", "The Winner Takes it All" o "Super Trouper", successi senza tempo che, proprio per volere degli autori, sono stati tradotti in italiano.

Giambattista Marchetto

MUSICAL Una scena di "Mamma mia!" ambientata in un'isola greca

Domani sera al "Verdi" di Maniago il chitarrista di San Paolo ripercorre i brani più celebri del suo vasto repertorio affiancato dalla cantante Camilla Faustino: «Mi sono innamorato della sua voce»

Toquinho classic: «Musica brasiliana, genere senza crisi»

L'INTERVISTA

È uno dei nomi più noti della musica brasiliana. Un artista che con la sua creatività ha spaziato tra Vinicius de Moraes e Chico Barque. Ora, a oltre mezzo secolo dal suo esordio, Toquinho (classe 1946) ha deciso di ripercorrere i brani più noti del suo vasto repertorio in un tour che approderà al festival Vocalia, al teatro Verdi di Maniago, domani sera. Nella rassegna, che da anni rappresenta una sorta di finestra sulle lingue del mondo, sarà affiancato dalla cantante Camilla Faustino. Toquinho, che ha vissuto a lungo in Italia ed ha suonato con Ornella Vanoni, rappresenta anche una delle tante interpretazioni della bossa nova che molto deve al carisma di Tom Jobim e Joao Gilberto.
In Friuli il chitarrista di San Paolo, con la sua tipica voce calda, riproporrà i celebri classici come "Acquarello", "Samba della benedizione", "La voglia e la pazzia. L'incoscienza e l'allegria".

Toquinho, cosa è cambiato in questi 50 anni e che tipo di realtà musicale c'è adesso in Brasile?
«In realtà gli anni di carriera sono 55 anni. Ho tanti bei ricordi, tante situazioni positive. Non posso certo dire di aver avuto problemi, mi reputo un privilegiato. Rispetto ad oggi cosa è cambiato? Beh la vita cambia sempre, ma credo che la musica brasiliana non sia molto cambiata. Abbiamo sempre avuto una grande cordialità tra di noi e molta generosità. Mi pare che le cose stiano continuando positivamente».

IN TOUR
Toquinho domani sera al teatro Verdi di Maniago, al festival Vocalia: il chitarrista brasiliano proporrà oltre mezzo secolo di suoi grandi successi

Come è nata la collaborazione con la cantante Camilla Faustino?
«Camilla ed io ci siamo conosciuti sei anni fa in un programma televisivo. Mi avevano parlato bene di lei e così l'ho invitata in uno spettacolo e mi sono innamorato della sua tecnica, della sua voce e della sua professionalità. Per questo lavoriamo insieme da sei anni, anche se la pandemia ci ha tenuto un po' lontani. È una cantante che farà cose molte belle nel concerto organizzato da Vocalia a Maniago».

Che stagione sta vivendo la Musica popolare brasiliana? Stanno emergendo nuovi talenti?
«La musica brasiliana va molto bene, come è sempre stato, c'è sempre gente nuova che si mette in luce, come avveniva anche in passato. Non penso, però, che ci sia un movimento specifico che possa raggruppare tutti come, invece, è capitato alla mia generazione. Ci sono dei talenti che sono un po' sparsi e questo penso che capiti in ogni epoca».

> IN QUESTO MOMENTO NON ABBIAMO UN MOVIMENTO MUSICALE SPECIFICO, PERÒ NASCONO SEMPRE TANTI TALENTI»

In Brasile ci sono le elezioni presidenziali. Recentemente Milton Nascimento, durante il suo concerto alla Fenice di Venezia, si è schierato nettamente contro il presidente Bolsonaro. Che posizione ha preso il mondo della cultura?
«Queste elezioni hanno creato forti divisioni. Lula e Bolsonoro sono praticamente allo stesso livello di voti. Dobbiamo rispettare le opinioni di ognuno, non solo quelle di Milton Nascimento, ma anche quelle di altri artisti che esprimono la loro posizione. Penso che la democrazia, alla fine, sia molto più forte di qualsiasi posizione controversa. Sono elezioni molto incerte: puo' vincere Lula, ma può vincere anche Bolsonaro. Io personalmente faccio il tifo affinché possa nascere qualcosa di buono per il Brasile. La posizione di ognuno di noi rappresenta la libertà della democrazia».

In questa sua lunga carriera quali sono stati i suoi punti di riferimento musicali?
«Di punti di riferimento ne ho avuti davvero tanti e non solo in Brasile, ma anche in altri paesi come l'Italia. La mia musica è una mescolanza tra vari autori e di tanti chitarristi».

Gianpaolo Bonzio

Memo Remigi via dalla Rai per la palpata alla Morlacchi

IL CASO

Memo Remigi è stato cacciato da "Oggi è un altro giorno" dopo lo sgradevole episodio che lo ha visto protagonista di una molestia ai danni di Jessica Morlacchi, in diretta tv su Rai1, nella puntata in onda venerdì scorso. L'83enne, come mostra un video diventato virale, era abbracciato all'ex volto dei Gazosa, anche lei nel cast fisso del programma. A quel punto il cantautore ha fatto scivolare la mano, arrivando a palparle il fondoschiena. Ieri la Rai ha risolto il contratto.
«A seguito di un comportamento in violazione del codice etico dell'azienda - ha spiegato Viale Mazzini - la direzione di "Day time" aveva già deciso lo scorso sabato la sospensione delle presenze nella trasmissione. La Commissione stabile per il codice etico dell'azienda ha confermato la violazione delle norme». Remigi in serata, con una nota, ha fatto le sue scuse: «Prima di ogni altra cosa mi scuso se ho offeso la sensibilità di Jessica Morlacchi e di tutti i telespettatori e telespettatrici. Altresì mi scuso con Serena Bortone e tutta la squadra della trasmissione che mi hanno visto protagonista di questo evento increscioso. Ci tengo però a precisare che quanto accaduto, sicuramente mal riuscito rispetto agli intenti, era soltanto un gesto innocente e scherzoso nei confronti di una stimata collega di lavoro».

Sport

RUGBY

Morto a 72 anni Alfredo Gavazzi ex presidente Fir

È morto a 72 anni Alfredo Gavazzi, presidente della Federazione rugby dal 2012 al 2021. Gavazzi era malato da tempo. Imprenditore e dirigente, è stato anche fondatore e giocatore del Calvisano in cui ha giocato per 13 stagioni in prima linea. La Nazionale femminile contro la Francia ai Mondiali con il lutto al braccio.

IL CASO

INCHIESTA JUVE: LA PROCURA FIGC CHIEDE GLI ATTI

Gli uffici federali si sono rivolti ai magistrati torinesi per acquisire le intercettazioni che hanno portato agli avvisi di garanzia. Ipotesi di revoca della sentenza sportiva

TORINO Si muove anche la Procura federale che mercoledì ha chiesto ai pm Bendoni e Santoriello e il procuratore Gianoglio i nuovi atti finora mai trasmessigli (le intercettazioni che hanno portato agli avvisi di garanzia tra gli altri ad Andrea Agnelli e Pavel Nedved) relativi alla chiusura dell'inchiesta Prisma. Le accuse sono di falso nelle comunicazioni sociali (falso in bilancio), false comunicazioni rivolte al mercato, fatture per operazioni inesistenti e aggiotaggio informativo, nel mirino dei pm le plusvalenze fittizie (21 scambi in tutto per 115 milioni di euro in tre anni) e le manovre stipendi con cui la Juventus avrebbe condizionato i flussi finanziari dal 2018 al 2021.

IL DEFERIMENTO

L'inchiesta sulle plusvalenze portata avanti dalla Procura federale si era chiusa lo scorso 1° aprile con il deferimento davanti al Tribunale nazionale federale di undici società (tra le quali la Juventus), tutte poi prosciolte in giudizio. Dalla Federazione evidenziano che «Solo in presenza di atti nuovi e ritenuti decisivi per la revisione della decisione definitiva pronunciata dalla Corte di appello federale a sezioni Unite, il procuratore federale potrebbe decidere di impugnare per revocazione» la sentenza sportiva. La Juve potrebbe rischiare un'ammenda con diffida secondo il comma 1 dell'articolo 31 del Codice di giustizia sportiva, se fossero provate le accuse di «aver fornito informazioni mendaci, reticenti o parziali» o «messo in atto comportamenti diretti a eludere la normativa federale in materia gestionale ed economica». Più pesanti le conseguenze del comma 2 con possibile penalizzazione in classifica di uno o più punti per «chi tenta di ottenere l'iscrizione a una competizione cui non avrebbe potuto essere ammessa», proprio come nel caso dei tre punti di penalizzazione in classifica del Chievo nel 2018. Più di 2000 le intercettazioni agli atti, le più note tra i dirigenti: «La famosa carta (Ronaldo) che non deve esistere» e «Non si possono fare 150 milioni di plusvalenze in due anni sperando che finisca tutto lì».

GIALLO STIPENDI

Attraverso le manovre stipendi della Juve avrebbe comunicato pubblicamente il mancato pagamento di 4 mensilità per un totale di 90 milioni di euro risparmiati, salvo poi regolare con scritture private il saldo di 3 delle quattro mensilità ai giocatori negli anni successivi, un'operazione - secondo l'accusa - condotta grazie alla mediazione dell'allora capitano Chiellini, nello spogliatoio bianconero. La procura al momento non esclude irregolarità anche nell'ultimo bilancio (2022), visto che al momento non è stata trovata traccia degli arretrati spettanti ai calciatori. Ronaldo in primis, gli inquirenti hanno ricostruito l'accordo "privato" tra la società bianconera e il portoghese per una cifra di poco meno di 20 milioni di euro, ma al momento non è dato sapere se sono già stati corrisposti. Debiti incondizionati - secondo le ricostruzioni degli inquirenti - che però non compaiono nei documenti economici. Da qui la richiesta di arresti domiciliari per il presidente Agnelli e respinta dal gip Ludovico Morello che ha ritenuto «difficilmente ipotizzabili i pericoli di reiterazione del reato e di inquinamento probatorio». Ieri mattina intanto Andrea Agnelli ha lanciato un messaggio forte a tutti i dipendenti, inclusa la dirigenza, Allegri, Cherubini, i dirigenti del settore giovanile, e i legali del club, riuniti alla Continassa. «Dobbiamo essere uniti, la società ha sempre agito con correttezza» il pensiero del presidente, per chiarire la situazione e dettare la linea dopo le novità sull'inchiesta Prisma.

Intanto sul fronte della squadra Angel Di Maria è intervenuto per smentire le voci di un suo addio alla Juve a gennaio: «Non sono abituato a dare spiegazioni quando leggo queste bugie, ma è ora di darle - si sfoga l'argentino sui social-. Le mie dichiarazioni sul fatto che andrò in pensione al Rosario Central, il club da dove sono partito, sono recenti, ma le faccio dal giorno in cui sono arrivato in Europa nel 2007. Ciò non significa che voglio partire oggi, né partirò a gennaio».

Alberto Mauro

NELLA BUFERA L'a.d. della Juve, Maurizio Arrivabene. A sinistra il presidente Andrea Agnelli con Pavel Nedved

PER LA SOCIETÀ BIANCONERA LE SANZIONI CALCISTICHE POTREBBERO ANDARE DALL'AMMENDA AI PUNTI DI PENALIZZAZIONE

La Lazio vola in testa, la Roma passa a Helsinki

EUROPA LEAGUE

All'Olimpico la Lazio riscatta il 5-1 dell'andata contro il Midtjylland e si porta al comando del Girone F di Europa League, imponendosi per 2-1: per la squadra di Sarri si deciderà tutto il 3 novembre a Rotterdam, contro il Feyenoord. Il primo tempo è stato combattuto e con il passare dei minuti la Lazio è cresciuta, mettendo alle corde i danesi. Il gol del vantaggio degli scandinavi arriva dopo 8' e lo firma Isaksen, con un destro da fuori. La Lazio deve faticare per riprendersi. Sono Zaccagni e Felipe Anderson a confezionare il pareggio di Milinkovic-Savic: piattone destro al minuto 36. In avvio di ripresa brivido per la traversa di Dreyer. L'ingresso di Pedro decide la partita: raccoglie un cross di Zaccagni e firma il 2-1. In serata la Roma sbanca Helsinki con identico punteggio e aggancia il Ludogorets al secondo posto. È più convincente l'avvio dei padroni di casa, poi esce la Roma: traversa di Cristante, palo di Vina, gol annullato allo stesso Cristante per fuorigioco di Volpato. Finché al 41' sblocca Abraham di testa su punizione di Pellegrini. Nella ripresa la pressione finlandese produce il pareggio di Hetemaj con un rasoterra (54'). Al 62' un'autorete di Hoskonen su tiro di El Shaarawy riporta avanti i giallorossi che tremano al 79' quando un missile di Hjk da oltre 25 metri si infila all'incrocio: il Var scopre un braccio largo di Abubakari su Cristante. Al "Franchi" una doppietta di Jovic permette alla Fiorentina di battere 2-1 in rimonta il Basaksehir e di accedere al prossimo turno di Conference League con una giornata di anticipo.

"Coppi e l'ultimo mistero" il libro in edicola da domani

IL LIBRO

"Coppi l'ultimo mistero" è il secondo e ultimo volume della collana "I Segreti del Ciclismo" edito da Edicicło che sarà in edicola da domani, sabato 29 ottobre, in abbinamento col nostro giornale (a 8.80 euro). Le 190 pagine scritte dal giornalista Paolo Viberti, "complici" le testimonianze di Adriano Laiolo, ci restituiscono una realtà diversa da quella conosciuta, con particolari inediti sulla fine di Fausto Coppi. Si spiega perchè rifiutò di prendere il chinino quando era in Africa, pur sapendo di rischiare il contagio. E che si sarebbe salvato, se Giulia (la Dama Bianca) fosse andata con lui. In più rapporti con la famiglia di Geminiani che era con lui in Alto Volta insieme a Laiolo. Quest'ultimo racconta come Coppi contrasse la malaria in quel viaggio e perchè lui riuscì a salvarsi. Ma il libro contiene anche l'intervista rilasciata pochi giorni prima di morire, in cui Coppi afferma che nel 1960 avrebbe voluto correre ancora il Fiandre, la Roubaix e il Giro, prima di diventare produttore di mountain bike (con 40 anni d'anticipo). E ci sono poi retroscena sul rapporto con Bartali, l'ultimo saluto al figlio Faustino oltre alla storia con la Dama Bianca e le divisioni fra le due donne amate da Coppi: Bruna e appunto Giulia. Il volume è arricchito di foto inedite dell'archivio di Laiolo.

METEO

Clima mite, nebbie notturne al Nord.

DOMANI

VENETO
Anticiclone africano all'apice. Soleggiato salvo qualche nebbia o foschia su medio-basse pianure tra notte e mattino. Caldo anomalo diurno, praticamente estivo in montagna con zero termico a 3700m.

TRENTINO ALTO ADIGE
Apice dell'anticiclone africano. Soleggiato con clima diurno eccezionalmente mite, praticamente estivo in alta quota.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone africano all'apice. Giornata stabile e soleggiata su tutta la regione con clima diurno eccezionalmente mite.

soleggiato | sol. e nub. | [black] | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	■	22	Ancona	13	22
Bolzano	9	24	Bari	15	19
Gorizia	15	25	Bologna	11	23
Padova	12	23	Cagliari	16	23
Pordenone	12	25	Firenze	15	27
Rovigo	12	22	Genova	19	25
Trento	7	24	Milano	16	23
Treviso	■	■	Napoli	17	■
Trieste	17	21	Palermo	16	24
Udine	14	25	Perugia	14	22
Venezia	12	22	Reggio Calabria	17	23
Verona	11	23	Roma Fiumicino	17	24
Vicenza	12	23	Torino	13	23

Programmi TV

Rai 1
8.55 **Unomattina** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.35 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena - La Sfida dei Campioni** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tale e quale show** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità
1.10 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **N.C.I.S.** Fiction
19.50 **Una scatola al giorno** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Shemar Moore, Stephanie Sigman
22.05 **S.W.A.T.** Serie Tv
23.00 **ATuttoCalcio** Informazione. Condotto da Jacopo Volpi
0.10 **Meteo 2** Attualità
0.15 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **SuperQuark - Prepararsi al Futuro** Documentario
15.35 **Piazza Affari** Attualità
15.45 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **Aiutami a fare da solo** Doc.
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.05 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **La Marcia su Roma, cronache del 1922** Documentario. Di Christian di Mattia
23.05 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv

Rai 4
6.05 **Senza traccia** Serie Tv
7.30 **Private Eyes** Serie Tv
9.45 **Gli imperdibili** Attualità
9.50 **MacGyver** Serie Tv
11.20 **Flashpoint** Serie Tv
12.50 **Senza traccia** Serie Tv
14.20 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Private Eyes** Serie Tv
18.20 **MacGyver** Serie Tv
19.50 **Flashpoint** Serie Tv
21.20 **Survive the Night** Film Thriller. Di Matt Eskandari. Con Bruce Willis, Chad Michael Murray, Lydia Hull
22.50 **Midnight in the Switchgrass - Caccia al serial killer** Film Thriller
0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.35 **Wonderland** Attualità
1.10 **Narcos: Mexico** Serie Tv
2.55 **Senza traccia** Serie Tv
4.15 **The dark side** Documentario
5.30 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5
7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **L'ombra dell'asino** Musicale
11.15 **Stress** Teatro
11.55 **Alain Platel Il Senso Della Danza** Documentario
12.30 **Art Night** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il club dei suicidi** Teatro
17.15 **Bartok: Sonata N2 - Schubert: Fantasia In Do** Musicale
18.00 **Appresso alla musica** Musicale
18.55 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia** Documentario
19.05 **Gli imperdibili** Attualità
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Art Night** Documentario
20.15 **Under Italy** Documentario
21.15 **Prima Della Prima** Doc.
21.45 **Romeo e Giulietta** Teatro
24.00 **Save The Date** Documentario
0.30 **Appresso alla musica** Musicale

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Chisum** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Viola Come Il Mare** Serie Tv. Con Francesca Chillemi, Can Yaman, Simona Cavallari
23.40 **Maurizio Costanzo Show** Talk show

Italia 1
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.35 **I Simpson** Cartoni
15.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Rambo: Last Blood** Film Azione. Di Adrian Grunberg. Con Sylvester Stallone, Paz Vega, Sergio Peris-Mencheta
23.20 **Blade: Trinity** Film Horror
1.35 **Ciak Speciale** Show

Iris
6.30 **Nonno Felice** Serie Tv
7.45 **Ciaknews** Attualità
7.50 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.25 **Shutter Island** Film Drammatico
12.10 **The Doors** Film Biografico
14.55 **La donna che visse due volte** Film Drammatico
17.30 **La freccia nella polvere** Film Western
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Lo straniero senza nome** Film Western. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Verna Bloom, Marianna Hill
23.00 **Joe Kidd** Film Western
0.50 **The Doors** Film Biografico
2.30 **Ciaknews** Attualità
2.35 **La donna che visse due volte** Film Drammatico
4.40 **Le insaziabili/Femmine insaziabili** Film Giallo

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
8.00 **Cuochi d'Italia - Il campionato delle coppie** Show
9.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Giovanna la pazza** Film Drammatico. Di Vicente Aranda. Con Pilar López de Ayala, Giuliano Gemma, Eloy Azorín
23.15 **Matador** Film Drammatico
1.15 **Love for sale con Rupert Everett** Società
2.15 **La cultura del sesso** Documentario

Rai Scuola
10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **Figures of Speech**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
18.00 **Memex** Rubrica

DMAX
6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.50 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
11.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.30 **Trova, ripara, vendi!** Motori
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.20 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.20 **Operazione N.A.S.** Documentario
23.20 **Border Control Italia** Attualità
0.20 **Basket Zone** Basket

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.30 **Taga Focus** Attualità
16.40 **Una Giornata particolare** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Un ospite pericoloso** Film Thriller
15.45 **Il vero amore** Film
17.30 **Malinteso d'amore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **MasterChef Italia** Talent
22.45 **MasterChef Italia** Talent
24.00 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality

NOVE
9.05 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
13.05 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.05 **Storie criminali** Doc.
16.55 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.15 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
23.00 **Accordi & Disaccordi (live)** Talk show
0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Liberty Stands Still** Film Thriller
23.10 **Zandalee** Film Drammatico

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.00 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
18.30 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **The Best Sandwich** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.30 **Rassegna Stampa** Info
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.45 **Il Venerdì del direttore** Rubrica
21.15 **Fair Play** Attualità
22.00 **Cartellino Giallo** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio

Ariete dal 21/3 al 20/4

Giove esce dal tuo segno e ritorna in quello precedente, i Pesci, dove lasciava qualcosa in sospeso. Poi il 20 dicembre sarà nuovamente tuo ospite e potrai lasciarti nuovamente guidare dal suo approccio entusiasta. Adesso esercita nei tuoi confronti una sorta di protezione occulta, dalla posizione che occupa agisce come una sorte di invisibile parafulmine. E intanto la Luna ti rende più **dinamico**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Per te la nuova posizione di Giove è favorevole, ti sostiene soprattutto per quanto riguarda i progetti che stai elaborando, facendo sì che attorno a te si crei quella rete di relazioni che possono garantirti la loro realizzazione. Sei attraversato da un umore che ti rende più socievole, disponibile, fiducioso. Questo ti consente una sorta di **rilassamento** generale che abbassa il livello di stress.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Per te la nuova posizione di Giove, che oggi è entrato nel segno dei Pesci, potrebbe significare una bella opportunità **professionale**. Hai tempo da qui al 20 dicembre per portarla a termine ma tu inizia da subito a darti da fare. Ci sono nuove possibilità che diventano accessibili, perché non approfittarne? La Luna nel Sagittario serve forse da ambasciatrice e ti promette un incontro significativo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La nuova posizione di Giove ti è favorevole, intanto perché abbassa un po' le tue aspettative a livello professionale, che erano un grande fattore di stress. Ma soprattutto perché inclina la **fortuna** dalla tua parte, rendendoti favorito e coccolato dalla dea bendata. Cambi il tuo atteggiamento nei confronti delle cose che fai, hai una percezione positiva delle situazioni e tutto diventa più facile.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna in Sagittario continua a favorirti, soprattutto rispetto all'**amore** e alle relazioni affettive. Anche i rapporti con i figli beneficiano di questa configurazione, che contribuisce a renderti giocoso e allegro. Proprio per questo avrai un maggiore potenziale creativo. Questo atteggiamento meno serio ti rende agile e ti fa scoprire che a volte è scherzando che si ottengono le cose importanti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Giove entra nei Pesci, il segno opposto e complementare al tuo, e fa diventare più vivace e gioiosa la tua vita **affettiva**, rendendoti più tollerante, disponibile e aperto nei confronti del partner. Ma la configurazione può avere dei risvolti preziosi anche a livello professionale. Da qui al 20 dicembre è possibile che si creino le condizioni per la firma di un nuovo contratto che ti è più favorevole.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Con l'uscita di Giove dall'Ariete ti senti un po' meno sollecitato di continuo e puoi allentare un poco il ritmo. Anche perché adesso il pianeta favorisce tutta la sfera del **lavoro**, rendendo le cose facili e le soluzioni più a portata di mano. Giove ti regala un pizzico di fortuna proprio in questo settore. Forse in maniera impercettibile, inizi già a guardare la tua vita con maggiore ottimismo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Da oggi anche Giove viene a favorirti con il suo ingresso nei Pesci, dove raggiunge Nettuno. Con questa configurazione, sarà più facile per chi è solo trovare un partner, fino al 20 dicembre, quando Giove tornerà nell'Ariete, l'**amore** sarà più a portata di mano. Per chi invece già vive una relazione, sarà più facile appianare eventuali incomprensioni e trovare la formula per rinnovare la passione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna attraversa il tuo segno e ti dà accesso a quel mondo governato dalla **fantasia**, consentendoti di architettare soluzioni nuove e impensabili. Lasciati cullare e abbandonati alla sua dolcezza, che ha qualcosa di protettivo e rassicurante. Anche la nuova posizione di Giove ti induce a cercare una dimensione più intima, in cui sentirti a tuo agio. Dedica un momento della giornata alla famiglia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il nuovo equilibrio planetario per te è indubbiamente positivo, ti mette di buonumore e ti rende più accessibile, più disponibile a condividere qualche bel momento. Ti favorisce nelle relazioni con le persone che ti circondano e con eventuali fratelli. Da qui al 20 dicembre, quando Giove tornerà in Ariete, ci sarà più movimento nella tua vita, diventeranno più frequenti piccoli **viaggi** o spostamenti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Per te la giornata di oggi è ancora in gran parte polarizzata dal **lavoro** e da varie questioni che appartengono alla stessa sfera. Cogli l'opportunità e fatti avanti, correndo anche il rischio di sentirti un po' a disagio nell'esporti più di quanto sia solito farlo. È vero che preferisci mantenerti autonomo, ma di tanto in tanto è necessario sentirti parte di un gruppo e ricoprire anche un incarico.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Questo ritorno di Giove nel tuo segno viene a regalarti una bella carica di entusiasmo, grazie alla quale affronti le diverse situazioni che incontri con un atteggiamento vincente. Sei fiducioso nelle tue capacità e proprio questo rappresenta già metà del **successo**. Lasciati guidare da questa voce interiore e approfittane per affrontare anche le prove più delicate. È come avere in tasca un amuleto!

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 27/10/2022

Bari	5	60	31	76	75
Cagliari	33	53	6	67	57
Firenze	87	90	35	77	25
Genova	13	56	22	63	55
Milano	53	17	79	51	43
Napoli	88	64	54	31	27
Palermo	82	88	61	31	32
Roma	63	78	32	12	49
Torino	46	57	29	75	37
Venezia	56	86	34	75	48
Nazionale	84	36	24	49	71

SuperEnalotto

28 32 40 72 49 27 — Jolly 53

MONTEPREMI		JACKPOT	
	300.843.166,91 €		294.647.563,91 €
6	- €	4	398,13 €
5+1	- €	3	29,27 €
5	86.738,45 €	2	5,72 €

CONCORSO DEL 27/10/2022

SuperStar — Super Star 70

6	- €	3	2.927,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	39.813,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«FORSE GIANFRANCO FINI HA INTENZIONE DI PROPORSI COME CONSIGLIERE DEL GOVERNO DI GIORGIA MELONI: MA HA GIÀ DISTRUTTO TRE PARTITI...»
Marcello Veneziani

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Dopo il voto

I "depositari della verità" puniti dagli elettori dovrebbero interrogarsi sui motivi della sconfitta

Roberto Papetti

Caro direttore,
possiamo sostenere, con una mista dose di ingenuità e ottimismo, che l'antisemitismo, l'olio di ricino, il manganello, siano reperti di un passato che non tornerà. Ma i contenuti ideologici e culturali di quell'epoca, in una fase di crisi profonda sociale e politica, possono, sì, ripresentarsi in forme diverse, più subdole, suffragate e giustificate dalla necessità di proteggere l'identità della propria nazione dai pericoli che provengono da un mondo sconvolto dalle guerre, dalla globalizzazione, dall'esodo di intere popolazioni, dal "pericolo" di una contaminazione etnica e religiosa. Il discorso della Presidente del Consiglio dei Ministri può essere stato rassicurante per alcuni. E comunque è sbagliato giudicare a priori sulla base di quello che si dice. È più corretto e onesto, intellettualmente, giudicare i fatti e le azioni. Perciò le conquiste sociali e i diritti acquisiti con decenni di battaglie dalla Resistenza ad oggi saranno il campo di prova in cui misureremo e contrasteremo il tasso di ambiguità e di discrepanza esistente tra il dire e il fare. Mi riferisco alla concezione e al ruolo della donna nella società, al diritto all'interruzione della gravidanza, al dovere di proteggere chi fugge dalle guerre e dalla dittatura, a cui un buon cristiano non sbatterebbe mai la porta in faccia con il pretesto che non ha il permesso di soggiorno, al diritto allo studio da tutelare rimuovendo ogni ostacolo che lo intralci, alla libertà di religione compresa l'Islam che Magdi Allam istiga a mettere fuori legge, al dovere di onorare il 27 gennaio e il 25 Aprile le vittime civili e militari del nazifascismo, al diritto comunitario che è prevalente sul diritto nazionale, a una visione dell'Unione Europea, nata anch'essa dalla Resistenza al nazifascismo, come luogo di integrazione di popoli e di culture. È questa la connotazione moderna del termine antifascista.

Cosimo Moretti
Martellago (VE)

Caro lettore,
in base a ciò che lei scrive si dovrebbe dedurre che se un cittadino o una cittadina italiani hanno una diversa visione rispetto alla sua e di altri come lei sulla gestione dell'immigrazione o del diritto allo studio o dei rapporti fra uomo e donna o di quelli fra il diritto italiano e quello comunitario, si collochi automaticamente ai margini del perimetro della democrazia. Di più: sia passibile dell'accusa o del sospetto di essere un neo-fascista, poiché non si è adeguato a quella che lei definisce arbitrariamente la "connotazione moderna dell'antifascismo". Francamente mi sembra un po' esagerato. E rispecchi anche una visione assai discutibile e pericolosa della società dove qualcuno si sente investito del diritto di decidere, anzi di "misurare" il tasso di democrazia degli altri. Forse Giorgia Meloni, con il suo discorso di insediamento a capo del governo, ha spiazzato molti suoi avversari convinti di poterla incalzare e criticare sui classici temi dell'antifascismo militante. Bisogna prendere atto di una realtà: che non esiste più qualcuno che può decidere se qualcun altro è legittimato a governare o meno o a misurare, in base a un diritto superiore, il tasso di democrazia altrui. Ci sono gli elettori che valutano e votano. E se qualcuno, pur ritenendosi depositario del bene, del giusto e della verità, al momento del voto viene chiaramente sconfitto, forse dovrebbe interrogarsi su questo invece di cercare di delegittimare gli avversari.

L'analisi

La battaglia sul merito che non piace alla sinistra

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) Ma, proprio per questo, quei passi in avanti ce li saremmo aspettati da chi ora è all'opposizione. Durante le ultime campagne elettorali, la sinistra ha sempre, e correttamente, sostenuto ampi principi di inclusione; ma, se ci pensiamo attentamente, in cosa mai questi principi si sono tradotti durante gli anni dei governi di centrosinistra? Vengono in mente le unioni civili, certo. Ma è l'unica risposta. Torniamo quindi al merito. Ogni volta che qualche ricercatore prova a misurarlo, il nostro paese ne esce a pezzi. Soprattutto guardando ai confronti internazionali. Da quasi dieci anni, l'associazione apartitica "Forum della meritocrazia" ha proposto una metrica di misurazione del merito che fa riferimento a diverse dimensioni: qualità del sistema educativo, certezza delle regole, corruzione, libertà economica, pari opportunità di genere, attrattività delle competenze migliori e, infine, mobilità sociale. Da quando l'indice è misurato, l'Italia si è sempre classificata all'ultimo posto in termini globali; spesso, è risultata ultima anche relativamente alle singole dimensioni. È evidente quindi non solo l'esistenza ma anche la gravità del problema: in Italia l'ascensore sociale è fermo. E l'immagine di una scala mobile nella metropolitana di Roma, bloccata per manutenzione da anni, è la prima che ci viene in mente. Chi è già in alto, resta in alto; chi parte dal basso, deve fare il doppio della fatica. E magari non basta nemmeno quello. Molti di noi conoscono bene questa situazione, per esperienza personale o per quella di persone care. Ma non si tratta solo di aneddotica: sono i dati a certificarlo. Va più facilmente avanti chi ha una famiglia che lo protegge, studia più a lungo chi ha genitori laureati. Ed essere donna in Italia, nel 2022, è ancora uno svantaggio, sia in termini di carriera sia in termini di retribuzione. Mettere la testa sotto la sabbia, solo perché il tema è stato posto dalla destra, significa rendersi corresponsabili di un disastro sociale. Tuttavia, si possono capire alcune resistenze. Al momento, il "merito" è solo un titolo, una parola, un'appendice. Il concetto è ancora tutto da riempire. Che cosa si intende per merito? O meglio: che cosa si dovrebbe intendere? Un approccio che ponesse l'intera enfasi sui risultati sarebbe errato. Su questi, infatti, influiscono almeno due elementi. Il primo è ovviamente lo sforzo. È corretto retribuire o premiare chi si sforza di più e chi lavora meglio. Il secondo elemento è invece definito dalle condizioni di partenza. E premiare qualcuno in base a un risultato (un'occupazione, uno stipendio, un voto scolastico) che dipende dall'ambiente in cui quella persona vive e cresce è invece profondamente sbagliato; anzi, è proprio l'opposto del concetto di merito. Questo approccio è noto in filosofia politica e in economia come "uguaglianza delle opportunità". Lo Stato dovrebbe accettare, ed eventualmente premiare, le differenze che derivano da sforzi diversi; dovrebbe invece farsi carico di neutralizzare, o perlomeno limitare, le differenze che derivano dalle diverse condizioni di partenza: il luogo di nascita, per esempio; il titolo di studio o la professione dei genitori; il reddito famigliare; e così via. Un ultimo aspetto basilare per la definizione corretta di merito è quello della valutazione. Nell'ambito dell'istruzione, la valutazione da realizzare non è tanto quella degli studenti quanto quella degli insegnanti. Un tema sicuramente caldo e divisivo, contro cui, c'è da scommettere, molti sindacati innalzeranno barricate. Saremmo d'accordo con loro, se quelle barricate fossero innalzate per chiedere che la valutazione non si fermi ai soli insegnanti ma si estenda a tutti i lavoratori del settore pubblico, a partire dalle più elevate burocrazie. Un processo che per alcuni esiste già; per esempio, nelle università, dove gli avanzamenti di carriera dipendono dalla qualità della ricerca (anche se, tristemente, non dalla qualità dell'insegnamento) e dove anche gli scatti di stipendio sono legati alla quantità delle pubblicazioni. Se avessimo dovuto immaginare una battaglia bipartisan in Parlamento, non sarebbe certo stata sul fisco o sulle pensioni. Sarebbe stata invece, ironicamente, proprio quella sul merito. Fortunatamente, la legislatura è lunga. E l'opposizione ha ancora tutto il tempo per cambiare idea.

La vignetta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/10/2022 è stata di **44.990**

G | Venerdì 28 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Venerdì 28, Ottobre 2022

Santi Simone e Giuda, Apostoli. Il primo era soprannominato Cananeo, e l'altro Taddeo che nell'ultima Cena interrogò il Signore sulla sua manifestazione.

13°C 22°C
Il Sole Sorge 7.39 Tramonta 17.59
La Luna Sorge 11.24 Cala 19.45

CORTI ANIMATI DA TUTTO IL MONDO PER IL PICCOLO FESTIVAL DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

A pagina XIV

B#Side the river
Mille visitatori alla settimana per la mostra nel bunker

A pagina XV

Lavori
Ottocentomila euro per una nuova rotonda

Via i semafori, al loro posto una nuova rotonda. Dalla Regione arrivano infatti al capoluogo friulano 800mila euro.

A pagina VII

Criptovalute, la truffa dei finti attori

▶E dall'inchiesta spuntano fuori i falsi nomi americani degli operatori dei call center che adescavano le vittime

▶Le querele presentate sono molto poche rispetto ai numeri stimati delle vittime dei truffatori

Non si fermano le indagini sulla gigantesca truffa con protagoniste ancora una volta le criptovalute, messa in piedi da una banda albanese smascherata grazie a un'operazione congiunta delle Procure di Pordenone e Tirana. E sono spuntati fuori anche i nomi, ovviamente falsi, utilizzati dagli operatori dei call center. Nomi come Oliver Perry, Silvie Nelson, Alan Cooper che gli investitori hanno imparato a conoscere bene durante la pandemia. Periodo scelto appositamente perchè le vittime, spesso isolate dal mondo, erano fragili e desiderose di un contatto umano.

Salvador a pagina III

L'osservatorio
In Friuli stranieri al 10 per cento E sono più giovani

Sfiorano il 10 per cento della popolazione regionale. Sono in continuo aumento. Provengono principalmente da Romania, Albania, Serbia e Bangladesh. È il report dell'osservatorio sull'immigrazione in Fvg.

A pagina VI

«Gli operatori preparano la fuga anche dal Nue 112»

▶La Uil Fpl: «Il 42 per cento ha fatto richiesta di trasferimento l'ultimo anno»

«Turni pesanti», «frequenti richiami in servizio», domeniche e festivi al lavoro. Anche al servizio Nue 112, fra i dipendenti della Protezione civile regionale che rispondono al telefono quando qualcuno segnala un'emergenza c'è chi prepara la grande fuga. «Il 42% di personale ha fatto richiesta di trasferimento nell'ultimo anno contro una media del 14% nel triennio. econdo me questo è il dato più inquietante, sintomo di estremo malessere», dice la Uil.

De Mori a pagina VIII

Case di riposo
«Liberare i nonni dalla "prigionia" del Covid»

Basta con i nonni «prigionieri del Covid» nelle case di riposo, «ma anche nelle Rsa e negli ospedali», dice Zalukar (Misto).

A pagina VIII

Fiera del lavoro 80 aziende in lizza, anche diverse straniere

È caccia al laureato: 890 posti

È caccia al laureato a Udine, dove ottanta imprese sono pronte a offrire 890 posti di lavoro. Un nuovo record di aziende partecipanti per la Fiera del lavoro Fvg. Diverse le imprese straniere pronte a far shopping di laureati in Friuli.

A pagina IX

Meteo
A rischio la semina di orzo e frumento

Era fondamentale aumentare la produzione interna di grano, si diceva, per prepararsi ad eventuali carenze sui mercati esteri. Ma quest'anno evidentemente quando qualcosa può andare storto probabilmente lo farà. A causa del caldo anomalo e della siccità fuori stagione, infatti, in Friuli Venezia Giulia è a rischio la semina (e quindi la crescita) del grano. Una notizia pessima per tutto il comparto.

A pagina II

Esercito
Disinnescata una granata trovata vicino a una scuola

Trovata nei pressi del liceo scientifico Marinelli il 24 ottobre, una granata di artiglieria del calibro di 75 millimetri a presunto caricamento chimico è stata messa in sicurezza sul torrente Torre e poi demilitarizzata dagli specialisti del Centro Tecnico interforze Nbc. Il 26 ottobre scorso gli specialisti del 3° Reggimento Guastatori di Udine sono intervenuti in tre distinti interventi.

A pagina VII

Udinese, Beto è pronto a scardinare la difesa grigiorossa

Il doppio ex Gianfranco Cinello non ha dubbi: a decidere la sfida di domenica pomeriggio allo "Zini" tra la Cremonese e l'Udinese sarà un bomber come lui, ovvero il portoghese Norberto Beto. «Si sente dire che l'Udinese di Sottil - commenta il "Rosso" - è forte soprattutto fisicamente. Non è vero, è una squadra di alti valori tecnici e tattici, che può fare un grande campionato». Intanto l'Inter prende informazioni sul difensore brasiliano Rodrigo Becao (assente anche a Cremona), che però costa non meno di 10-12 milioni di euro. L'Udinese allo "Zini" sarà seguita da almeno 2500 tifosi: sarà un record per il campionato.

Alle pagine X e XI

PUNTA DI PESO
Norberto Beto in azione

Basket A2
L'Old Wild West recupera Palumbo La Gesteco riceve la Fortitudo

La Gesteco di Cividale è pronta a ricevere la Fortitudo Bologna e il presidente Micalich dà coraggio alla squadra: «Abbiamo tanta voglia di stupire ancora». Appuntamento domani sera in palazzetto. Intanto l'Oww che domenica giocherà a Rimini recupera anche il play Palumbo.

Sindici a pagina XIII

GESTECO Arriva la Fortitudo

Ex dipendente nel mirino di Fontanini: è polemica

Dipendenti ed ex dirigenti del Comune ad un incontro organizzato da un'associazione di centrosinistra: è polemica. A scatenarla, lo stesso sindaco Pietro Fontanini che sulla sua pagina facebook mercoledì sera ha lanciato un affondo: «O Tempora, O Mores! Timps dûrs a Udin se no tu sês sot de lobie de çampe», ha scritto sui social, mentre era in corso l'appuntamento ideato da Illumina Udine sul bilancio di Palazzo D'Aronco che vedeva tra i relatori un dirigente comunale in pensione da qualche mese.

Pilotto a pagina VII

SINDACO DI UDINE Pietro Fontanini nel suo studio

La grande sete

AGRICOLTURA In alto un campo di grano in regione; in basso il presidente di Coldiretti, Matteo Zolin

Ottobre "impazzito" A rischio la semina di orzo e frumento

▶Manca acqua, i terreni non sono fertili nel momento cruciale per il grano locale

▶Le temperature fanno crescere velocemente i germogli e i parassiti trovano campo libero

IL PROBLEMA

Era fondamentale aumentare la produzione interna di grano, si diceva, per prepararsi ad eventuali carenze sui mercati esteri. Ma quest'anno evidentemente quando qualcosa può andare storto probabilmente lo farà.

A causa del caldo anomalo e della siccità fuori stagione, infatti, in Friuli Venezia Giulia è a rischio la semina (e quindi la crescita) del grano. Una notizia pessima per tutto il comparto, ma anche per una buona quota dell'economia regionale legata al settore primario. L'allarme l'ha lanciato ufficialmente la Coldiretti: solo l'area del Pordenonese (e nemmeno tutta) si sta salvando. Il resto della regione è in sofferenza.

IL QUADRO

Tra ottobre e novembre l'agricoltura della nostra regione vive un momento cruciale: i coltivatori piantano il frumento e l'orzo, cioè le colture che tra marzo e aprile si "risveglieranno" dopo il gelo dell'inverno. Ma le condizioni climatiche attuali stanno mettendo a rischio l'intera operazione. Qual è il problema? Primo, fa troppo caldo. Secondo, piove troppo poco per essere ottobre. E i problemi possono essere due, entrambi gravi: la mancata crescita dei germogli e l'aggressione delle piante da parte di agenti patogeni che in condizioni normali non riuscirebbero a sopravvivere e a condizionare la crescita dei germogli. A tratteggiare il quadro negativo è Matteo Zolin, presidente pordenonese della Coldiretti. «Fortunatamente - spiega - in provincia di Pordenone i quaranta centimetri di pioggia caduti negli ultimi giorni hanno leggermente migliorato la situazione. Ma la stessa cosa non la si può dire per altre zone della nostra regione». La Bassa friulana, ad esempio, dove l'agricoltura estensiva la fa da padrona a perdita d'occhio. Per analizzare lo spettro dei problemi con i quali ha a che fare ancora una volta l'agricoltura friulana, bisogna partire dalla siccità. «Il grano - prosegue sempre Zolin - perché possa germogliare ha bisogno di un terreno che sia umido. Solo in quel modo riesce a diventare fertile e a garantire la crescita della pianta nel modo corretto». In caso contrario il metro quadro di terra rischia di diventare sterile. E si perde già il raccolto. Ma oggi di pioggia se ne vede pochissima e c'è già chi sta mettendo a bilancio danni per decine di migliaia di euro».

C'È GIÀ CHI METTE A BILANCIO PERDITE PER DECINE DI MIGLIAIA DI EURO

LE TEMPERATURE

È ottobre, ma sembra maggio. E per le colture che contano da sempre su di un autunno "normale" è un'altra pessima notizia. Anzi, è potenzialmente una condizione ancora peggiore rispetto a quella dettata dalla siccità. Su molti terreni agricoli del Friuli Venezia Giulia, infatti, si nota già una stranezza. Le piante appena nate hanno già raggiunto un'altezza non normale rispetto al periodo. E allo stesso tempo sempre il caldo sta permettendo a insetti e parassiti di sopravvivere anche oltre il ciclo naturale dato dalla bella stagione. «Le temperature elevate - prosegue sempre Matteo Zolin, presidente di Coldiretti Pordenone - fanno crescere le piante troppo velocemente. In questo modo purtroppo frumento e orzo vanno incontro a muffe e malattie potenzialmente fatali. Se la coltura vegeta troppo si compromette». Se l'anticiclone e l'ottobrata non se ne andranno, l'agricoltura friulana tornerà in una condizione da allarme rosso. Nell'anno in cui non ce lo potevamo permettere.

Marco Agrusti

LA COLDIRETTI: «NEL PORDENONESE SITUAZIONE ACCETTABILE MA ALTROVE È ALLARME ROSSO»

L'appello

«Rivedere il Pnrr per i sistemi di irrigazione»

«È giusto rivedere i criteri di assegnazione dei Pnrr, come chiede il nuovo premier Giorgia Meloni. È inutile destinarne il 30 per cento ai Comuni; sarebbe invece più opportuno utilizzare le risorse per ottimizzare le condizioni di erogazione dell'energia e dell'acqua. La quota al momento destinata nel Piano nazionale di ripresa e resilienza al miglioramento dei sistemi irrigui in agricoltura è assolutamente insufficiente: servono nuove infrastrutture e interventi di innovazione». . Lo ha dichiarato Ettore Prandini, presidente nazionale di Coldiretti, intervenendo in collegamento al convegno «La grande sete. «Vanno creati bacini di accumulo ed evitate dispersioni della rete idrica - ha aggiunto Prandini -. Serve una pianificazione nel medio-lungo periodo, con interventi strutturali».

Siccità e caldo da record Mai un autunno così nella storia della pianura

ONDATA DI CALDO In pianura un mese di ottobre simile alla fine di agosto (Nuove Tecniche/Enzo)

I DATI

Per capire di cosa stiamo parlando e percepire la reale portata del fenomeno, bisogna tornare indietro di una settimana, cioè ai sette giorni tra il 17 e il 23 ottobre. Il protagonista in regione era ancora l'anticiclone africano, lo stesso compagno di strada dell'estate torrida che abbiamo lasciato alle spalle. Il dato è stato comunicato dal servizio metereologico dell'Osmer Fvg, quindi è ufficiale: quella registrata il 19 ottobre scorso nella pianura friulana è stata la temperatura più alta della storia per quanto riguarda il mese di ottobre. E per "storia" si intende da quando esistono rilevazioni caratterizzate dal metodo scientifico.

NUMERI

«L'eccezionalità però non è del solo 19 ottobre - spiegano gli esperti dell'Osmer - ma di tutti i primi venti giorni del mese che quest'anno hanno fatto registrare valori sopra la media climatica, con circa due gradi sopra la norma per la prima decade e quattro gradi per la seconda». Ma c'è un'altra considerazione assolutamente degna di nota. Più in generale, prendendo il periodo dal 1 gennaio fino ad oggi, il 2022 risulta essere per la pianura del Friuli Venezia Giulia l'anno con la temperatura media più alta dall'inizio delle misurazioni. La prima parte della scorsa settimana è stata caratterizzata dalla presenza di un anticiclone diffuso su tutta l'Italia. Nella nostra regione, la presenza nella giornata del 19 ottobre di un debole vento da nord-est in compressione, in concomitanza con l'anticiclone, ha determinato temperature massime particolarmente alte. «Questi valori di temperature massime sono tipici di fine agosto o inizio settembre», spiegano ancora gli esperti dell'Osmer del Friuli Venezia Giulia riferendosi ai dati registrati in pianura. Si parla ad esempio dei 27,2 gradi di Udine, dei 26,9 gradi della stazione di rilevazione di Fossalon (Grado), dei 27,8 gradi di Cervignano del Friuli e dei 27,6 gradi di Cividale.

Attenzione anche ai numeri che riguardano la montagna del Friuli Venezia Giulia. Sempre a metà ottobre, infatti, nell'area del Tarvisiano sono stati toccati i venti gradi di massima, mentre a Piancavallo si è arrivati a una temperatura assolutamente fuori stagione di 17 gradi. Ad oltre mille metri di quota.

Un quadro, questo, che dovrebbe rimanere sostanzialmente lo stesso anche nei prossimi giorni, dal momento che il promontorio anticiclonico che oggi interessa più o meno tutta l'Italia rimarrà tale anche in Friuli Venezia Giulia. Le previsioni, infatti, parlano di tempo stabile e temperature di molto al di sopra rispetto alla media del periodo. Insomma, novembre si sta avvicinando, ma le condizioni meteo non sembrano cambiare. E di questo passo anche l'esordio del nuovo mese, generalmente caratterizzato da piogge abbondanti, sarà segnato da un record di stampo estivo.

LO HA CERTIFICATO L'OSMER DEL FVG: LA SCORSA SETTIMANA QUASI TRENTA GRADI E NIENTE ACQUA

L'indagine

TIRANA Procuratori e investigatori durante la conferenza stampa a Tirana per rendere noti i risultati dell'operazione congiunta Italia-Albania

Criptovalute, truffatori con i nomi da attori

▸Gli operatori dei call center in Albania si presentavano come Oliver Perry Brandon Lee o Eva Enderson per adescare gli investitori da "spennare"

L'INCHIESTA

PORDENONE Oliver Perry, Silvie Nelson, Alan Cooper, ma anche Brandon Lee e Eva Anderson. Nomi dal sapore americano che gli investitori vittime del trio dei truffatori abanesi e dei loro compari hanno imparato a conoscere bene durante la pandemia. Periodo scelto appositamente perchè le vittime, spesso isolate dal mondo, erano fragili e desiderose di un contatto umano. Nomi che gli operatori dei call center con sede in Albania utilizzavano per adescare le persone, almeno 1.200, promettendo guadagni facili. Un canto delle sirene al quale, questo emerge dalle migliaia di intercettazioni, pochi hanno saputo resistere, salvo poi rendersi conto che i soldi investiti non sarebbero mai tornati a casa. L'inchiesta delle Procure di Pordenone e di Tirana ha decapitato l'organizzazione dedita alle truffe del falso trading online con tre misure cauterali nei confronti di altrettanti cittadini albanesi: Elisa Caci, Valbona Abedunaj e Gilberdo Pushani. Ma le querele presentate finora non sono che una briciola rispetto al numero delle vittime della banda.

LE INDAGINI

Di certo non si ferma il lavoro degli inquirenti, che non escludono la presenza di qualche italiano tra gli operatori dei call center con sede in Albania, addestrati a convincere le persone a investire il loro denaro in progetti assolutamente irreali. Il risultato delle indagini, a questo punto meglio dire parziale, è stato illustrato mercoledì mattina a Tirana durante una conferenza stampa alla presenza, tra gli altri, del procuratore capo di Pordenone Raffaele Tito e del procuratore speciale contro la corruzione e il crimine organizzato Spak di Tirana, Ened Nakuci. Un'operazione congiunta Italia-Albania, denominata "Dream earnings", per raccontare sogni che non si sono mai realizzati, trasformandosi in incubi per gli investitori. Sono stati lunghi mesi di lavoro frutto di alte professionalità, capacità investigative e tecnologia. Una somma di strumenti che ha permesso agli investigatori di smascherare la truffa. E di fermare questo sodalizio criminale che era in possesso di migliaia di contatti ancora da utilizzare. Pronti a incassare altro denaro da persone che credevano nella pentola magica che dispensa miracolosamente soldi.

IL DENARO

Le ignare vittime, convinte di aver trovato un consulente e un amico insieme, erano sicure della loro scelta dopo che, con artifizi, il trufaftore aveva mostrato loro che quei 250 euro investiti in azioni Amazon - la prima delle tante operazioni - nel giro di una settimana avevano fruttato rendimenti stratosferici. Poi passavano a somme più importanti da mettere «sulla criptovaluta Bit-coin perchè sarebbe cresciuta di molto a causa dell'indotto prodotto dal commercio dei vaccini». Circa tre milioni di euro, questa la cifra, per ora, che i truffatori hanno incassato grazie alle loro vittime. Denaro guadagnato con anni di lavoro e di risparmi, magari frutto di un'eredità o di un investimento serio. Purtroppo l'analisi dei conti correnti effettuata dagli investigatori mediante accertamenti che hanno coinvolto anche Cipro, Lituania, Estonia, Olanda e Germania ha evidenziato che il denaro delle vittime, nella maggior parte dei casi, veniva convertito in criptovalute legate a conti esteri non tracciabili. Soldi spariti chissà dove che la casalinga piuttosto che il professionista, l'operaio piuttosto che l'impiegata non vedranno più. Per evitare di finire nelle mani di personaggi come questi bisogna consultare i siti della Consob e della Banca d'Italia per essere sicuri di rivolgersi ad intermediari che sono autorizzati a chiedere i vostri soldi per investirli.

Su.Sal.

L'INDAGINE DELLE PROCURE DI PORDENONE E TIRANA POTREBBE RISERVARE ALTRE "SORPRESE"

DELLE 1.200 POTENZIALI VITTIME DEI RAGGIRI SOLO UNA SETTANTINA HANNO SPORTO QUERELA. I SOLDI PRELEVATI INVESTITI IN BITCOIN

Polizia stradale

Deve scontare più di 5 anni, arrestato

Gli agenti della Polizia stradale di Pordenone nella mattinata del 19 ottobre scorso, durante un servizio di vigilanza autostradale, in prossimità del casello di Portogruaro, hanno provveduto al controllo di un veicolo che è stato esteso anche alla persona che ne era alla guida.
Sul guidatore è stata portaata a termine un'attenta attività di verifica anche attingendo ad informazioni contenute negli archivi informatizzati. E a conclusione degli accertamenti, gli agenti del Distaccamento Polstrada di Spilimbergo hanno appreso che a carico del quarantunenne cittadino italiano, residente in provincia di Udine, pendeva una mandato di arresto europeo, per la espiazione di una pena di anni 5 e mesi 10 di reclusione per reati di natura finanziaria. Reati con anche l'appropriazione di denaro, riferiti all'anno 2012. Il 41enne, quindi, è stato accompagnato negli uffici della Sezione Polizia Stradale di Pordenone, per l'espletamento delle formalità di rito, l'esecuzione dell'arresto e l'immediata traduzione nella casa circondariale di Udine.

Apre lo sportello per riconoscere gli affari pericolosi

IL PROGETTO

PORDENONE Nasce in città un progetto pilota con valenza regionale per aiutare i consumatori a non cadere nelle reti dei truffatori. Lo sportello, che aprirà l'8 novembre in uno spazio dedicato (ma indipendente) nella caserma della Guardia di finanza in via dell'Autiere 51, potrà avvalersi delle competenze e dell'esperienza dei finanzieri in congedo dell'Anfi (Associazione nazionale finanzieri d'Italia) che saranno supportati dai "Consumatori attivi". Il progetto, presentato ieri nel comando delle Fiamme gialle, è diventato realtà grazie alla firma sul protocollo d'intesa apposta dal colonnello Davide Cardia, comandante provinciale della Guardia di finanza, con il colonnello Giovanni Enna dell'Anfi e la presidente dell'associazione Barbara Puschiasis. Una firma importante che regalerà ai cittadini la possibilità di consultarsi con esperti prima di dire sì a un investimento in criptovalute o alle promesse del superbonus. Grazie a questo sportello, che sarà aperto tutti i mercoledì, dalle 10 alle 12, il cittadino sarà indirizzato verso la cosa migliore da fare, se denunciare un illecito alle forze dell'ordine o se cercare un contatto con la controparte per una risoluzione del contenzioso. Parallelamente, gli esperti dell'associazione Consumatori Attivi forniranno indicazioni da remoto (telefono 0432 1721212 o 347 3092244 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18).

«La sinergia tra la Guardia di Finanza e l'associazione Consumatori attivi - ha sottolineato il colonnello Cardia - mira a rafforzare la collaborazione tra le forze dell'ordine e i cittadini nella lotta alle truffe». Dal canto suo l'avvocato Puschiasis ha ricordato «le molte emergenze che necessitano di risposte efficaci e certe, ma che stentano ad essere denunciate dai cittadini per paura. È necessario che questi si sentano affiancati, compresi e protetti dalle forze dell'ordine che, anche grazie allo sportello, possono intervenire sui fatti criminosi con maggiore tempestività». Infine il sindaco Alessandro Ciriani ha affermato che «il progetto si rivolge soprattutto alle frange più fragili, deboli ed anziane, facilmente vittima di raggiri, ma ha anche un'importante funzione preventiva per poter bloccare i malfattori prima che compiano atti illeciti». Infine l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli: «L'impegno dell'amministrazione è totale e concreto per dare il sostegno anche finanziario a questo progetto che verrà esteso anche agli altri capoluoghi del Friuli Venezia Giulia». Un progetto accolto con fiducia anche dal prefetto Domenico Lione e dal presidente della Camera di commercio Michelangelo Agrusti.

PROTOCOLLO D'INTESA TRA GUARDIA DI FINANZA ANFI E ASSOCIAZIONE CONSUMATORI ATTIVI. DALL'8 NOVEMBRE IL PROGETTO PILOTA

IL PROGETTO Ieri nella caserma della Guardia di finanza è stato presentato lo sportello anti truffe dedicato ai consumatori

La politica in regione

Legge sulla disabilità, Friuli apripista

▶Larga maggioranza per il provvedimento che affronta i problemi delle persone meno fortunate e i vari aiuti

▶Il vicepresidente Riccardi: «Atto politico fondamentale» Honsell (Open): «Una norma dal carattere poco operativo»

IN AULA

Disco verde a larghissima maggioranza dal consiglio regionale alla nuova legge sulla disabilità che affronta percorsi di equità «indispensabili». Così li ha definiti il vicepresidente Riccardo Riccardi mettendo l'accento sul tema fondante della norma – pilota a livello nazionale - che riguarda inclusione ed eliminazione delle differenze dando risposte alla cronicità. Il provvedimento abbraccia ogni aspetto dell'esistenza delle persone con disabilità: dai trasporti all'occupazione, dalla cultura al "dopo di noi".

L'ILLUSTRAZIONE

Spiega Riccardi: «Abbiamo tracciato il binario di un lavoro importante, che si basa sull'equità e sull'uniformità del servizio che sarà erogato in maniera omogenea su tutto il territorio, sotto la responsabilità organizzativa delle aziende sanitarie». L'altra opportunità è quella di «ridurre l'impostazione di sanitarizzazione delle nostre aziende, così da renderle sempre più sociosanitarie, spostando sul territorio la risposta». Una legge nuova che ieri ha visto maggioranza e opposizioni impegnate in prove di intesa su svariati emendamenti: alla fine il disegno di legge è stato definito da Riccardi «una delle norme più alte della legislatura a livello di atto politico». Commenta il presidente della III commissione Ivo Moras (Lega): «Un disegno di legge molto chiaro in linea con gli orientamenti più innovativi recepiti al livello nazionale e che punta sull'integrazione socio-sanitaria. Viene previsto un portale regionale della disabilità ed è confermato il ruolo di partecipazione attiva della Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità. Inoltre verrà istituito un osservatorio. Secondo Andrea Ussai (M5s): «Questo provvedimento poteva essere l'occasione per incidere su alcune normative di settore che si presentano ancora deboli e lacunose» poiché «sono ancora troppo pochi i Comuni che si sono dotati di un Piano eliminazione barriere architettoniche e che troppi spazi pubblici ed edifici privati aperti al pubblico quali negozi, ristoranti, bar non sono accessibili o visitabili in autonomia dalle persone con disabilità». Dubbioso anche Furio Honsell (Open Sinistra) che si è astenuto dal voto: «Sono articoli che lasciano insoddisfatti per il loro carattere poco operativo. Risultano troppo generici, cercano di blandire il bisogno di inclusione con mere parole e promesse». Perplessità anche sull'affidamento alle Aziende sanitarie della titolarità dei servizi e interventi relativi alle persone con disabilità, che diventerà operativa dal primo gennaio 2024. Invece secondo Giampaolo Bidoli (Patto) «la partecipazione dei Comuni dovrà essere garantita con momenti di confronto».

I DETTAGLI: PIÙ SPAZIO ALL'ASSISTENZA RICONOSCIUTA AL DI FUORI DEGLI OSPEDALI

DISCUSSIONI

La giunta ha accolto, inoltre, l'impegno (richiesto dal leghista Elia Miani) a predisporre il ripristino delle attività sospese a causa del Covid nel presidio ospedaliero di Cividale. Respinta dalla maggioranza la proposta di legge nazionale, primo firmatario Honsell, al fine di rimuovere il rischio in Italia che possano esserci bambini invisibili. La norma prevedeva che venisse ristabilito a livello normativo il diritto al certificato di nascita anche ai nati da genitori senza permesso di soggiorno. «Era una norma di civiltà – commenta l'ex sindaco di Udine – bocciata con argomenti ideologici e xenofobi, i diritti degli innocenti? Calpestati».

Elisabetta Batic

LA NORMATIVA Ieri in Consiglio è passata la norma quadro sul tema della disabilità

La polemica

Secondo elisoccorso, protestano i vigili del fuoco

«Apprendiamo che recentemente la regione ha inaugurato un nuovo servizio di eliambulanza. L'elicottero in questione pare non preveda che la componente sanitaria dell'equipaggio sia presente a bordo in modo fisso. Il velivolo viene utilizzato per trasporti secondari e trasporti organi ma anche, e questo ci lascia esterrefatti, per interventi che sfuggono del tutto alle competenze regionali, quali la ricerca persone disperse in zone impervie, recupero salme e illesi, sempre in zone impervie». Lo dichiarano in una nota il segretario regionale Conapo Damjan Nacini assieme al vice segretario regionale Cristian Busolini. «Rimaniamo francamente stupiti della scelta fatta dall'Amministrazione regionale - proseguono i sindacalisti - che impiega fondi per attivare un secondo elicottero, la necessità del quale è tutta da discutere, ma non lo rende pienamente operativo e anzi ne prevede l'impiego in ambiti diversi, senza competenza giuridica».

L'osservatorio per il Friuli

IL REPORT

Regione più straniera Gli immigrati salgono al 10% dei residenti

▶La maggior parte è originaria di Paesi europei, come Albania, Serbia e Romania

▶Solo uno su tre ha ottenuto il permesso di soggiorno per motivi legati alla protezione

Sfiorano il 10 per cento della popolazione regionale. Sono in continuo aumento. Provengono principalmente da Romania, Albania, Serbia e Bangladesh. Uno su dieci è titolare di partita Iva e annualmente le rimesse che inviano ai loro Paesi d'origine superano i 144 milioni di euro. Eccola la fotografia aggiornata della presenza di cittadini stranieri in Friuli Venezia Giulia, emersa dal consueto dossier statistico sull'immigrazione, presentato ieri al centro "Balducci" di Zugliano (UD) da parte dell'Idos Fvg.

LA PRESENZA

I dati provvisori relativi al 2021, ha spiegato Paolo Attanasio, referente regionale, indicano un leggero aumento dei residenti stranieri in Friuli Venezia Giulia: rispetto al 2020, infatti, il loro numero è passato da 114.863 a 116.624 unità (+1,5%), per un'incidenza sulla popolazione totale (che sfiora gli 1,2 milioni di abitanti) del 9,7%, in leggero aumento rispetto all'8,9% registrato l'anno precedente; si tratta di un valore di incidenza superiore a quello nazionale (8,8%), ma inferiore di 1,5 punti rispetto a quello del Nord-Est (11,2%). Per quanto riguarda i Paesi di origine (dati al 2020), circa un residente straniero su tre proviene da uno Stato membro dell'Unione europea, contro il 27,2% a livello nazionale; il 43,1% è costituito da europei, fra cui spiccano gli albanesi (10,9%), seguiti dai serbi (7,3%, i due terzi dei quali presenti in provincia di Trieste) e dagli ucraini (6,7%). Gli asiatici rappresentano invece il 26,5% dei soggiornanti e tra di essi la nazionalità più numerosa è quella del Bangladesh (7,0%). Seguono gli africani con il 18,2% (il 43,2% dei quali proviene dall'Africa settentrionale) e gli americani con il 12,1% (il 43,3% dei quali originario dell'area centro-meridionale del continente). Nel 2021 l'incidenza delle donne tra i residenti stranieri varia dal 45,7% della provincia di Gorizia al 54,2% della provincia di Udine, con un valore medio regionale di poco superiore alla metà (50,8%), ma inferiore sia al dato del Nord-Est (51,6%) che a quello nazionale (51,3%).

GIOVANI

I dati relativi alle classi di età ci confermano che le collettività migranti sono ancora per la maggior parte composte da soggetti giovani, soprattutto in confronto alla generalità della popolazione. Quasi un residente straniero su tre (il 30,9%) appartiene alla fascia d'età 30-44 anni, mentre gli ultra 64enni sono il 6,2% del totale, valore superiore di circa un punto percentuale sia a quello del Nord-Est (5,3%) che a quello nazionale (5,2%). Al 31/12/2021 cittadini non comunitari titolari di un permesso di soggiorno sono 77.859, di cui oltre il 60% in possesso di un permesso di lungo periodo, a riprova dell'alto livello di stabilità raggiunto dalle collettività straniere presenti in regione. A livello provinciale, i soggiornanti si distribuiscono per quasi un terzo (32,6%) nella provincia di Pordenone, seguita dalle province di Udine (31,7%), Trieste (22,4%) e Gorizia (13,1%). I titolari di permessi di soggiorno sono per il 29,8% 30-44enni, mentre la fascia dei 30-64enni, considerata complessivamente, supera la metà del totale (53,8%).

I PERMESSI DI SOGGIORNO

Il 46,0% dei permessi di soggiorno a termine è rilasciato per motivi familiari, il che testimonia la preponderanza dei ricongiungimenti fra le motivazioni degli arrivi. I permessi per lavoro sono invece poco più di un quarto (il 27,2% compresi i regolarizzati), mentre più di uno su cinque (il 20,8%) viene rilasciato per protezione. All'interno delle province si notano però alcune specificità, riconducibili alla diversa posizione geografica e al diverso ruolo ricoperto nell'ambito dell'economia regionale: se infatti in quelle di Trieste e Gorizia prevalgono i permessi di soggiorno per protezione (rispettivamente il 35,2% e il 29,5% del totale) in quella di Pordenone il 32,3% dei permessi di soggiorno è rilasciato per motivi di lavoro. I dati relativi ai nuovi permessi rilasciati nell'anno (6.779 in totale) registrano un aumento significativo rispetto all'anno precedente (+85,5%), dovuto in gran parte all'allentamento delle restrizioni agli spostamenti.

IMMIGRAZIONE Un gruppo di migranti in attesa di fronte alla Questura di Pordenone

TRA I BANCHI

A scuola continua a crescere l'incidenza degli allievi che sono nati all'estero

Dopo oltre un decennio di crescita ininterrotta, nell'anno scolastico 2020/2021 la presenza di alunni stranieri torna a diminuire, senza però scendere al di sotto della soglia dei 20.000 iscritti (sono infatti 20.091). Tuttavia, la loro incidenza sul totale degli alunni sale al 13,0%, poiché il numero degli studenti italiani diminuisce in misura maggiore. In altre parole, mentre nel 2018/2019 per ogni alunno straniero c'erano 7,1 alunni italiani, nell'ultimo anno scolastico lo stesso valore scende a 6,71. Anche la quota degli studenti stranieri nati in Italia, pari al 66,6% sugli iscritti con cittadinanza straniera, risulta in aumento, con valori molto elevati nelle scuole dell'infanzia e primaria, dove sono rispettivamente l'80,0% e il 74,2% del totale. In merito all'incidenza degli alunni stranieri sul totale della popolazione scolastica, vi sono alcune differenze territoriali: tale indicatore è superiore nelle province di Gorizia (16,5%) e di Pordenone (15,3%), mentre in quelle di Trieste e Udine supera di poco l'11%. Per contro, Pordenone e Udine sono le province dove la percentuale di nati in Italia tra gli studenti stranieri è più alta (70,8% in entrambe), mentre nelle restanti due non arriva al 60% (57,8% a Gorizia e 55,8% a Trieste). In generale, nelle scuole sono presenti alunni di circa 140 nazionalità differenti, portatori di decine di lingue di origine. Particolarmente interessante è l'evoluzione delle scelte compiute dagli alunni (italiani e non) fra i vari percorsi di studi disponibili nell'ambito della scuola secondaria di II grado. Nel 2019/2020 il 29,4% degli studenti stranieri era iscritto ad un liceo, valore che cresce al 30,6% nel 2020/2021. Cresce anche la quota di stranieri iscritti ad un istituto tecnico (dal 41,0% al 41,7%), mentre cala (dal 29,6% al 27,7%) la percentuale degli iscritti ad una scuola professionale. Da questa evoluzione si può dedurre che nell'ultimo anno aumenta la quota di stranieri che, a conclusione della scuola secondaria di I grado, opta per un percorso di studi forse meno immediatamente spendibile sul mercato del lavoro rispetto ad una formazione professionale, ma che probabilmente assicurerà loro un'occupazione maggiormente remunerativa. Per quanto riguarda il ruolo degli stranieri nel mercato del lavoro regionale, i dati RcfIstat indicano che il Fvg, con il 10,6%, è al settimo posto fra le regioni italiane per incidenza di stranieri sugli occupati, ma al primo posto (insieme al Veneto) per il basso tasso di disoccupazione di questi ultimi (9,3%). Rispetto alle altre regioni, il Friuli Venezia Giulia presenta la maggiore percentuale di lavoratori dipendenti (92,1%) e la minore quota di autonomi (7,9%) tra gli occupati stranieri, anche se in regione le imprese gestite da cittadini immigrati, secondo i dati Infocamere/Centro Studi G. Tagliacarne, sono aumentate del 10,9% nel quinquennio 2016-2021, per un totale di quasi 13.000 imprese attive a fine periodo. A livello di comparti, a farla da padrone ancora il lavoro domestico (57%), seguito dall'industria (15%), quindi agricoltura (9,1%) e servizi (8,6%).

Dipendenti ed ex del Municipio all'incontro di sinistra Anatema del sindaco

▶Polemica dopo il post pubblicato da Fontanini su Facebook Bertossi ci fa un'interrogazione chiedendo delle spiegazioni

LA POLEMICA

UDINE Dipendenti ed ex dirigenti del Comune ad un incontro organizzato da un'associazione di centrosinistra: è polemica.

IL SINDACO

A scatenarla, lo stesso sindaco Pietro Fontanini che sulla sua pagina facebook mercoledì sera ha lanciato un affondo: «O Tempora, O Mores! Timps dûrs a Udin se no tu sês sot de lobie de çampe – ha scritto sui social, mentre era in corso l'appuntamento ideato da Illumina Udine sul bilancio di Palazzo D'Aronco che vedeva tra i relatori un dirigente comunale in pensione da qualche mese -. In questi ultimi giorni i mille "cespugli" della sinistra udinese stanno organizzando incontri su varie tematiche, o almeno così si vuol far credere, che sottendono, comunque, un unico scopo: riportare la sinistra a Palazzo D'Aronco. Fino a qui niente di strano: non hanno infatti ancora digerito la sconfitta del 2018».

«Quello che appare almeno poco elegante – continua il post -, è che tra i relatori e organizzatori di questi dibattiti ci siano dirigenti da poco pensionati e funzionari tutt'ora in servizio nell'amministrazione del Comune di Udine».

BERTOSSI

Il primo cittadino non si è però fermato qui e ha fatto pesanti allusioni che non sono passate inosservate.

Non sono sfuggite, infatti, al capogruppo di Prima Udine, in consiglio comunale Enrico Bertossi, che chiede delucidazioni al sindaco con un'interrogazione in cui domanda se il primo cittadino «non pensa – ha spiegato l'esponente di opposizione -, che queste affermazioni gettino dell'inutile discredito su dirigenti, funzionari e dipendenti dell'amministrazione comunale ivi compresi quelli assunti o promossi da questa giunta pur essendo stati candidati con il partito del sindaco o parenti stretti di suoi componenti».

Alessia Pilotto

PALAZZO D'ARONCO Il sindaco e il Municipio. Sotto uno scorcio della città che si prepara alle elezioni

Bracconaggio assolta una maestra di Venzone

TRIBUNALE

VENZONE È stata assolta una 27enne maestra di Venzone, T.R. le sue iniziali, accusata di diversi reati nell'ambito del bracconaggio, tra i quali detenzione di armi e di pugnali, sparo di colpi di arma da fuoco, abbattimento di caprioli e faine.

Nel lungo dibattimento processuale e dopo aver sentito molti testimoni, l'avvocato Francesca Tutino di Udine è riuscita a far emergere la verità della sua assistita e cioè che la colpa della giovane donna era solo di essere ex compagna di un cacciatore, condannato nel procedimento come del resto altri imputati.

L'EPISODIO

Il fatto si era verificato nel marzo scorso quando la coppia era stata fermata e denunciata da parte del Nucleo operativo del corpo forestale regionale di vigilanza ambientale (Noava) del Friuli Venezia Giulia.

All'interno della loro auto secondo quanto era emerso, erano stati trovati una carabina calibro 22, un binocolo, un coltello da caccia, guanti gommati, sacchi di nylon e la torcia.

Nel prato adiacente poi era stata trovata una femmina di capriolo ferita nei quarti posteriori.

INDAGINI

Le indagini, protrattesi per mesi sotto la direzione della competente Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine, hanno visto impegnato il personale delle Stazioni forestali di Gemona del Friuli, Villa Santina, Pontebba, Resia e Tolmezzo, oltre che del Noava.

Ora al termine del processo, il giudice Miele del Tribunale di Udine ha quindi assolto la ragazza.

Il pm Calligaris, che ha sostenuto la pubblica accusa, aveva chiesto la condanna a due mesi e venti giorni di reclusione.

Le parti civili che si erano costituite al processo erano la Riserva di Caccia di Venzone, quella di Pontebba e il Parco Naturale delle Prealpi Giulie.

Una rotonda al posto dei semafori anche nel piazzale del centro studi

RISORSE

UDINE (Al.Pi.) Via i semafori, al loro posto una nuova rotonda. Dalla Regione arrivano infatti al capoluogo friulano 800mila euro che serviranno per la costruzione della nuova rotatoria di piazzale Cavedalis, un intervento collegato al recupero dell'area ex Dormisch da parte della Danieli spa. I fondi derivano dalla manovra autunnale dell'ente superiore, grazie ad un emendamento dell'assessore Pierpaolo Roberti accolto dalla collega di giunta Barbara Zilli. «Desidero ringraziare la Regione – ha commentato il sindaco Pietro Fontanini -, per avere accolto in toto la nostra richiesta per questo intervento che risulta di fondamentale importanza per permettere al nuovo polo di dialogare con la città e, più in generale, per snellire e rendere più sicuro un incrocio tra i più trafficati della città e tra i più delicati vista la quantità di studenti che quotidianamente frequenta il Centro Studi». Il contributo verrà usato per la realizzazione della nuova viabilità del piazzale: prevista l'eliminazione dei semafori e la realizzazione di una rotatoria. «Rinnovo ovviamente il mio grazie – ha concluso Fontanini -, all'ingegner Benedetti e alla Danieli per essersi fatti carico, da un punto di vista progettuale ed economico, dell'opera di recupero della ex Dormisch attraverso la quale un immobile che da più di vent'anni versa in condizioni di estremo degrado verrà recuperato tornando al centro della vita cittadina». La riqualificazione del compendio di via Bassi ad opera della società di Buttrio porterà infatti alla realizzazione della nuova sede dell'Its Malignani con spazi per oltre 600 studenti, cui si aggiunge ovviamente il personale: il futuro nuovo flusso di frequentatori dell'area, quindi, ha reso necessario ripensare anche alla viabilità. Il nuovo centro di alta formazione sarà pronto per giugno 2024: sono già in corso le demolizioni dei vecchi edifici che dureranno fino alla fine dell'anno per poi lasciare spazio alle nuove costruzioni con una superficie coperta di oltre 3 mila metri quadrati, la maggior parte della quale sarà occupata dalla scuola con spazi distribuiti tra aule, laboratori e aree studio. Nella zona sud del compendio (quella verso Torre Villalta) ci saranno gli spazi pubblici: circa 1.700 metri quadrati tra ristorazione e altri spazi commerciali che saranno collegati alla sede della scuola tramite una piazza coperta da 500 metri quadrati che potrà diventare anche un auditorium e sede di eventi, mostre e concerti. Anche un parco da mille metri quadrati e un parcheggio sotterraneo da 100 posti auto.

LA REGIONE HA CONCESSO AL COMUNE UN CONTRIBUTO DI 800MILA EURO PER L'INTERVENTO

Disinnescata una granata trovata nei pressi del liceo

ESERCITO

UDINE Trovata nei pressi del liceo scientifico Marinelli il 24 ottobre, pare durante i lavori, una granata di artiglieria del calibro di 75 millimetri a presunto caricamento chimico è stata messa in sicurezza sul torrente Torre e poi demilitarizzata dagli specialisti del Centro Tecnico interforze Nbc. Il 26 ottobre scorso gli specialisti del 3° Reggimento Guastatori di Udine, allertati dalle Prefetture di Udine, Gorizia e Trieste sono intervenuti in tre distinti interventi di messa in sicurezza, inertizzazione e distruzione di residuati bellici a presunto caricamento chimico risalenti al primo conflitto mondiale. Il team Conventional Munition Disposal della caserma Berghinz di Udine, accompagnato dai Carabinieri delle stazioni competenti per territorio, si è recato nei comuni di Udine, Doberdò del Lago e Duino Aurisina dove è stata segnalata la presenza di ordigni bellici inesplosi ancora attivi. Oltre alla granata di artiglieria trovata vicino al Marinelli, negli altri casi si trattava di una granata di artiglieria calibro 149 millimetri a presunto caricamento chimico e di una calibro 210 oltre a due granate calibro 75 High Explosive tutte di nazionalità italiana e risalenti alla Prima Guerra Mondiale.

Sono stati messi in campo degli interventi di bonifica definiti tecnicamente "complessi" in quanto si trattava di operare in sicurezza, sia per le persone che per l'ambiente, su ordigni a presunto caricamento chimico che comportano l'intervento di ulteriori team di personale specializzato del Centro tecnico interforze per la difesa Nbc (Nucleare Biologico e Chimico) di Civitavecchia; dopo alcune ore di delicate operazioni tramite apposite attrezzature di ultima generazione gli specialisti dell'Esercito hanno completato con successo la demilitarizzazione delle granate a presunto caricamento chimico.

ERA STATA SCOPERTA NELL'AREA DEL CENTRO STUDI IL 24 OTTOBRE SCORSO È STATA DEMILITARIZZATA DUE GIORNI FA

SPECIALISTI Il 26 ottobre scorso gli specialisti del 3° Reggimento Guastatori di Udinesono intervenuti in tre distinti interventi

Successivamente i guastatori del Terzo Reggimento hanno trasportato le due granate di artiglieria calibro 75 High Explosive in un luogo idoneo al brillamento, nel greto del fiume Torre nel comune di Medea, dove nel frattempo una macchina militare movimento terra, aveva predisposto una buca, in gergo militare detta "fornello", all'interno della quale, con l'innesco di altro esplosivo militare, nel pomeriggio odierno sono state definitivamente neutralizzata. La zona interessata al brillamento è stata successivamente bonificata. Fondamentale è stato il supporto della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia e della Croce Rossa militare.

«Nue 112, il 42% vuole andarsene»

▶La Uil: «Troppo stress e richiami al lavoro. Pagati come operai per avere elevate responsabilità sulla vita delle persone»

▶La Cisl Fp: «Va affrontato il tema dell'inquadramento» La Cisal: «Manca personale, fanno turni allucinanti»

IL CASO

PALMANOVA «Turni pesanti», «frequenti richiami in servizio», domeniche e festivi al lavoro. Anche al servizio Nue 112, fra i dipendenti della Protezione civile regionale che rispondono al telefono da Palmanova quando qualcuno segnala un'emergenza ci sarebbe già chi prepara la grande fuga. «Il 42% di personale ha fatto richiesta di trasferimento nell'ultimo anno contro una media del 14% nel triennio. Secondo me questo è il dato più inquietante, sintomo di estremo malessere. Il dato è ufficiale e riportato nel documento sullo stress lavoro correlato» di marzo scorso, spiega Michele Lampe (Uil Fpl), che segue il personale della Protezione civile Fvg. Nello stesso documento, rileva ancora Lampe, si fa riferimento anche ai giorni di assenza per malattia, aumentati a dismisura: «l'indicatore (risultato dei giorni di assenza diviso per il numero dei lavoratori per cento), spiega il sindacalista, è salito «a 1034% nell'ultimo anno contro il 458 della media del triennio. Se uno non riposa quando è previsto, a forza di dai e dai...».

L'ORGANICO

Il nodo maggiore, messo sotto la lente anche dal segretario regionale Uil Fpl Stefano Bressan sono i buchi in organico: «Non c'è stato sufficiente turnover e il personale è troppe volte richiamato in servizio in reperibilità nella giornata di riposo, con la conseguenza che il necessario recupero psico-fisico non può avvenire e il rischio di burnout è concreto», dice Bressan, che confida che «il grido di aiuto dei lavoratori» trovi ascolto in Regione, a cui chiede un incontro e l'istituzione di un tavolo tecnico. «Rispetto a una dotazione teorica di 41 operatori al Nue attualmente sono operativi meno della metà, fra malattie e altro», aggiunge Lampe. Che fa i conti. Rispetto ai numeri su carta, dice, vanno considerate «quattro malattie lunghe senza data di rientro, un esonero dal servizio per decisione del medico competente, due in prestito da un altro servizio. E 6 interinali in scadenza il 31 dicembre. In assemblea i dipendenti ci hanno detto: "Veniamo pagati come qualsiasi altro impiegato, ma lo stress a cui siamo sottoposti non è paragonabile". Loro gestiscono vite, ma hanno la paga da operai. La maggior parte ha un inquadramento di categoria B. Chiediamo che venga riconosciuto che il servizio che svolgono è diverso. E chiediamo assunzioni». Una delle battaglie che i sindacati (congiuntamente, la Fp Cgil, la Cisl Fp, la Uil Fpl e l'Ugl) stanno facendo in vista della prossima tornata di rinnovo contrattuale è proprio per modifiche normativo-giuridiche che rivedano il ruolo degli operatori del Nue 112 come del resto della Protezione civile. Bressan lamenta «la mancata adesione al documento della Cisal, che inspiegabilmente preferisce procedere con il mero adeguamento economico». Secondo Bressan, però, i problemi posti dai lavoratori «non possono trovare risposta in "pochi soldi ma subito"».

LA CISL

«Ci sono state delle criticità iniziali per le assunzioni, poi sono entrate forze fresche. Adesso hanno problemi con le turnazioni e con le festività infrasettimanali. Dovremo poi affrontare l'argomento con il nuovo ordinamento professionale in sede di contratto a breve», dice Massimo Bevilacqua (Cisl Fp). Anche la Cisl ricorda che «in altre regioni come la Lombardia quelli del Nue sono di categoria C e questa era una delle nostre richieste iniziali. Ma non mi sento di dire che tutti i "B" passeranno a "C", perché ci vogliono soldi».

LA CISAL

«Manca personale. Al Nue 112 è quasi dimezzato - conferma Paola Alzetta (Cisal) -. I responsabili di turno vengono pagati come gli altri. È chiaro che poi le persone vogliono andarsene: hanno turni allucinanti». Alzetta non ci sta a far passare il suo sindacato per quello che si accontenta degli spiccioli: «La Cisal - ricorda - aveva contestato sin dalla nascita del servizio Nue 112 la scelta dell'amministrazione di dotarsi di personale di categoria B. Perché la Uil si sveglia solo adesso? Non è vero poi che non abbiamo aderito al documento perché vogliamo solo l'aumento economico. Le altre sigle nel loro testo fanno la "lista della spesa" di tutto quello che è necessario modificare. Ma oggi siamo nel 2022 e il contratto di cui si parla è del 2019-21, cioè del triennio scaduto. Se iniziamo adesso a discutere su un contratto scaduto non finiamo più. Noi diciamo: mettiamo mano su quello che ci serve urgentemente e poi lavoriamo sul contratto 2022-2024. A gennaio ci sediamo e discutiamo della riorganizzazione. E intanto diamo i soldi a chi deve pagare le bollette».

Camilla De Mori

IN CENTRALE Una operatrice alla centrale del Nue 112 che "smista" le chiamate di emergenza al numero unico

Zalukar: «Basta anziani "prigionieri" del Covid in Rsa La Regione faccia pressing»

ANZIANI

UDINE Basta con i nonni «prigionieri del Covid» nelle case di riposo, «ma anche nelle Rsa e negli ospedali».

Dopo il servizio sul Gazzettino, che ha raccolto l'appello di un gruppo di familiari della Bassa friulana che hanno dei loro parenti in casa di riposo, il consigliere regionale Walter Zalukar (Gruppo Misto) coglie l'occasione per tornare su una battaglia che gli è cara da tempo.

«RECLUSI»

«Nelle case di riposo, ma anche nelle Rsa e negli ospedali sembra praticamente che la pandemia non sia finita. Che il virus Covid sicuramente stia circolando, di questo siamo tutti convinti, però al momento ha gli stessi effetti dell'influenza. Il presidente Fedriga, in quanto guida della Conferenza Stato-Regioni dovrebbe farsi portavoce del problema dei nostri anziani nelle strutture, con un Governo che peraltro ha già espresso di voler prendere dei provvedimenti», dice Zalukar.

«È evidente che la prudenza deve regnare sovrana, ma adesso sembra che di tutto si possa morire tranne che di Covid», ci fa una battuta il consigliere-medico.

IL CONSIGLIERE DEL MISTO DOPO L'APPELLO PARTITO DALLA BASSA «LA SOLUZIONE SONO LE STANZE SINGOLE»

I NONNI

«Che senso ha che questi anziani debbano vivere da "reclusi" a causa dei contagi i loro ultimi anni? Piuttosto, sarebbe molto utile dare loro una mascherina Ffp2 quando vengono in visita i parenti. Ma che la tengano per il tempo necessario e non oltre. Durante il lockdown le persone anziane in casa di riposo o Rsa hanno già sofferto di dover restare recluse per mesi e mesi, quando invece, per chi ha diabete o cardiopatie qualsiasi medico consiglia di stare all'aria aperta e camminare». Inoltre, Zalukar trova «assurdo» anche che all'accesso nelle strutture, ai visitatori venga ancora chiesto il Green pass.

LA SOLUZIONE

La vera soluzione, secondo lui, sarebbe un'altra. E mica solo per evitare gli effetti del Covid. «Nelle case di riposo come nelle Rsa l'unica manovra che avrebbe limitato a mio parere la diffusione del virus è il soggiorno in stanze singole con un'adeguata areazione. Ma quello costava». In tempi di Pnrr e Recovery Fund, si chiede perché non pensarci sul serio, un letto alla volta.

«Prima della pandemia si contavano in Italia migliaia di morti l'anno fra persone che contraevano infezioni ospedaliere - sostiene -. Il modo per evitarlo è fare in modo che i pazienti dormano da soli in stanza. In Gran Bretagna hanno già programmato di portare ad almeno il cinquanta per cento i posti letto singoli negli ospedali e nelle strutture sanitarie. È ovvio che questo ha un costo, ma quando abbiamo buttato via i soldi nei banchi a rotelle, non aveva forse un costo? Ci sono ospedali come Cividale o Maniago che potrebbero servire a questo scopo».

C.D.M.

Snaidero, Trivillin è il nuovo amministratore delegato del gruppo

LA SOCIETÀ

MAJANO Cambio al vertice in Snaidero. Il Consiglio di amministrazione di Rino Snaidero spa, riunitosi sotto la presidenza di Edi Snaidero, ha preso atto delle dimissioni dalla carica di amministratore delegato di Massimo Manelli, e ha nominato Alessandro Trivillin nuovo amministratore delegato del Gruppo Snaidero.

Il Consiglio di amministrazione ha espresso i più sentiti ringraziamenti a Massimo Manelli per il lavoro svolto, l'impegno e la dedizione profusi nella società fin dalla sua nomina, avvenuta nel luglio 2018.

Come si legge in una nota dell'azienda, «la scelta di Alessandro Trivillin come amministratore delegato è apparsa la più idonea, in considerazione delle esperienze pregresse, della sua professionalità e competenza che saranno messe a disposizione del percorso già intrapreso dalla società».

Anche l'azionista di maggioranza ha espresso sentiti ringraziamenti a Massimo Manelli per quanto realizzato nel corso del suo mandato e ha formulato i migliori auguri di buon lavoro al nuovo amministratore delegato, confermando ampio supporto e impegno nel sostenere la crescita e lo sviluppo del Gruppo Snaidero.

Trivillin, nato a Treviso nel 1968, è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

La sua ultima esperienza è stata nel Gruppo Calvi, dove ha ricoperto la carica di Ceo dal febbraio 2020. Dal settembre 2016 a gennaio 2020 è stato Ceo del Gruppo Danieli.

Precedentemente, in Acciaierie Bertoli Safau ha prima ricoperto il ruolo di cfo e dal marzo 2011 quello di amministratore delegato. Dal 1995 al 2007 è stato responsabile amministrativo e direttore del Personale in Fassa Bortolo.

Calci alle donne in centro Individuato un senzatetto

POLIZIA

UDINE Calci sferrati alle spalle o alla pancia, apparentemente senza alcuna ragione, in mezzo alla strada. Vittime di questa violenza donne di diverse età, che incolpevolmente si trovavano a passeggiare o a guardare le vetrine del centro.

Gli episodi avevano destato particolare scalpore a Udine nei giorni scorsi.

Ora la Polizia di Stato annuncia di aver individuato il presunto autore che si sarebbe reso responsabile di questi episodi

Negli ultimi giorni, in centro città, si erano verificati degli episodi violenti che hanno coinvolto donne di diverse età, alcuni dei quali segnalati alle forze di polizia: in particolare, è stato segnalato che un uomo, senza apparente motivo, colpiva le vittime con calci alla schiena o al ventre, senza cagionare gravi conseguenze, per poi dileguarsi rapidamente.

IN CITTÀ SI ERANO VERIFICATI ALCUNI EPISODI DI VIOLENZA CON COLPI ALLA PANCIA O SULLA SCHIENA

POLIZIA Una pattuglia

Le indagini - tuttora in corso dei poliziotti della Questura friulana, in collaborazione anche con l'Arma dei Carabinieri e la Polizia Locale udinese, finalizzate alla chiara ricostruzione dei fatti, avrebbero permesso di individuare precise responsabilità nei confronti di un uomo senza fissa dimora.

Alla Fiera del lavoro in ballo 890 posti in ottanta aziende

▶Presenti anche imprese straniere che fanno shopping di laureati a Udine

▶Dall'Austria e dalla Danimarca per trovare profili utili in Friuli

OCCUPAZIONE

UDINE È caccia al laureato a Udine, dove ottanta imprese sono pronte a offrire 890 posti di lavoro. Un nuovo record di aziende partecipanti per la Fiera del lavoro Fvg organizzata da Alig l'11 e 12 novembre con una novità già anticipata dal nostro giornale: la presenza, per la prima volta in maniera massiccia, di una serie di aziende straniere pronte a far shopping di laureati in Friuli. Queste società, infatti, hanno scelto l'evento di Udine per ricercare i profili professionali di cui hanno bisogno. Altra novità di questa 18. edizione la presenza di Paolo Bonolis sul palco del Teatrone, dove si farà intervistare dagli studenti. È uno dei volti più amati della televisione e ha accompagnato generazioni di italiani davanti al piccolo schermo dai tempi del programma per ragazzi Bim Bum Bam fino ai più importanti live show su Mediaset e Rai, facendo della capacità di linguaggio, della velocità dialettica e della pungente ironia le caratteristiche del suo successo.

LA FIERA

Ogni azienda partecipante è chiamata a esplicitare quante posizioni aperte mette a disposizione dei candidati e anche di quali macro aree di interesse: non solo ingegneria o informatica, ma anche scienze umanistiche, agrarie ed alimentari, giurisprudenza ed economia. In tutto, per questa edizione, i posti di lavoro totali sono 890. Doppio appuntamento: venerdì 11 novembre i colloqui online, sabato 12 si in presenza gli incontri one-to-one e i talk show in Teatro a Udine. «Abbiamo deciso di mantenere anche la modalità virtuale, sia per venire incontro alle preferenze di alcune imprese sia perché la maggiore riservatezza offerta dalla soluzione online è apprezzata da candidati con profili più maturi - spiega Marco Sartor, presidente di Alig -. Siamo davvero orgogliosi del numero di aziende partecipanti, è un segnale importante in un momento storico segnato dalle conseguenze dei conflitti e dai rincari generalizzati di energia e materie prime: significa che il tessuto economico e imprenditoriale sta investendo per il futuro. In più, La Fiera del Lavoro continua ad essere un importante momento di riconoscimento per l'Università di Udine che si conferma uno dei primi dieci atenei in Italia quanto a sbocchi occupazionali dei propri laureati, grazie anche ad iniziative di sostegno all'occupazione come questa».

STRANIERI

Dall'Austria saranno presenti l'azienda Dynatrace, che si occupa di sviluppi applicativi a supporto dell'automazione e il Lakeside Science & Technology Park, parco tecnologico a pochi chilometri da Klagenfurt. Dalla Danimarca, Novo Nordisk, azienda di healthcare fondata nel 1923 impegnata nella lotta al diabete e ad altre malattie croniche, e Workindenmark, il servizio pubblico nazionale per l'impiego per i candidati internazionali qualificati. Hanno confermato la presenza per il secondo anno consecutivo due colossi della consulenza strategica e finanziaria internazionale, Accenture e Deloitte. Presente anche la grande distribuzione con Despar, Lidl e Aldi.

Per il rettore Roberto Pinton «la rete che Alig ha creato è uno strumento fondamentale per l'inserimento nel mondo del lavoro e rappresenta un'opportunità non solo per i laureati in ingegneria, ma per quelli di tutte le facoltà». Anche secondo l'assessore regionale Alessia Rosolen «Alig è stata pioniera nella sua missione: ha avuto la capacità di relazionarsi con imprese e con istituzioni, ha fatto incontrare domanda e offerta di lavoro sulla base delle competenze e ha trattato il lavoro come il fulcro della crescita della comunità».

ILLUSTRAZIONE Presentato ieri l'evento che si terrà a Teatro e on line

La giornata

Le novità: Bonolis sul palco e un volo-premio ai migliori

Sabato 12 novembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine si inizia alle 12.30 nel foyer e nelle gallerie del teatro con incontri one to one tra aziende e candidati, con il servizio gratuito di correzione multilingua dei curriculum e con il servizio gratuito offerto da un fotografo professionista a disposizione per scattare la foto perfetta per il cv. "Attrazione fatale: gestire la grande fuga": il talk show alle 17, moderato dal vicedirettore del TG5, Giuseppe De Filippi, affronterà il trend per cui moltissime persone decidono di abbandonare la propria occupazione. Quest'anno saranno premiati alcuni partecipanti con un giro in elicottero su Palmanova il 27 novembre. Ogni azienda selezionerà un candidato che si è distinto per il colloquio o per il curriculum. Per il sindaco Giuseppe Tellini, «sarà un'esperienza unica per chi se la aggiudicherà».

IL RETTORE, L'ASSESSORE E IL DELEGATO Rosolen con Pinton e Sartor alla presentazione della Fiera del lavoro organizzata da Alig

Area bonificata a Tolmezzo Nel centro logistico apre una società di Ceccarelli

IMPRESE

TOLMEZZO Si sono conclusi i lavori per la realizzazione del nuovo Centro Logistico di Tolmezzo promossi dal Carnia Industrial Park e nei giorni scorsi c'è stata la consegna delle prime due unità a LogLab srl società di Ceccarelli Group, azienda fra le più importanti nel settore dei servizi di logistica e trasporti, con sedi a Udine, Trieste, Padova, Milano e Prato, che conta circa 200 dipendenti e garantisce servizi ogni mese a 1.500 clienti. L'operazione complessiva sul centro, ha comportato significativi interventi per il risanamento e la bonifica dell'area (circa 40mila metri quadri) a seguito della demolizione dei fabbricati industriali, ormai dismessi da oltre un decennio, che occupavano parzialmente il sito. Successivamente, nel giugno 2021, è stato avviato il cantiere per la costruzione del Centro Logistico che oggi misura complessivamente 20mila metri quadri di superficie coperta e circa 14 metri di altezza, con altezza utile interna di 10,50 metri.

INVESTIMENTO

L'investimento del Carnia Industrial Park è superiore ai 13 milioni di euro, con l'utilizzo di una significativa quota di contributi regionali concessi grazie alle Leggi Rilancimpresa e SviluppoImpresa. Nello specifico, LogLab – la divisione aziendale del Gruppo che fornisce servizi specialistici di outsourcing logistico integrati con la catena di fornitura delle aziende manifatturiere clienti, quale naturale estensione delle attività tradizionali di trasporto – gestirà uno spazio complessivo di circa 6.500 metri quadri, in grado di ospitare fino a 6.400 posti pallet (su scaffalatura e a terra), attrezzato con 8 baie di carico, impianto antincendio con sistema sprinkler, illuminazione a Led, impianto fotovoltaico, uffici e servizi per il personale e, all'esterno, ampi spazi indipendenti per la movimentazione dei mezzi.

CECCARELLI

Il servizio proposto da Ceccarelli Group alle aziende del territorio prevede di mettere a disposizione le proprie piattaforme multi-committente, fornendo in tal modo totale visibilità digitale dello stato di avanzamento dei processi di movimentazione, con risorse del Gruppo. Le soluzioni sono supportate da un'analisi ingegneristica dei processi interni dell'azienda, con utilizzo autonomo del portale clienti, per visionare in tempo reale la merce in giacenza, la movimentazione e lo stato di avanzamento degli ordini. «Il Carnia Industrial Park rappresenta l'opportunità per tornare al territorio quanto esso stesso ha dato alle imprese, alla nostra impresa - ha detto il presidente di Ceccarelli Group, Luca Ceccarelli -. Questo è un dovere morale che portiamo avanti insediandoci nel Parco industriale cercando di contribuire alla prosperità del territorio, alle opportunità di crescita e occupazione e diffondendo l'orgoglio del lavoro dell'area montana». Gli altri locali assegnati invece vedono protagonisti la Multilog spa - azienda di logistica integrata specializzata nei settori automotive, industrial, white goods, electronics e food - che gestirà per conto di Marelli Automotive Lighting i servizi integrati e che cerca carrellisti con patentino per movimentazione magazzino, disponibili al lavoro su tre turni.

L'INVESTIMENTO DEL CARNIA INDUSTRIAL PARK È SUPERIORE AI 13 MILIONI DI EURO

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO: «È UN DOVERE MORALE CONTRIBUIRE ALLA PROSPERITÀ DEL TERRITORIO»

Premiazione

L'Uccellis fra le 5 scuole più "internazionali"

(cdm) C'è anche l'Uccellis di Udine, «unico istituto del Nord» fra le cinque scuole italiane che più si sono distinte per l'inserimento dei progetti internazionali nel piano dell'offerta informativa, per l'attenzione rivolta all'educazione interculturale, per l'insegnamento di lingue "vissute". Nella lista, anche il Majorana-Arcoleo di Caltagirone, il liceo Ruggero Settimo di Caltanissetta, il liceo Galanti di Campobasso, il da Vinci-Nitti di Potenza. All'Uccellis è andato un premio di 2mila euro: la premiazione si è tenuta ieri. La preside Anna Maria Zilli esprime «grande soddisfazione. Il presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo Francesco Profumo, che ha patrocinato l'indagine assieme a Ipsos e Fondazione Intercultura, ha elogiato la nostra scuola per essersi distinta in eccellenza». «Su tutte le superiori d'Italia sono state individuate mille proposte. È stato chiesto di illustrare il percorso di internazionalizzazione e sono stati selezionati 20 progetti, poi esaminati da una giuria di esperti. Fra questi 20 hanno selezionato le cinque scuole finaliste, tutte parimerito, fra cui l'Uccellis». In particolare, come spiega la dirigente, è stato apprezzato il fatto che l'istituto segua «un curriculum verticale di internazionalizzazione, partendo dai più piccoli fino agli ultimi anni di liceo» e che «ci siano percorsi portati avanti da docenti di lingua inglese, tedesca e cinese» oltre a «materie veicolate nelle lingue straniere». Ad aiutare il profilo internazionalista anche «la dimensione del convitto, che rende ancora più semplice la vita in comune di ragazzi di diversi Paesi, in una dimensione di campus».

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Dal Fair play al Cartellino giallo di Cerno

Attualità in primo piano stasera a Udinese Tv. Alle 21.15, per Pillole di fair play, appuntamento con "Evasori e criminali felici e contanti", e con "Udine: ruderi e viabilità, degrado e caos". Conduce Francesco Pezzella, con l'inviata Barbara Venuti. Intervengono Claudio Siciliotti e Roberto Marcato. Alle 22 "Cartellino giallo" con Tommaso Cerno.

EX BOMBER Cinello (a sinistra) durante un match amichevole disputato a Gemona con le vecchie glorie azzurre Rossi, Cabrini e Altobelli

CINELLO NON HA DUBBI «BETO SARÀ DECISIVO»

Il doppio ex "gioca" in anticipo la partita con la Cremonese, tra ricordi e aneddoti

«La squadra di Sottil è molto forte anche sul piano tecnico e tattico»

IL DOPPIO EX

Uno dei numerosi doppi ex della storia di Cremonese-Udinese è Gianfranco Cinello. L'attaccante friulano esordì in serie A nel 1981 (e nello stesso anno vinse il campionato Primavera, ndr), con la maglia bianconera che indossò sino all'82. Poi, dal 1988 al '90 fu uno dei punti di forza dell'undici grigiorosso. Nell'ottobre dell'88, proprio contro l'Udinese, nel campionato cadetto segnò il gol del provvisorio doppio vantaggio della Cremonese. Alla fine però vinse la squadra bianconera di Nedo Sonetti per 3-2. «Ricordo bene quella gara che si disputò a Cremona - racconta il "Rosso di Fagagna" -. Fu bella, avvincente e intensa, tra due formazioni di valore. Alla fine, con il Genoa e il Bari furono entrambe promosse, anche se noi ci riuscimmo solo dopo aver vinto lo spareggio contro la Reggina di Nevio Scala. In A il tandem offensivo della squadra lombarda era tutto friulano: Bivi e il sottoscritto».

IERI E OGGI

Dal passato al presente. A distanza di 26 anni (4 febbraio 1996), Cremonese e Udinese tornano ad affrontarsi. E stavolta il pronostico è tutto bianconero. «L'Udinese è forte – continua Cinello -, non solo fisicamente come sento dire, ma anche tatticamente e tecnicamente. Dispone di fior di giocatori e merita tutti i punti che ha». Come potranno opporsi i lombardi, l'unica squadra che non ha ancora vinto in campionato e conta appena 4 punti? Probabilmente molto dipenderà proprio dal comportamento dei bianconeri, decisi a farsi perdonare subito la sconfitta casalinga con il Toro facendo leva anche sull'incitamento degli oltre 2500 fans che affolleranno lo "Zini". Di sicuro l'assenza di Becao è un problema per Sottil, visto che non si può negare l'evidenza dei dati statistici. «Anch'io sono convinto che sia un'assenza importante - riprende Cinello -. Dei tre difensori lui è il più bravo, forte di una crescita esponenziale. Non è che gli altri "attori" della retroguardia siano scarsi, che sia chiaro, ma Becao ha il vantaggio di essere da 4 anni all'Udinese. Ha esperienza e personalità, è uno dei leader della squadra. Poi i bianconeri non possono cercare alibi: sono nella condizione di fare bottino pieno».

BETO

Ma Cinello va oltre, sbilanciandosi su quello che potrebbe essere il grande protagonista. «Punto su Beto - sottolinea l'ex bomber -. È vero che la Cremonese adotta un 3-5-2. Ma con il tecnico Alvini, che potrebbe essere esonerato in caso di sconfitta visto quel che si legge, pratica un calcio votato in particolare all'offesa e inevitabilmente concederà spazi. E Beto non aspetta altro per andare in gol. Poi una squadra di qualità come quella di Sottil ha pure altre armi per far male». Il doppio ex era lunedì sera allo "Zini" nella sfida che i grigiorossi hanno perso contro la Samp: «Tutto sommato la Cremonese non mi è dispiaciuta, per 70' ha giocato meglio dei liguri e provato a segnare. Ha avuto anche una grossa opportunità per l'1-0, fallendo un rigore. Ho notato tanto impegno e i soliti difetti, specie in fase offensiva, dove ci sono elementi nuovi. In particolare gli stranieri, ai quali andrebbe concesso il tempo necessario a crescere e adattarsi, dato che manca loro l'esperienza della serie A. È un problema, perché il tempo non c'è più».

PORTOGHESE Norberto Beto

RIPRESA

I bianconeri si sono allenati ieri pomeriggio a porte rigorosamente chiuse. Sottil ha diretto una seduta tecnico-tattica, provando la formazione anti Cremonese. Permane il dubbio davanti tra Success e Beto. Il primo dovrebbe iniziare, il secondo è destinato a entrare in corso d'opera, come sovente è successo sinora, in attesa di ritrovare l'ideale condizione. Di certo sta crescendo sotto tutti i punti di vista. Nel mezzo è probabile il rientro di Lovric per Samardzic.

Guido Gomirato

Lombardi premiati con il Collare d'Oro del Coni

I RIVALI

La Cremonese arriva all'appuntamento domenicale con l'acqua alla gola: zero vittorie in 11 giornate. Una beffa, considerando che i grigiorossi sono stati spesso la neopromossa più convincente. Invece il Lecce ha per ora doppiato il bottino dei lombardi e il Monza con l'avvento di Raffaele Palladino è uscito dalla zona rossa. La formazione di Alvini cercherà la prima vittoria proprio contro l'Udinese, che però deve riprendersi dal doppio scivolone se su due frontim con Monza e Torino. Intanto la società neopromossa si consola con la consegna del Collare d'Oro. "Con grande soddisfazione e profonda gratitudine, l'Us Cremonese apprende la notizia dell'assegnazione del Collare al merito sportivo - si legge in una nota ufficiale apparsa sul sito del club grigiorosso -, massima onorificenza istituita dal Coni per riconoscere i più alti successi conseguiti dagli atleti azzurri o la meritoria attività delle società nella diffusione e nello sviluppo dei valori dello sport". Il prestigioso riconoscimento sarà consegnato alla società del presidente onorario Giovanni Arvedi, che a marzo celebrerà i 120 anni dalla fondazione, durante la cerimonia in programma a Roma, nella Sala monumentale del Foro Italico, il 14 novembre. Diretta televisiva su Rai 2 dalle 11. "L'Us Cremonese - sono le conclusioni - ringrazia il presidente Giovanni Malagò e la Giunta del Coni per la grande sensibilità e l'attenzione". Okereke e compagni cercheranno di festeggiare con un risultato positivo questa bella notizia, ma l'Udinese ha programmi opposti: vuole tornare dallo "Zini" con i 3 punti.

S.G.

L'Inter corteggia Becao Costa 12 milioni di euro

IL DIFENSORE CENTRALE BRASILIANO È NEL MIRINO DEI NERAZZURRI IN CASO DI PARTENZA DI SKRINIAR PER PARIGI

DIFESA E MERCATO

Domenica l'Udinese affronterà la Cremonese senza Rodrigo Becao. Il difensore brasiliano neppure ieri si è allenato con il gruppo, confermando le sensazioni negative su una presenza allo "Zini". La situazione verrà monitorata quotidianamente per capire quando potrà mettersi nuovamente a disposizione di Andrea Sottil. La speranza è che possa esserci già per la gara interna di venerdì 4 novembre (20.45) contro il Lecce, anche se l'anticipo "ruba" qualche giorno importante per provare a rimetterlo in pista. Contro la Cremonese quindi i bianconeri dovranno cercare di sfatare il tabù che li ha visti vincere una sola volta nelle ultime due stagioni e (quasi) mezzo senza il numero 50. A dire il vero i sostituti del brasiliano ce l'hanno messa tutta, con Perez che sul centrodestra sa dare il meglio e un Ebosse a sinistra sempre più a suo agio nei meccanismi friulani e nei ritmi della serie A. Sarà nuovamente questo il terzetto che scenderà in campo allo "Zini", con automatismi sempre più rodati per dare la massima garanzia al portiere Marco Silvestri.

NEL MIRINO

Becao fa sentire il suo peso quando manca, ma ovviamente anche quando è presente: la sua crescita da quando è approdato in serie A è sotto gli occhi di tutti. Non è un mistero che il suo profilo piaccia a parecchie squadre e che il suo nome sia finito anche sul taccuino di alcuni ds di ricchi club italiani ed europei. Il difensore è entrato ora anche nella ristretta lista dei possibili eredi di Milan Skriniar all'Inter. Una situazione delicata, quella dei nerazzurri, che hanno resistito all'assalto estivo del Paris Saint-Germain per avere il difensore slovacco. L'offerta milionaria è stata respinta, ma il "pesante" contratto del 37 scadrà a giugno, motivo per il quale l'Inter si trova in una situazione scomodissima. Senza l'ufficialità del rinnovo, a gennaio Skriniar potrebbe anche firmare per un'altra squadra. Cosa che magari non accadrà, visto lo status di nuovo capitano, però bisogna farsi trovare pronti. Ai nerazzurri piacciono Diakhaby del Valencia, che si libererà a parametro zero, e Nianzou del Siviglia, che però ha un alto valore di cartellino dopo l'arrivo dal Bayern Monaco. A metà strada si colloca il nome di Becao, che ha invece il contratto in scadenza nel 2024 e costa meno di Nianzou, anche se le richieste dei Pozzo non sono basse per il loro leader difensivo. In estate ci avevano provato anche le inglesi Everton e Tottenham, senza combinare nulla. Per Becao non si scende sotto i 10-12 milioni di euro.

BRASILIANO Rodrigo Becao

PROSPETTIVE

Rodrigo è particolarmente gradito da Simone Inzaghi, vista la sua capacità d'interpretare il ruolo di braccetto di destra, perfetto per il suo 3-5-2. Al pari di Bastoni, che nell'Inter giostra invece sul centrosinistra, il brasiliano è inoltre bravo nella costruzione del gioco. Comunque la complessità di queste operazioni, e la politica delle cessioni dell'Udinese, rimanda ogni discorso quantomeno all'estate, quando la situazione contrattuale di Becao sarà più chiara. Anche Skriniar a quel punto potrebbe già aver firmato il rinnovo di contratto con il club di Zhang, che vorrebbe costruire l'Inter del futuro intorno alle qualità del centrale difensivo della Nazionale slovacca. Una cosa è comunque certa: Becao è ormai uno dei difensori migliori della serie A e non sarebbe una sorpresa se rappresentasse la prossima cessione milionaria bianconera, naturalmente con i tempi e le modalità giuste.

Stefano Giovampietro

MARCIA SU CREMONA I TIFOSI CI CREDONO

▶Saranno oltre 2.500 i fans che seguiranno i bianconeri nella trasferta in Lombardia

▶È record assoluto per il campionato Furono seimila a Barcellona nel 2005

TIFOSI I fans dell'Udinese si stanno mobilitando per essere protagonisti di una nuova trasferta "di massa", questa volta sugli spalti dello stadio "Zini" di Cremona

TIFOSERIA

Un ruolo importantissimo - per coronare il grande sogno di centrare l'obiettivo della partecipazione a una delle prossime manifestazioni europee - lo sta ricoprendo la tifoseria bianconera, presente in gran numero non solo alle gare interne della squadra del cuore, ma anche in quelle in trasferta. Domenica però, a Cremona, si supererà: lo stadio "Zini", dove in passato l'Udinese non è che abbia avuto particolare fortuna, sarà riempito da oltre 2500 fan ("armati" di, bandiere e striscioni bianconeri e quelli del Friuli). Sportivi che hanno già acquistato il biglietto in rappresentanza di una ventina di Udinese Club e della Curva Nord o che risiedono nel Veneto Orientale e in Lombardia, promettono un incitamento roboante dall'inizio alla fine.

RECORD

Oltre 2500 fan in trasferta rappresentano il record assoluto per quanto concerne le trasferte in campionato (esclusi gli incontri di spareggio), mentre in campo europeo c'erano 6 mila fan friulani a seguire la sfida di Champions League con il Barcellona al Camp Nou, il 27 settembre 2005; 5 mila a Praga, il 29 febbraio 2000, nella sfida contro lo Slavia, gara di andata degli ottavi di finale della Coppa Uefa. Erano 2500 a Leverkusen, il 9 dicembre 1999, testimoni dell'impresa più epica dell'Udinese, che sconfisse il Bayer per 2-1 capovolgendo lo 0-1 dell'andata. Per quanto concerne il campionato, vanno ricordati gli oltre 2 mila che il 7 maggio 2016 furono presenti a Bergamo, in una gara decisiva per la salvezza; alla fine fu 1-1, i bianconeri si salvarono e ci fu grande festa. Anche il 10 aprile scorso, a Venezia, il "Penzo" fu preso "d'assalto" dalla tifoseria bianconera, con poco meno di 2 mila fan, che recitarono un ruolo importante per il successo della squadra di Cioffi. Il record assoluto, comunque, fu stabilito il 24 giugno 1973, quando 10 mila tifosi, in rappresentanza di quasi tutti i comuni del Friuli, raggiunsero Vicenza per lo spareggio promozione in B, contro il Parma, che vinse per 2-0; quasi altrettanti poi furono presenti al "Dall'Ara", vent'anni dopo, il 12 giugno 1993, per un'altra sfida spareggio (per rimanere in A), quella con il Brescia, vinta dai bianconeri di Bigon per 3-1. Domenica mattina l'autostrada sarà un serpentone bianconero costituito da oltre venti pullman e da altri mezzi di trasporto privati.

ALDO SGUBIN

Non potrà non mancare il Club di Villa Vicentina, che proprio martedì ha festeggiato i 50 anni di fondazione; per l'occasione il suo presidente, Aldo Sgubin, raggiungerà il traguardo delle 400 trasferte: una vera e propria "istituzione" del tifo", da sempre un grande amico dell'Udinese. «Una così massiccia partecipazione di tifosi alla gara di Cremona - ha commentato il presidente dell'Associazione Udinese Club, Giuseppe Marcon - è la dimostrazione che, attorno alla nostra Udinese, è tornato il grande entusiasmo. È normale che sia così: da due tre anni la squadra è tornata in auge, l'attuale formazione non è affatto inferiore a quella che per undici volte è andata in Europa. Un complesso davvero forte, che vince e diverte. Abbiamo grande fiducia nei bianconeri e nell'operato della società».

BIGLIETTI

Da ieri sono in vendita i tagliandi per la sfida di venerdì sera contro il Lecce. I prezzi sono popolari, ci sono i presupposti dunque, specie in caso di vittoria dell'Udinese, domenica a Cremona, per il (quasi) tutto esaurito, come si era verificato con l'Atalanta, quando la "Dacia Arena" ospitò quasi 25 mila fan. Questi i prezzi del biglietto: Tribuna centrale 35 euro (30 ridotto, 5 under 18); Tribuna laterale 20 (15 e 5); Distinti 25 ((20 e 5); Curva Nord e Sud 15 (5 under 18). Settore ospiti, 15 euro.

Guido Gomirato

OWW RITROVA L'ESTRO DEL PLAY PALUMBO

▶Dopo Sherrill e Nobile, anche il terzo bianconero è uscito dall'infermeria

▶Intanto la Tesi Pistoia batte San Severo e fa scendere dal podio il club friulano

BASKET A2

Tampone negativo. Dopo Keshun Sherrill e Vittorio Nobile, anche Mattia Palumbo è tornato da ieri pomeriggio a disposizione del tecnico Matteo Boniciolli. Ciò significa insomma che l'Old Wild West Udine ha ormai quasi superato pure questa ennesima "ondata" di Covid. Rimane fermo il solo Tommaso Fantoma, che la settimana scorsa era stato anche l'ultimo del roster a essere individuato come positivo al virus. Sherrill, Nobile e Palumbo avranno ovviamente bisogno di tempo per ritrovare la condizione perduta a seguito dello stop, ma dopo la sconfitta contro la Tramec Cento (la prima in campionato), è già di per sé confortante il fatto che la squadra possa di nuovo allenarsi a pieno regime con i suoi tre play di ruolo, in vista dell'impegno di campionato in programma domenica pomeriggio al palaFlaminio di Rimini. Nel post gara di sei giorni fa coach Boniciolli aveva, non a caso, paragonato la sua squadra a una magnifica auto, priva però di volante.

VERDETTI

Il campionato nel frattempo prosegue anche quando in teoria non dovrebbe: Tesi Group Pistoia e Allianz Pazienza San Severo hanno anticipato addirittura il confronto diretto in programma per il settimo turno del girone d'andata (weekend del 12-13 novembre). A prevalere è stata la formazione toscana, con punteggio bassissimo: un 54-45 che le ha però consentito di raggiungere la Tramec Cento e l'Unieuro Forlì in vetta alla classifica. L'Old Wild West scende di conseguenza dal podio. Adesso quarta, a quota 6 punti, in compagnia della Kigili Fortitudo Bologna. I pugliesi rimangono invece bloccati a quota 2 insieme ad altre 5 formazioni: Rimini, Ferrara, Chieti, Ravenna e Nardò. Sotto di loro c'è soltanto l'Umana Chiusi, mentre subito sopra stanno Gesteco Cividale e Staff Mantova. Quest'ultima ha però giocato una gara in meno (manca all'appello quella del quarto turno contro San Severo), che dovrà recuperare il 30 novembre.

RIENTRA Mattia Palumbo, play dell'Old Wild West (a sinistra nella foto), è guarito dal Covid e torna a disposizione di coach Matteo Boniciolli per Rimini

SFIDE

Quali partite propone il calendario di serie A2, girone Rosso, nell'ultimo fine settimana di ottobre? Si notano Gesteco Cividale contro Kigili Fortitudo Bologna (domani sera) e RivieraBanca Rimini contro Old Wild West (domenica), "accompagnate" da Unieuro Forlì-OraSì Ravenna, Hdl Nardò-Giorgio Tesi Group Pistoia, Tassi Group Costruzioni Ferrara-Tramec Cento e Allianz Pazienza San Severo-Umana Chiusi. Rimandata al 16 novembre è la gara Staff Mantova-Caffè Mokambo Chieti. La quinta d'andata non propone insomma un vero e proprio big match, ma appare come un delicato turno di transizione. Nella sesta ci sarà, al contrario, la supersfida tra l'Old Wild West e la Fortitudo, prevedibilmente con un palaCarnera "sold out". Va ricordato che la prevendita dei biglietti è stata avviata due giorni fa, a cura della società bianconera.

LA LIBERTAS BASKET SCHOOL AFFIDA A GIUSTINO ALTOBELLI IL RUOLO DELICATO DI SUPERVISORE DEL SETTORE GIOVANILE

DONNE

Ci sono novità importanti anche in casa della Libertas Basket School: il principale sodalizio cestistico femminile udinese ha affidato all'allenatore Giustino Altobelli il ruolo di supervisore del settore giovanile. Siciliano, classe 1961, in qualità di assistant coach ha conquistato a Schio ben 9 scudetti, 9 Coppe Italia, altrettante Supercoppe e una FibaCup. Un altro scudetto lo ha vinto a Priolo. Ha anche fatto parte del Settore squadre nazionali, come assistente di coach Capobianco, e come capo allenatore dell'Italia Under 18 che si era classificata settima agli Europei di Sopron nel 2016. Nella stessa città di Sopron, in Ungheria, ha vissuto un'esperienza come responsabile di settore giovanile. Nella passata stagione ha lavorato alla Virtus Bologna femminile. I club aderenti al progetto FoxLab Academy, che a vario titolo, collaborano con la Libertas Basket School, sono Sistema Rosa Pordenone, Majanese, Gemona Basket, Acli San Daniele, Dinamo Gorizia e Aibi Fogliano.

Carlo Alberto Sindici

Il Forum Julii cerca la prima vittoria

RUGBY FEMMINILE

Dopo una settimana di pausa, riparte la serie A femminile di rugby. Il Forum Julii sarà impegnato domenica a mezzogiorno allo stadio "Ervatti" di Trieste, avversario il Montebelluna 1977. Le rgazze friulane arrivano da due sconfitte, ma il morale è comunque alto, anche perché c'è la consapevolezza che la squadra crescerà partita dopo partita.

Una delle leader del gruppo è la veterana Anna Laratro che, dopo essersi dedicata al basket, ha iniziato a praticare il rugby a 18 anni a Gemona, nella squadra con la quale ha giocato in Coppa Italia. Poi si è spostata a Villorba e ora, dopo un lungo infortunio, ha avviato il suo percorso alla corte del Forum.

«Far parte della nostra Rappresentativa è un grande sogno che diventa realtà - sorride -. Avere l'opportunità di giocare a XV con i colori della propria regione è un onore, oltre che un'emozione. Sono entusiasta di vedere che, dopo tanti anni di tentativi, questo progetto abbia finalmente preso il via e stia procedendo grazie all'impegno di tutte le giocatrici e alla fiducia dei nostri allenatori e delle società». Sulle prospettive della squadra, Laratro afferma: «Il gruppo è energia allo stato puro. Abbiamo voglia di imparare, di crescere e di metterci alla prova. Scontrarci con squadre della serie A è un'occasione per fare ogni domenica un buon passo in avanti. Abbiamo iniziato da poco a lavorare assieme, ma continuando così i risultati arriveranno a breve. Puntiamo a costruire un percorso di crescita per noi e per le ragazze che in questo momento sono in Under, ma che un domani potranno essere linfa vitale per la squadra». Il sogno nel cassetto di Laratro è chiaro: «Giocare in A1 con il Forum Julii».

B.T.

Micalich spinge le aquile Gesteco «Gara storica contro la Fortitudo»

BASKET A2

L'obiettivo è quello di vivere al meglio una serata storica come quella che attende domani alle 20 le aquile (e la "Marea gialla") per la sfida casalinga di domani sera contro il "mito" Fortitudo Bologna. La partita con la Tesi Pistoia è rimasta in perfetto equilibrio per 25' e 41", poi la Gesteco è sparita dal campo consentendo ai padroni di casa di piazzare un parziale di 35-15 che ha deciso la gara. Tanti errori in attacco. E la difesa, che è il vero marchio di fabbrica degli uomini di coach Pillastrini, a partire dal terzo quarto non ha più performato. Nel finale sono mancate quell'intensità e quella grinta che avevano caratterizzato le prime uscite stagionali. Insomma, al palaFermi sono emerse delle differenze più che tecniche di attitudine alla categoria.

Le Eagles, al quarto match in A2 della loro storia, devono ancora crescere parecchio per poter competere contro formazioni costruite per i primi posti. «Non tutto è da buttare - commenta il presidente ducale Davide Micalich -. Per essere una neopromossa abbiamo giocato alla pari per 25' contro una veterana. Poi, al terzo "strattone" della Tesi, la partita è cambiata: ci siamo disuniti e non siamo più riusciti a reggere l'urto». Un calo così non vi era mai capitato. «Sì, è paradossale che loro siano scappati nel momento in cui Varnado, il migliore, ha smesso di segnare - allarga le braccia -. Ciò dimostra la profondità del loro roster». È una di quelle sconfitte che fanno sentire il peso della categoria. «Normale che i ragazzi siano tornati un po' giù di morale - prosegue -, qualcuno non ha dato quel che avrebbe potuto. Perdere contro una squadra che ambisce ai primi posti può capitare. Ci spiace più che altro per essere caduti alla distanza: volevamo giocarla fino all'ultimo possesso, ma così non è stato. Dobbiamo avere l'umiltà di accettare il verdetto del campo e di lavorare duramente affinché non ricapiti più».

Con Bologna però sarà ancora più dura. «Chi ha fatto meno bene sa che deve dare di più per essere pronto al riscatto - avvisa Micalich -. Non dobbiamo fare drammi per aver perso a Pistoia, serve il giusto equilibrio anche nel giudicare questo tipo di prestazioni». Cosa si aspetta dalla sfida alaa blasonata Fortitudo? «È un match che vogliamo provare vincere davanti ai nostri tifosi, che come sempre riempiranno il palazzetto. Sarebbe un bello "scalpo". Siamo nel mezzo di un percorso di crescita, una battuta d'arresto era prevedibile. Pensiamo solo a migliorare - conclude - e a raggiungere i nostri obiettivi. Testa i felsinei, come sempre con la voglia di stupire».

Stefano Pontoni

AQUILE Coach Pillastrini con il presidente Micalich

Tolmezzo, due ruote e tanto divertimento con Carnia Bike 2022

CICLISMO

Nell'ambito della kermesse "Il Filo dei sapori", domani si svolgerà a Tolmezzo "Carnia Bike Experience", che prevede una serie d'iniziative organizzate dal sodalizio sportivo di casa, dalla mattinata fino al tardo pomeriggio. «Solitamente proponiamo la giornata sociale nel mese di settembre, ma il meteo quest'anno è stato amico e di conseguenza ci sono state gare anche a ottobre - dice Fabio Forgiarini, presidente di Carnia Bike -. Così, grazie al supporto dell'Amministrazione comunale e dell'associazione Borgo Shanghai, ci siamo inseriti all'interno della manifestazione. Sarà una giornata climaticamente perfetta, di conseguenza ci aspettiamo una partecipazione numerosa, anche perché abbiamo invitato amici da tutta la regione». Il primo appuntamento sarà una pedalata di due ore su bici da strada o in mtb adatta a tutti, ragazzi accompagnati dai genitori compresi, con ritrovo in piazza Garibaldi e partenza alle 10.

«Effettueremo uno dei percorsi classici scelti dagli appassionati della zona, ovvero il giro del lago di Cavazzo - spiega il presidente -. È ideale per le pendenze e perché le strade non sono molto trafficate, così il ciclista non dà fastidio agli automobilisti e può pedalare con una certa tranquillità». Dopo il pranzo nello stand di Borgo Shanghai in piazza Domenico da Tolmezzo, nella stessa sede dalle 14 alle 17 si svolgerà una gimkana, con la supervisione degli istruttori di Carnia Bike, opportunamente formati, e di Amibike. Per quanto riguarda il 2023, il programma si annuncia sempre più ricco. «Le idee sono tante e la voglia di fare non manca - conclude Forgiarini -. Dopo le vacanze natalizie ne sapremo di più».

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

LA GIURIA
Giudicheranno le opere del concorso principale l'artista Beatrice Pucci (nella foto), il professor Marco Bellano, e la giornalista del Manifesto Irene Mossa

Venerdì 28 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

Presentata a San Vito la XV edizione del Piccolo Festival dell'Animazione organizzato da Vivacomix
Sono 82 i filmati in gara, suddivisi nelle sezioni Main, AnimaKids, AnimaYoung, Green e Visual&Music

Corti animati dal mondo

ANIMAZIONE

San Vito al Tagliamento si appresta a ospitare, il Piccolo Festival dell'Animazione, dedicato all'illustrazione e all'animazione d'autore, organizzato da Viva Comix. La rassegna è stata presentata ieri alla presenza del sindaco, Alberto Bernava, dell'assessore alla Vitalità Andrea Bruscia, di Paola Bristot, direttrice artistica e Valentina Corocher, che ha coordinato la selezione delle animazioni con Roberto Paganelli e Giovanni Sgrò.

Dal 12 al 20 novembre saranno 82 i corti animati, accuratamente selezionati tra gli oltre 700 pervenuti da tutto il mondo, suddivisi fra cinque diversi programmi - Main Competition, AnimaKids e AnimaYoung, la sezione Green Animation realizzata in collaborazione con Aeson e Visual&Music, la sezione con le animazioni dove è forte il legame tra immagine e musica - proiettati principalmente nell'Auditorium di San Vito, punto di riferimento della rassegna dal 2021, ma anche a Cinemazero di Pordenone, al Visionario di Udine, all'Ariston di Trieste, al Kinemax di Gorizia, a Staranzano e nella vicina Portogruaro.

LE GIURIE

A decretare i vincitori della Main Competition sarà un'apposita giuria, composta dal docente di History of Animation all'Università di Padova, Marco Bellano, dalla giornalista de "Il Manifesto" Irene Mossa e dalla scultrice, disegnatrice e autrice di film d'animazione Beatrice Pucci; per le sezioni Green Animation e Visual&Music decideranno il fumettista .

Tra i titoli selezionati alcuni capolavori dell'animazione internazionale, molti dei quali fanno riferimento alla storia, alle guerre, come l'israeliano "Letter to a Pig" di Tal Kantor, vincitore di numerosi premi ai maggiori festival internazionali, l'italiano "In quanto a noi" di Simone Massi, presentato alla Biennale di Venezia, "Dell'attesa" del triestino Adriano Vessichelli e ci sono anche molti inediti per l'Italia, «in grado di dare una panoramica - spiega Paola Bristot - dei diversi punti di vista di autori giovani e di maestri indiscussi del mondo dell'animazione. I cortometraggi provenienti da Estonia, Croazia, Slovenia, Serbia, Polonia, Repubblica Ceca, Ucraina e Russia, ma anche dal Giappone, Cina, Usa, Argentina, Francia, Germania, Inghilterra, Portogallo... affrontano temi legati alle relazioni interpersonali, indagano sul rapporto tra uomo e ambiente, con capacità di riflessione e immaginazione che aprono a sguardi nuovi, inattesi e originali».

EVENTI SPECIALI

Tra gli appuntamenti speciali, oltre alla consegna del Premio alla Carriera a Francesco Tullio Altan, anche incontri con gli autori e i giurati, mostre, laboratori, Dj set, eventi speciali, come la proiezione di E.S.T. Educazione sessuale triestina, un omaggio a "Comizi d'amore" di Pier Paolo Pasolini (una produzione Pfa e DobiaLab, Associazione gruppo di ricerca), realizzato in collaborazione con Musiche di Sconfine, e Pietas di Elisabetta Di Sopra, pordenonese ora filmmaker a Venezia, dove segue la Fabbrica del Vedere. Non mancano gli spettacoli, tra cui la banda emiliana Rulli Frulli, composta da 70 ragazzi e dalla cantautrice e illustratrice camerunense Nygel Panasco, che arriva dopo la sua partecipazione al Comic Salon di Amburgo. Tra gli ospiti anche Romeo Toffanetti all'Ariston di Trieste con "Shiver e Kowalsky". Anteprima, il 5 e 6 novembre, al Pfa Hub di San Vito, con i laboratori e la mostra "Disegni animati". Per prenotazioni e informazioni scrivere a pfa.labs@gmail.com).

PROTAGONISTI In senso orario Nygel Panasco, Paola Bristot con Baronciani ed Eva Poles

Extraliscio, dopo i successi di Sanremo stasera a Vocalia con l'orchestra invisibile

MUSICA

Hanno conquistato Sanremo e si sono imposti all'attenzione del vasto pubblico, nel 2021, con *Bianca Luce Nera*, brano che li ha visti sul palco dell'Ariston con Davide Toffolo, dei Tre allegri ragazzi morti. Oggi, alle 21, saranno al Teatro Verdi di Maniago, per la seconda serata del festival Vocalia, gli Extraliscio, nati dall'incontro fra Mirco Mariani e Moreno il Biondo, grazie a Riccarda Casadei, figlia di Secondo, band che innesta sulle radici della musica folcloristica romagnola nuovi suoni e nuovi arrangiamenti. *Extraliscio Romantic Robot con (in)visibile orchextra* è il tour che hanno portato in tutta Italia e con il quale approdano a Maniago. Un concerto imprevedibile, unico, in cui i suoni della band trasmettono una scintilla invisibile. Una scaletta caleidoscopica che parte dai grandi successi, come *Bianca Luce Nera* e *Capelli Blu* e arriva ai brani del nuovo album *Romantic Robot* (prodotto dall'etichetta Betty Wrong Edizioni Musicali di Elisabetta Sgarbi e distribuito da Sony Music Italy), come *È così*, con Luca Barbarossa, e *La gazza chiacchierona* ft. Davide Toffolo (attualmente in radio), scritta dal band leader dei Tre allegri Ragazzi morti, arrangiato da Mirco Mariani, orchestrato da Roberto Molinelli e cantato da Davide Toffolo e Mirco Mariani. Un brano che ha il ritmo di una filastrocca.

Attori della Pepe in scena con l'Angelo Azzurro

TEATRO

L'Uccello Azzurro di Maurice Maeterlinck, con gli allievi attori della Civica Accademia d'arte drammatica Nico Pepe al Palamostre a Udine. Giovedì 3 e venerdì 4 novembre, alle 20.45, il nuovo spettacolo di debutto dell'Accademia.

Imperdibile questa ultima produzione della Nico Pepe, tratta dal testo teatrale del drammaturgo belga Maurice Maeterlinck, che debutterà giovedì 3 novembre al Teatro Palamostre di Udine e che sarà replicato il giorno successivo.

In scena i futuri attori della Nico Pepe con la regia di Claudio De Maglio, a dare vita alla fiaba teatrale che racconta la ricerca della felicità.

Il testo è la storia di un viaggio fantastico compiuto da due bambini, per trovare l'uccellino azzurro della felicità, che potrebbe guarire una bimba malata. Li accompagnano personaggi come la Luce, il Pane, il Cane e la Gatta, che trama alle loro spalle per allungare il più possibile il viaggio e non far trovare l'uccello azzurro. I bambini incontreranno i nonni nel paese del ricordo, poi la notte con i suoi misteri, la foresta e gli animali che rivendicano le sopraffazioni che l'uomo esercita sulla natura e poi i grandi piaceri e le gioie fino a tornare a casa e svelare il mistero che sta alla base della loro ricerca. Dove si trova, dunque, l'Uccellino azzurro della Felicità? E quando si è trovato, come trattenerlo, perché non fugga?

REGISTA Claudio De Maglio

IL NUOVO SPETTACOLO DELL'ACCADEMIA UDINESE AL DEBUTTO GIOVEDÌ È UNA FIABA CHE PARLA DELLA RICERCA DELLA FELICITÀ

La prima rappresentazione si è tenuta il 30 settembre 1908 al Teatro d'Arte di Mosca, sotto la regia di Konstantin Sergeevic Stanislavskij e, in seguito, il testo ha avuto adattamenti cinematografici ed è stato trasportato nel mondo dell'animazione con la serie prodotta in Giappone.

Sul palco in uno spettacolo che si preannuncia affascinante e avvincente, gli allievi che prendono congedo con il diploma Chiara Aquaro, Mattia Bartoletti Stella, Davide Benaglia, Lorenzo Egida, Federico Furlan, Davide de Riboldi, Marta Soci, Ariele Celeste Soresina, Carla Vukmirovic) e quelli che si apprestano a frequentare l'ultimo anno (Enrico Brusi, Alessandro Fuligna, Dario Furini, Sofia Longhini, Francesca Maurino, Lorenzo Prestipino, Agata Alma Sala, Alessio Sallustio, Filippo Stella).

Le scenografie sono di Claudio Mezzelani, costumi di Emmanuela Cossar e il disegno luci Stefano Chiarandini. Lo spettacolo di debutto si avvale del sostegno degli enti che fiancheggiano l'attività della Nico Pepe a cominciare dai partners istituzionali quali il Comune di Udine, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il MIC ai quali si affianca con il suo prezioso sostegno la Fondazione Friuli.

Per informazioni i biglietti è necessario rivolgersi alla biglietteria del Palamostre (piazzale Paolo Diacono Udine) dal lunedì al sabato (17.30 - 19.30; tel. 0432.506925, fax 0432.504448, biglietteria@cssudine.it.

Contest

Dai balli sul brear al Festival della canzone funebre

Nel 2018 sono stati presenti nella trasmissione Rai Geo. Il fatto quotidiano ci ha scritto due articoli, il New York Times ha scritto poche righe su "un piccolo paese, in Italia, in cui si festeggia il giorno dei morti con un festival dedicato alla canzone funebre". Il paesino in questione è Rivignano Teor, che il 2 novembre, alle 20.30, ospita il Festival mondiale della canzone funebre.
Anche quest'anno i musicisti si sono cimentati nella composizione di una canzone a tema. C'è chi presenta un brano rock, chi cantautorale, chi ironico/cabarettistico; l'approccio è sempre scanzonato, ma attento a ciò che accade intorno.
In gara ci saranno gli Aberdeen Rail Station, con Undertaker blues; Fabrizio De Poi, con La nonna immobile. Ospiti i Giù col morale, che fanno il verso ai Gufi che fra i 60 e i 70 furono i re del cabaret italiano, oggi riproposto da questi ragazzi per tirarci "su di morale".
Sempre in gara All'ultimo Momento con Terra; Bratiska con Maledet Napoleon; Rosarubra con Tango del riesumato (ospiti Frizzi Comini Tonazzi e Hangover, veri protagonisti della scapigliatura friulana, i quali racconteranno 45 anni di musica ironica e graffiante.
A seguire Soul Diesis, con La dipartita di pallone; The Dead Flowers Fraves, con Ritus (ospiti gli Spiritual Ensemble, con Canto religioso).
Il festival si svolge in occasione della "Fiera dei Santi", organizzato dall'Amministrazione comunale di Rivignano-Teor e dall'associazione Musicisti Tre Venezie di Udine.
Il Fmcf vuole perpetuare, con un tocco di modernità, l'antica tradizione rivignanese per la quale, dopo aver dedicato il giorno del 2 novembre al ricordo dei defunti, le persone si ritrovavano in piazza, di sera, per celebrare la morte (e la vita), scacciando così la paura e la tristezza con il "Bal sul Brear", ovvero il ballo sul rumoroso pavimento in legno, per allontanare gli spiriti.
Il tema delle canzoni è, manco a dirlo, l'eterna lotta tra la vita e la morte. Un tema drammatico da interpretare però in diversi aspetti culturali, come un esorcismo della paura e un inno alla vita.
La manifestazione del 2 novembre, nell'ambito della Fiera dei Santi, è diventata una delle più "chiacchierate" del Friuli Venezia Giulia e famosa in Italia... e non solo: molti ne hanno parlato. Citiamo i più importanti:
La Rai ha dedicato servizi nel "Ruggito del Coniglio" e "Caterpillar".
Mediaset ne ha parlato in più programmi, tra cui uno in particolare, condotto da Paolo Bonolis: "Avanti un altro".
Il Giornale di Milano ha dedicato una pagina intera.
Rai International ha fatto un servizio televisivo.

Mostra nel bunker antiaereo Mille visitatori alla settimana

ARTE

A suggello delle residenze di dieci artisti internazionali attivate quest'estate sul territorio regionale dal festival B#Side the River - promosse dall'Associazione IoDeposito, sotto la direzione artistica di Chiara Isadora Artico – è in corso, nel Rifugio antiaereo di piazza I Maggio, a Udine, una mostra che fonde i linguaggi più innovativi dell'arte contemporanea con la ricerca storica. Filo rosso del progetto è la rilettura della narrativa storica legata alle terre che corrono lungo il fiume Isonzo, attraverso pratiche partecipative dell'arte contemporanea. Ne sono scaturite opere d'arte inedite - fra performance, arte digitale e arte visuale - nutrite della memoria collettiva. Dalla sua apertura, a metà ottobre, la mostra – visitabile ogni giorno dalle 10 alle 18 – ha quasi raggiunto il traguardo dei 3mila visitatori, con oltre mille persone la settimana e oltre 400 persone al giorno durante i weekend. «L'estetica severa ed evocativa del rifugio antiaereo è ideale per ospitare una mostra dedicata ai nuovi linguaggi dell'arte - spiega Chiara Isadora Artico -: i numeri dei visitatori, e la loro forte motivazione a interagire con i contenuti, ci fanno pensare che il pubblico regionale sia interessato ai temi della complessità storica, tanto quanto alle pratiche artistiche di nuova generazione». Le fa eco l'Assessore comunale alla cultura, Fabrizio Cigolot, spiegando che «Udine è lieta di ospitare una tappa della rassegna espositiva, che si afferma per la qualità della ricerca artistica e per l'originale allestimento, che riapre alla città le porte dello storico rifugio antiaereo».

BUNKER In primo piano l'artista serba Andreja Kargacin

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

GLI ARTISTI

In mostra la britannica Victoria Lucas, che nel suo progetto - realizzato in collaborazione con Fondazione Gruppo Pittini - esplora l'intreccio tra materia, uomo, natura e tecnologia nei secoli; l'artista multidisciplinare neozelandese di origine cambogiana, Lang Ea; l'artista serba Andreja Kargacin; la turca Gülhatun Yildirim; la svedese Ingrid Ogenstedt; la belga Nathalie Vanheule; l'italiana Marta Lodola, specializzata in performance art; lo sloveno Boris Beja; il canadese Holly Timpener; l'olandese Deimion "Peim" van der Sloot. «La memoria rappresenta la nostra storia e mai come in questo momento cerchiamo nel passato le nostre radici e la forza per guardare avanti», spiega Simona Ferri Pittini, vice presidente della Fondazione Gruppo Pittini, partner del progetto. Info: www.bsidewar.org.

Diario

OGGI

Venerdì 28 ottobre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Katia Boniciolli**, di Spilimbergo, che oggi compie 23 anni, dal fidanzato Giuliano.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶Innocente, piazza Libertà 71

BRUGNERA

▶Nassivera dr. giulio via santarossa, 26 - Maron

CORDENONS

▶Centrale, via g. mazzini 7

CORDOVADO

▶Bariani, via Battaglione Gemona 79

FIUME VENETO

▶Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo 2

MANIAGO

▶Comunale Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna

PORDENONE

▶Comunale di via Montereale 32/b

SACILE

▶Esculapio, via Garibaldi 21

SAN GIORGIO DELLA R.

▶Zardo, via Stretta 2

SAN VITO AL T.

▶Mainardis, via Savorgnano 15.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«**LA STRANEZZA**» di R.Ando' : ore 16.30 - 18.30.

«**IL COLIBRI'**» di F.Archibugi : ore 16.30 - 18.45.

«**ASTOLFO**» di G.Gregorio : ore 17.00 - 21.00.

«**LA PANTERA DELLE NEVI**» di V.Amiguet : ore 19.00.

«**TRIANGLE OF SADNESS**» di R.Ostlund : ore 20.45.

«**MARCIA SU ROMA**» di F.Pontiggia : ore 21.00.

«**AMSTERDAM**» di D.Russell : ore 16.00.

«**IO SONO L'ABISSO**» di D.Carrisi : ore 20.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«**BLACK ADAM**» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 18.20 - 20.30 - 21.40.

«**IL RAGAZZO E LA TIGRE**» di B.Quilici : ore 17.40.

«**LA STRANEZZA**» di R.Ando' : ore 17.50 - 20.50.

«**IL COLIBRI'**» di F.Archibugi : ore 18.10.

«**AMSTERDAM**» di D.Russell : ore 18.15 - 21.15.

«**IL TALENTO DI MR. CROCODILE**» di W.Gordon : ore 18.30.

«**FALL**» di S.Mann : ore 18.50 - 21.20.

«**BLACK ADAM**» di J.Collet-Serra : ore 19.00.

«**HALLOWEEN ENDS**» di D.Green : ore 21.00.

«**IO SONO L'ABISSO**» di D.Carrisi : ore 21.10.

«**DAMPYR**» di R.Chemello : ore 21.30.

«**TICKET TO PARADISE**» di O.Parker : ore 21.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«**LA STRANEZZA**» di R.Ando' : ore 15.15 - 17.20 - 19.25.

«**MOON**» di D.Jones : ore 19.00.

«**AMSTERDAM**» di D.Russell : ore 15.30 - 20.20.

«**TRIANGLE OF SADNESS**» di R.Ostlund : ore 15.00 - 18.10.

«**TRIANGLE OF SADNESS**» di R.Ostlund : ore 21.00.

«**IO SONO L'ABISSO**» di D.Carrisi : ore 14.45 - 21.30.

«**UTAMA - LE TERRE DIMENTICATE**» di A.Grisi : ore 16.35.

«**IL TALENTO DI MR. CROCODILE**» di W.Gordon : ore 14.30.

«**NINJABABY**» di Y.Flikke : ore 17.10.

«**BLACK ADAM**» di J.Collet-Serra : ore 17.50.

«**DAMPYR**» di R.Chemello : ore 19.45.

▶**MULTISALA CENTRALE**

via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«**ASTOLFO**» di G.Gregorio : ore 15.10 - 18.10 - 20.15.

«**IL COLIBRI'**» di F.Archibugi : ore 15.40 - 17.45 - 20.10.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«**IL RAGAZZO E LA TIGRE**» di B.Quilici : ore 16.30.

«**MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO**» di K.Ableson : ore 16.30 - 18.45.

«**IL TALENTO DI MR. CROCODILE**» di W.Gordon : ore 17.00 - 20.00.

«**AMSTERDAM**» di D.Russell : ore 17.00 - 20.30.

«**TICKET TO PARADISE**» di O.Parker : ore 17.30.

«**IO SONO L'ABISSO**» di D.Carrisi : ore 17.30 - 20.30.

«**BLACK ADAM**» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 21.00.

«**LA STRANEZZA**» di R.Ando' : ore 18.30 - 21.00.

«**HALLOWEEN ENDS**» di D.Green : ore 21.00.

«**DAMPYR**» di R.Chemello : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**

via XX Settembre Tel. 0432970520

«**SICCITÃ**» di P.VirzÃ¬ : ore 21.00.

Il giorno 25 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Geometra

Enzo Bulli

di anni 87

Con dolore lo annunciano: la moglie Alberta, i figli Carlo e Margherita con Massimo, gli amati nipoti, il fratello Lucio, la sorella Irma e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 28 ottobre alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale di S. Croce.

Dopo la funzione religiosa il caro Enzo riposerà nel cimitero Maggiore di Padova.

Padova, 28 ottobre 2022

Servizi Funebri F.lli Barbiero s.n.c.
via Einstein n. 30 - Padova
tel. 049.713103

Il giorno 22 ottobre ci ha improvvisamente lasciato

Antonia Dalla Francesca Capello

Lo annunciano la mamma Elisabetta, il papà Gianfilippo, il fratello Enrico con Chiara e Giulia.

Padova, 28 ottobre 2022

I.O.F. Allibardi srl tel. 049625278

Il giorno 22 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing.

Mauro Mantovan

di anni 58

Lo annunciano la moglie Cristina, i figli Arianna, Daniele, Elisa, Riccardo, la sorella Adriana con Roberto, la cognata Nadia con Valter, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 29 Ottobre alle ore 10.00 nel Duomo di Padova.

Padova, 28 ottobre 2022

IoF Marcolongo 049637611

Mercoledì 26 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Emanuela Maschera

di anni 74

Ne danno annuncio: la figlia Carlotta con Filippo, il fratello Claudio con Daniela, i nipoti Giorgia, Sara, Caterina, Giuliana e Giorgio, i pronipoti, gli amici e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 28 ottobre alle ore 9.30 nel Duomo di Dolo partendo dall'obitorio dell'ospedale di Dolo.

Dolo, 27 ottobre 2022

Bonifacio, Luca, Caterina, Beatrice, Gloria e Andrea piangono con profondo dolore la perdita improvvisa e prematura della carissima Collega

Emanuela Maschera

Con infinita riconoscenza diamo l'ultimo saluto ad una donna e collega che è stata un esempio di impegno, bravura, dedizione, disponibilità e ineguagliabile generosità che lascia ora un vuoto incolmabile in noi tutti.

Ci stringiamo con affetto a Carlotta e ai suoi cari e condividiamo il Loro cordoglio.

Venezia, 28 ottobre 2022